



PON GOVERNANCE 2014-2020 Rischio Sismico e Vulcanico

Attività SIC_F1.1 | Affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio sismico e vulcanico ai fini di protezione civile: analisi dei fabbisogni e individuazione dei Contesti Territoriali

Attività di affiancamento Regione Siciliana

Versione 2.3

Publicato in data 24/01/2022





PON GOVERNANCE 2014-2020 Rischio Sismico e Vulcanico

Attività SIC_F1.1 | Affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio sismico e vulcanico ai fini di protezione civile: analisi dei fabbisogni e individuazione dei Contesti Territoriali

Attività di affiancamento Regione Siciliana

Versione 2.3

Publicato in data 24/01/2022



PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

PROGRAMMA PER IL SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO E VULCANICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Struttura responsabile dell'attuazione del Programma

Fabrizio Curcio (responsabile), Eliana Mazzaro (supporto)

Immacolata Postiglione (delega funzioni specifiche)

Unità di coordinamento

Fabrizio Brammerini, Angelo Corazza, Luigi D'Angelo, Fausto Guzzetti, Francesca Romana Paneforte, Paola Stefanelli

Unità operativa rischi

Paola Bertuccioli, Sergio Castenetto, Stefano Ciolli, Andrea Duro, Emilio De Francesco, Marco Falzacappa, Domenico Fiorito, Pietro Giordano, Antonella Gorini, Giuseppe Naso, Stefania Renzulli, Daniele Spina

Unità di raccordo DPC

Silvia Alessandrini, Sara Babusci, Pierluigi Cara, Patrizia Castigliengo, Valter Germani, Maria Penna

Unità amministrativa e finanziaria

Valentina Carabellese, Francesca De Sandro, Susanna Gregori, Maria Cristina Nardella

Hanno fatto parte della struttura

Angelo Borrelli, Gabriella Carunchio, Luciano Cavarra, Pietro Colicchio, Biagio Costa, Lavinia Di Meo, Gianluca Garro, Antonio Gioia, Francesca Giuliani, Italo Giulivo, Fabio Maurano, Natale Mazzei, Agostino Miozzo, Paolo Molinari, Anna Natili, Roberto Oreficini Rosi, Lucia Palermo, Simona Palmiero, Ada Paolucci, Sara Petrinelli, Biagio Prezioso, Umberto Rosini, Marco Rossitto, Sisto Russo, Chiara Salustri Galli, Maria Siclari, Maurilio Silvestri, Gianfranco Sorchetti, Vincenzo Vigorita

REGIONI

Referenti

Basilicata: Claudio Berardi, Antonella Belgiovine, Maria Carmela Bruno, Cinzia Fabozzi, Donatella Ferrara, Cosimo Grieco, Guido Loperte (coordinatore), Alfredo Maffei, Pietro Perrone; *Calabria:* Fortunato Varone (coordinatore); *Campania:* Mauro Biafore (coordinatore), Claudia Campobasso, Luigi Cristiano, Emilio Ferrara, Luigi Gentilella, Maurizio Giannattasio, Francesca Maggì, Celestino Rampino; *Puglia:* Tiziana Bisantino (coordinatore), Carlo Caricasole, Domenico Donvito, Franco Intini, Teresa Mungari, Fabrizio Panariello, Francesco Ronco, Zoida Tafilaj; *Sicilia:* Giuseppe Basile, Antonio Brucculeri, Aldo Guadagnino, Maria Nella Panebianco, Antonio Torrisi

Sono stati referenti

Basilicata: Alberto Caivano; *Calabria:* Giuseppe Iritano, Domenico Pallaria, Francesco Russo (coordinatore), Carlo Tansi, Luigi Giuseppe Zinno; *Puglia:* Giuseppe Tedeschi; *Campania:* Crescenzo Minotta; *Sicilia:* Nicola Alleruzzo

Affidamento di servizi del DPC al CNR-IGAG

Responsabile Unico del Procedimento: Mario Nicoletti

Direttore di Esecuzione Contrattuale: Fabrizio Brammerini

Referenti rischio sismico: Fabrizio Brammerini, Sergio Castenetto, Daniele Spina, Antonella Gorini, Giuseppe Naso

Referente rischio vulcanico: Stefano Ciolli

Referenti pianificazione di emergenza: Domenico Fiorito, Stefania Renzulli

CNR-IGAG (operatore economico rischio sismico e vulcanico)

Massimiliano Moscatelli (referente)

Struttura di coordinamento

Gianluca Carbone, Claudio Chiappetta, Francesco Fazio, Massimo Mari, Silvia Massaro, Federico Mori, Edoardo Peronace, Attilio Porchia, Francesco Stigliano (coordinatore operativo)

Struttura tecnica

Angelo Anelli, Massimo Cesarano, Eleonora Cianci, Stefania Fabozzi, Gaetano Falcone, Cora Fontana, Angelo Gigliotti, Michele Livani, Amerigo Mendicelli, Giuseppe Occhipinti, Federica Polpetta, Alessandro Settimi, Rose Line Spacagna, Daniel Tentori, Valentina Tomassoni

Struttura gestionale

Lucia Paciucci (coordinatrice gestionale), Francesca Argiolas (supporto gestionale), Federica Polpetta (supporto gestionale), Francesco Petracchini

Revisori

Emilio Bilotta, Paolo Boncio, Paolo Clemente, Maria Ioannilli, Massimo Mazzanti, Roberto Santacroce, Carlo Viggiani

Supporto tecnico-amministrativo

Francesca Argiolas, Patrizia Capparella, Martina De Angelis, Marco Gozzi, Alessandro Leli, Patrizia Mirelli, Simona Rosselli

Hanno fatto parte della struttura

Raffaella Ciuffreda, Giuseppe Cosentino, Melissa Di Salvo, Giovanni Di Trapani, Rosa Marina Donolo, Carolina Fortunato, Biagio Giaccio, Marco Modica, Marco Nocentini, Andrea Rampa, Laura Ragazzi, Gino Romagnoli, Paolo Tommasi, Vitantonio Vacca

SIC F 1.1. Affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio sismico ai fini di protezione civile: analisi dei fabbisogni e individuazione dei Contesti Territoriali

Responsabile DPC: Fabrizio Brammerini

Responsabile CNR-IGAG: Gianluca Carbone

A cura di

Eleonora Cianci, Valentina Tomassoni (CNR – IGAG)

versione colophon 06/12/2021

Sommario

Premessa	5
Definizioni	7
Sigle	8
1 Applicazione della metodologia: Regione Siciliana	9
1.1 FASE A – <i>Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)</i>	9
1.2 FASE B1 – <i>Confronto con le Unioni di Comuni</i>	10
1.3 Fase B2 – <i>Confronto con i C.U.O.R.E.</i>	12
1.4 FASE C – <i>Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR)</i>	20
1.5 <i>Recepimento delle osservazioni pervenute</i>	24
1.6 <i>Modifiche in funzione dei limiti provinciali</i>	27
1.7 <i>Verifica di sub-ripartizione dei CT riferiti ai Capoluoghi di Provincia</i>	32
1.7.1 <i>Sub ripartizione CT di Catania</i>	32
1.7.2 <i>Sub ripartizione del CT di Palermo</i>	35
1.8 <i>Verifica di continuità delle Unioni di comuni</i>	40
1.8.1 <i>Valutazione integrativa delle Unioni di Comuni</i>	45
2 Attività di affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile	50
2.1 <i>Attività svolte nel 2018</i>	50
2.2 <i>Attività svolte nel 2019</i>	52
2.3 <i>Attività svolte nel 2020</i>	59
2.3.1 <i>Istruttoria di valutazione delle osservazioni</i>	62
2.4 <i>Attività svolte nel 2021</i>	76
3 APPENDICE – I Sistemi Locali del Lavoro (SLL)	77
3.1 <i>Algoritmo adottato per la predisposizione dei SLL</i>	78
3.2 <i>Robustezza e persistenza dei SLL</i>	79
3.3 <i>La misura di centralità e i poli di attrazione all'interno dei SLL</i>	81

Premessa

La Regione Siciliana con DGR 23 ottobre 2017, n. 454 ha adottato una nuova perimetrazione del territorio (Istituzione dei Centri Unificati Operativi Regionali per l'Emergenza - C.U.O.R.E.)¹, finalizzata alla prevenzione dei rischi e alla gestione delle emergenze. Nel corso del 2018 e del 2019 è stata avviata un'attività congiunta, Regione e Dipartimento della protezione civile (DPC), al fine di confrontare quanto predisposto dalla Regione con la metodologia messa a punto dal DPC e pervenire ad un'unica perimetrazione condivisa, anche nell'ottica di recepire quanto indicato dal nuovo codice di protezione civile (D.lgs 1/2018) in merito all'identificazione degli ambiti territoriali ottimali.

Il presente documento riporta i risultati di tale confronto, basandosi sulla metodologia per l'individuazione geografica degli ambiti e dei Comuni di Riferimento e sulla geografia dei C.U.O.R.E..

In sintesi, ai fini della definizione geografica degli ambiti, questi sono composti da uno o più Comuni, come previsto dal D.lgs 1/2018, e sono stati individuati secondo una metodologia che espliciti i criteri utilizzati, attraverso fonti informative certificate e che garantisca la replicabilità. Il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato originariamente questa metodologia per l'individuazione degli ambiti, che consistono in un insieme di Comuni limitrofi che cooperano sul tema della riduzione del rischio e nei quali le attività possono essere esercitate in modo unitario tra più municipalità. Tale metodologia analizza le relazioni esistenti dal punto di vista socio-economico e demografico a partire dai dati e metodologie ISTAT, ed effettua verifiche in termini di raggiungibilità della popolazione, con il sistema dei limiti amministrativi delle province e delle città metropolitane, con le zone di allerta, con i bacini idrografici e con alcune mappe di pericolosità.

E' utile evidenziare che, per quanto concerne l'individuazione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali di cui all'art.3, comma 3, del D.lgs. 1/2018, sono stati forniti specifici indirizzi nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, per l'attuazione dell'articolo 18 del Codice, recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" (Direttiva Piani).

Il documento è strutturato seguendo il percorso riportato nella metodologia generale, alla quale è necessario fare riferimento per seguire il percorso di individuazione dei Contesti territoriali, e reperibile sul sito Internet del Dipartimento della Protezione Civile:

<http://governancerischio.protezionecivile.it/rischio-idrico/progetti-general>

<http://governancerischio.protezionecivile.it/web/guest/rischio-sismico/progetti-general>

Nel presente documento viene illustrata anche l'attività di istruttoria sviluppata a seguito delle osservazioni presentate da Prefetture ed enti locali e a seguito di ulteriori indicazioni adottate nell'ambito del gruppo di lavoro del progetto PON.

¹ I perimetri C.U.O.R.E. utilizzati in questo documento si riferiscono alla versione del Dipartimento Regionale di Protezione Civile agosto 2019.

Le osservazioni sono state presentate successivamente alla presentazione dei Contesti Territoriali in Sicilia (denominati anche C.U.O.R.E.) avvenuta in data 29 gennaio 2020, presso il palazzo della Regione a Palermo, e alla quale erano presenti i rappresentanti di Prefetture, Comuni, Città Metropolitane e ANCI Sicilia.

Le osservazioni pervenute, analizzate nel dettaglio all'interno di questo documento, sono valutate secondo criteri legati a condizioni migliorative rispetto alla condizione di partenza, sulla base di alcuni parametri opportunamente selezionati.

Infine, in data 30 novembre 2020, in un incontro congiunto Dipartimento della protezione civile e Regione Siciliana è stato stabilito di modificare i CT a cavallo tra due province recependo quanto all'epoca previsto dalla bozza di Direttiva Piani (poi emanata nel 2021) e di verificare la possibilità di sub ripartire i Contesti Territoriali delle aree metropolitane, e più in generale dei CT dei capoluoghi di provincia, rendendo, là dove possibile, autonomi i capoluoghi di provincia dalla restante parte di comuni. I risultati di tali procedure hanno portato ad una modifica dei perimetri dei Contesti Territoriali precedentemente individuati. A seguito di tali modifiche è stata effettuata una ulteriore verifica di sovrapposizione con le Unioni dei Comuni. Tale verifica ha portato ad una finale rimodulazione dei Contesti Territoriali, senza vararne il numero totale.

Definizioni

Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) - Condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell’evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all’interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l’insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l’operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l’emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Centro Operativo Misto (COM) - Centro di coordinamento dell’emergenza, di livello intercomunale. Il COM è ubicato in un Comune (sede COM), cui afferisce un determinato bacino di Comuni di competenza (area COM).

Comune Capoluogo SLL - Comune caratterizzato dal più alto numero di posti di lavoro all’interno del SLL. Esso attribuisce la denominazione al Sistema Locale del Lavoro di cui è Capoluogo.

Comune polo SLL - Comune che, nella geografia dei SLL, ha indice di centralità maggiore di uno ed almeno 100 occupati residenti. L’indice di centralità misura il rapporto tra la domanda e l’offerta di lavoro del Comune, calcolato al netto degli spostamenti che hanno origine e destinazione nel Comune stesso; tale indicatore assume valore superiore all’unità quando il numero di pendolari in entrata (domanda) eccede il numero di quelli in uscita (offerta), indicando che il Comune svolge un ruolo di attrazione in termini di flussi pendolari (Istat, 2014).

Comune di Riferimento (CR) - Comuni identificati come realtà urbane rilevanti per il contesto al quale appartengono e che assumono un carattere prioritario ai fini della programmazione degli interventi.

Contesto Territoriale (CT) - Insieme di aree limitrofe che cooperano sul tema della riduzione del rischio e nelle quali le attività possono essere esercitate in modo unitario tra più municipalità (Accordo di Partenariato Italia 2014 – 2020; Delibera della Giunta Regionale Calabria n. 408 del 2016).

Microzonazione Sismica (MS) - Suddivisione di un territorio a scala comunale in aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale, prendendo in considerazione le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche in grado di produrre fenomeni di amplificazione del segnale sismico e/o deformazioni permanenti del suolo (frane, liquefazioni, cedimenti e assestamenti).

Sistemi Locali del Lavoro (SLL) - “I luoghi, precisamente identificati e simultaneamente delimitati su tutto il territorio nazionale, dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche” (Istat, 2014; pag. 2). I SLL sono quindi aree funzionali che, costruite utilizzando i flussi degli spostamenti casa-lavoro (pendolarismo giornaliero), si caratterizzano per l’auto-contenimento delle attività e delle relazioni sul territorio.

Unioni dei Comuni (UC) - “L’unione di comuni è l’ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all’esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell’articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani” (Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, Art. 32). Le Unioni dei Comuni sono pertanto aggregazioni di Comuni che condividono una o più funzioni o servizi con l’obiettivo di ottimizzarne l’efficacia e l’efficienza.

Zone di allerta (ZA) - Ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo e all'intensità dei fenomeni meteo-idro che si possono verificare e dei loro effetti sul territorio. Esse vengono individuate ai fini delle attività di previsione e prevenzione, suddividendo e/o aggregando i bacini idrografici di competenza regionale, o parti di essi.

Sigle

CLE Condizione Limite per l'Emergenza

COM Centro Operativo Misto

CR Comune di Riferimento

CT Contesto Territoriale

DPC Dipartimento della Protezione Civile

MS Microzonazione Sismica

SLL Sistema Locale del Lavoro

UC Unione di Comuni

ZA Zone di Allerta

1 Applicazione della metodologia: Regione Siciliana

1.1 FASE A – Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

Nella Regione Siciliana sono presenti 71 Sistemi Locali del Lavoro. (Figura 1-1) ed in particolare 3 SLL - Prizzi, Mistretta e Caronia - hanno una popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti. Questi ultimi tre sono stati accorpati a SLL limitrofi valutando le possibili alternative in funzione:

- > della dimensione demografica
- > dei collegamenti viari
- > dell'appartenenza a forme associative tra Comuni.

Il risultato è mostrato nella tabella che segue:

SLL con popolazione < 10.000 abitanti	SLL al quale viene accorpato
Prizzi	Lercara Friddi
Mistretta	Santo Stefano di Camastra
Caronia	

Tabella 1-1 Accorpamento SLL con popolazione inferiore a 10.000 abitanti

Legenda

SLL 2011

- Inferiore a 10000 abitanti
- Tra 10000 e 50000 abitanti
- Superiore a 50000 abitanti

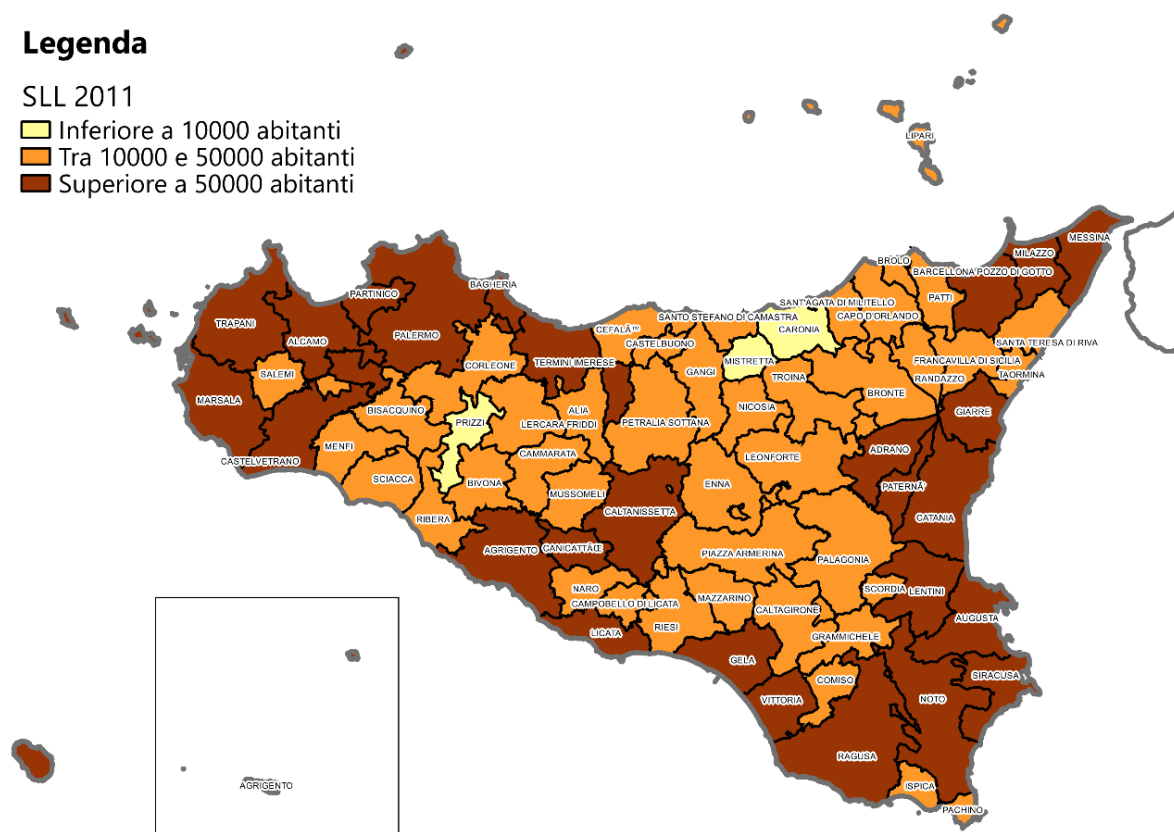


Figura 1-1 - Fase A. SLL per classi di popolazione

Alla fine della Fase A sono stati ottenuti **68 perimetri** (Figura 1-2).

Legenda

- Perimetri Fase A
- Inferiore a 10000 abitanti
- Tra 10000 e 50000 abitanti
- Superiore a 50000 abitanti

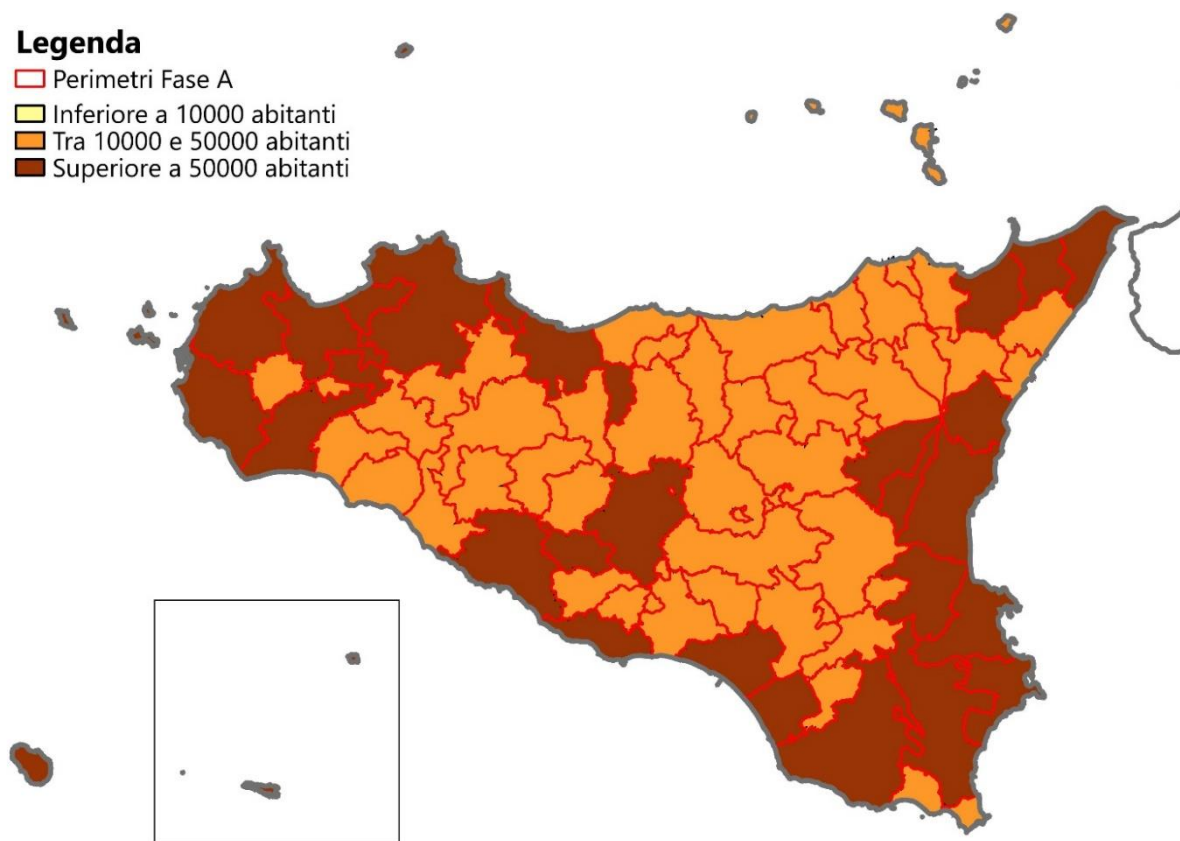


Figura 1-2 - Fase A. Perimetri Fase A. Perimetri modificati a seguito dell'analisi per classi di popolazione

1.2 FASE B1 – Confronto con le Unioni di Comuni

Nella Fase B della metodologia per l'individuazione dei Contesti territoriali i perimetri ottenuti a seguito della Fase A sono stati confrontati con le Unioni di Comuni. A seguito delle indicazioni fornite dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile sono state prese in considerazione 31 Unioni su 46 presenti nella Regione Siciliana. Dal confronto dei perimetri risulta che 25 Unioni sono incluse all'interno di un perimetro Fase A e 6 sono divise tra 2 perimetri di Fase A (Figura 1-3).

Affinché non vengano divise le Unioni di Comuni, sono stati effettuati ulteriori accorpamenti dei perimetri Fase A, secondo la tabella seguente:

PERIMETRI DI FASE A ACCORPATI		UNIONE DI COMUNI CONTENUTA NEI DUE PERIMETRI
Salemi	Castelvetrano	Valle del Belice
Comiso	Ragusa	Ibleide
Randazzo	Francavilla di Sicilia	Alto Alcantara
Sant'Agata di Militello	Capo d'Orlando	Paesi dei Nebrodi

Tabella 1-2- Fase B1. Accorpamento perimetri Fase A in funzione delle Unioni di Comuni

In due casi invece si è proceduto alla modifica dei perimetri: il comune di Lucca Sicula viene annesso al perimetro di Fase A di Ribera per evitare la divisione dell'Unione dei Comuni "Alto Verdura e Gebbia" ed il Comune di S.M. di Licodia viene annesso al perimetro di Fase A di Paternò per evitare la divisione dell'Unione di Comuni "Nocellara dell'Etnea".

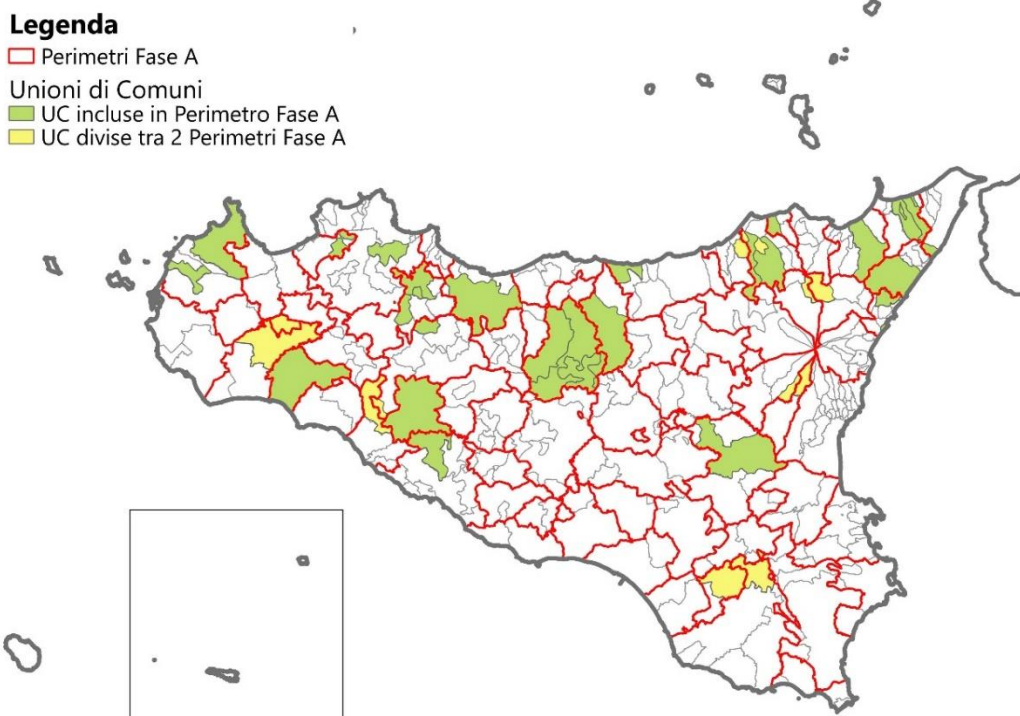


Figura 1-3- Fase B. Analisi delle relazioni fra i Perimetri Fase A e le Unioni di Comuni

Sono stati così ottenuti **64 perimetri di Fase B1**. Nella *Figura 1-4* vengono analizzati in base alla popolazione residente.

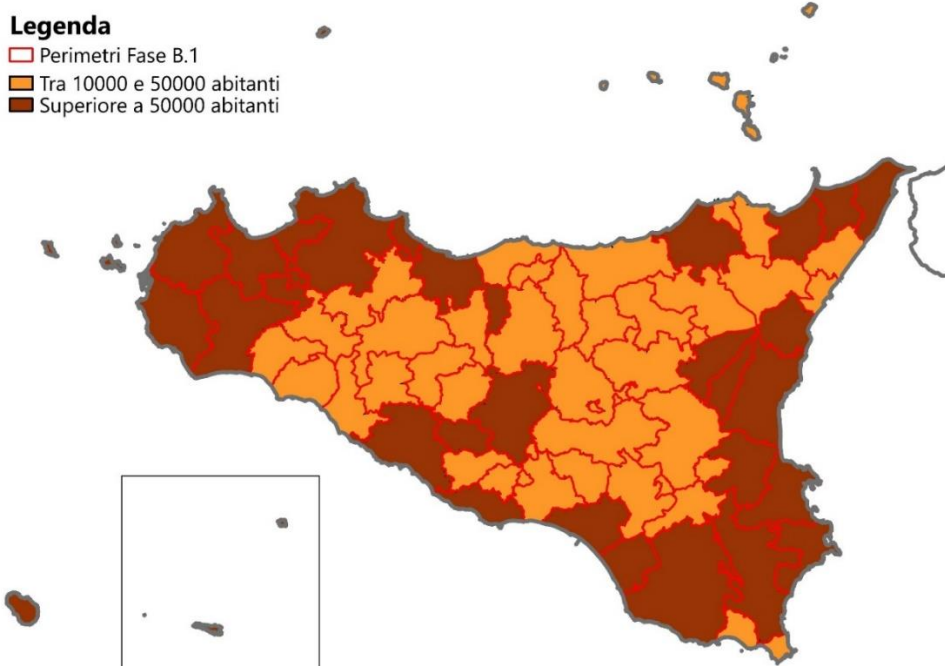


Figura 1-4- Fase B. Perimetri di Fase B1 ottenuti a seguito della sovrapposizione con le UC e analisi per classi di popolazione

1.3 Fase B2 – Confronto con i C.U.O.R.E.

I perimetri ottenuti a seguito della Fase B1, sono stati confrontati con i perimetri dei 41 C.U.O.R.E (Figura 1-5)

Legenda

- CUORE (revisione agosto 2019)
- Perimetri Fase B.1

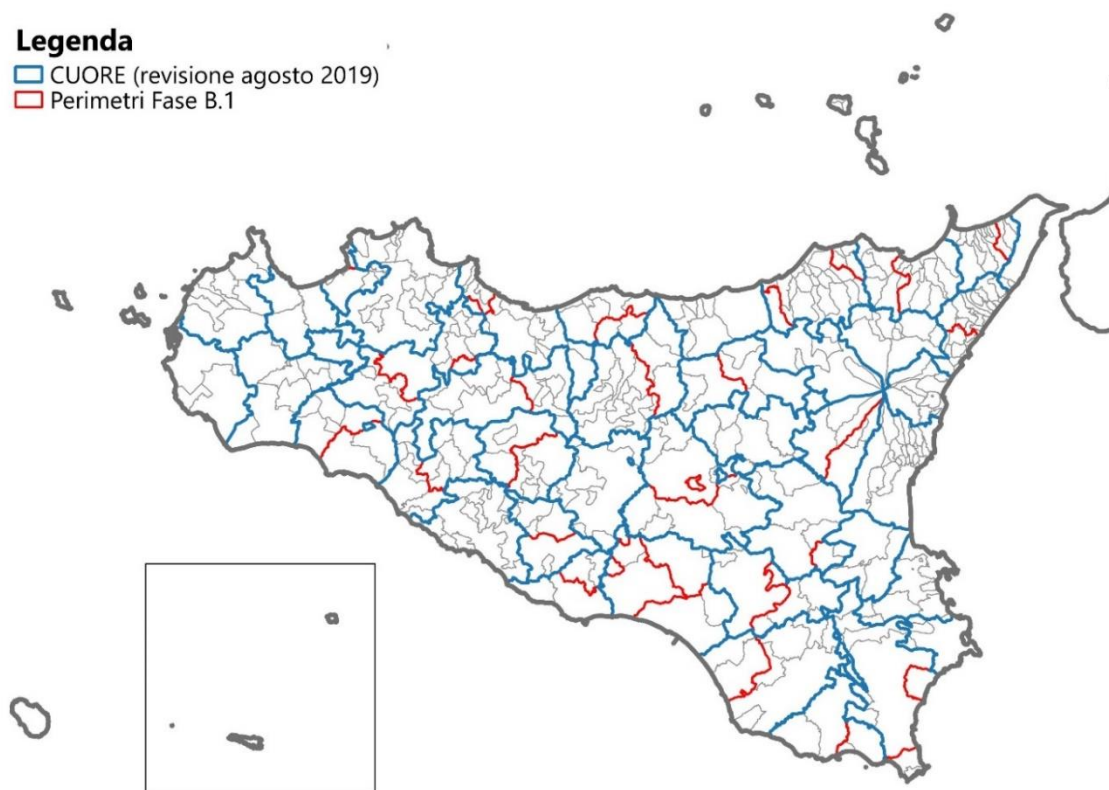


Figura 1-5 -Fase B2.- Sovrapposizione tra CUORE e perimetri di Fase B1

Dall'analisi della sovrapposizione tra i C.U.O.R.E. e perimetri di Fase B1 (Figura 1-6) risultano le seguenti tipologie di sovrapposizione:

Tipo di sovrapposizione CUORE-perimetri Fase B1	Numero casi
CUORE coincidente con 1 perimetro di Fase B1	13
CUORE coincidente con 2 perimetri di Fase B1	15
CUORE coincidente con 3 perimetri di Fase B1	1
CUORE incluso in 1 perimetro di Fase B1	4
CUORE diviso tra 2 perimetri di Fase B1	5
CUORE diviso tra 3 perimetri di Fase B	3

Tabella 1-3- Sovrapposizione fra i C.U.O.R.E. e perimetri Fase B1

Legenda

□ Perimetri Fase B.1

CUORE (revisione agosto 2019)

■ CUORE coincidente con 1 Perimetro Fase B.1

■ CUORE coincidente con 2 Perimetri Fase B.1

■ CUORE coincidente con 3 Perimetri Fase B.1

■ CUORE incluso in 1 Perimetro Fase B.1

■ CUORE diviso tra 2 Perimetri Fase B.1

■ CUORE diviso tra 3 Perimetri Fase B.1

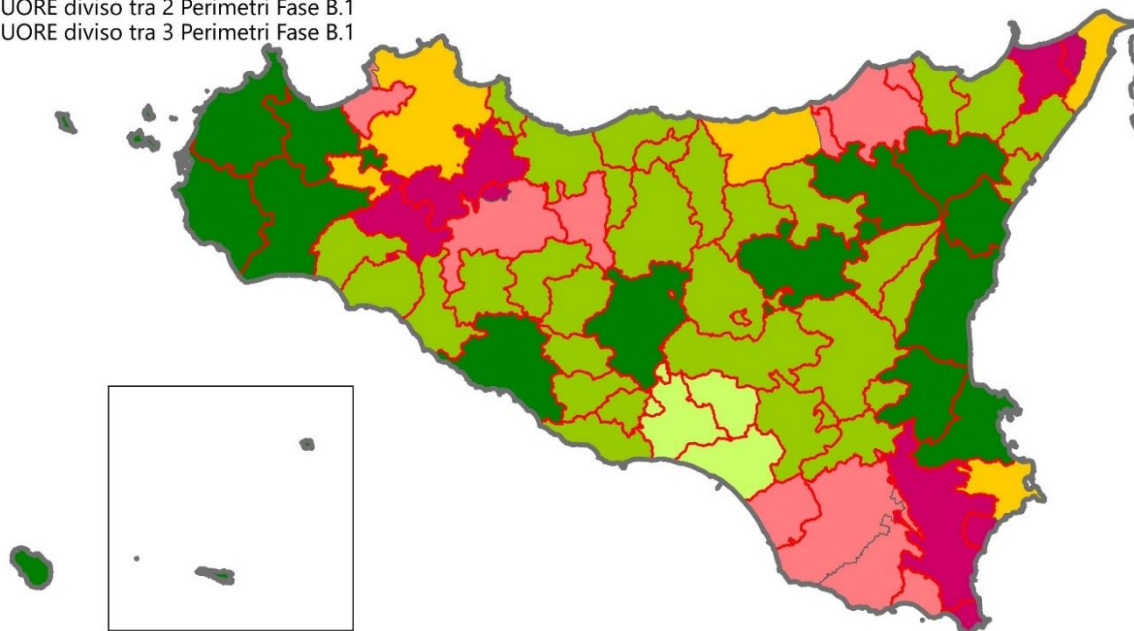


Figura 1-6 - Fase B2 – Analisi della relazione tra C.U.O.R.E. e perimetri di fase B1

Sulla base di questo confronto le successive analisi sono state svolte come segue:

1. perimetri coincidenti: nessuna modifica ai perimetri di Fase B1 coincidenti con i C.U.O.R.E.;
2. verifica di accorpabilità: accorpamento dei perimetri di Fase B1 quando questi coincidono con 2 o 3 perimetri dei C.U.O.R.E.;
3. ulteriori verifiche sui perimetri di Fase B1 e i perimetri dei C.U.O.R.E. quando questi differiscono.

1. I C.U.O.R.E. che coincidono con i Perimetri Fase B1 sono:

- > Trapani;
- > Marsala;
- > Alcamo;
- > Castelvetro;
- > Agrigento;
- > Caltanissetta;
- > Leonforte;
- > Lentini;
- > Augusta;
- > Catania;

- > Giarre;
- > Bronte;
- > Randazzo.

2. I C.U.O.R.E. che coincidono con 2 o 3 perimetri di Fase B1, i quali vengono aggregati tra loro, sono:

- > Menfi e Sciacca;
- > Bivona e Ribera;
- > Cammarata e Mussomeli;
- > Naro e Canicatti;
- > Campobello di Licata e Licata;
- > Bagheria e Termini Imerese;
- > Castelbuono e Cefalù;
- > Gangi e Petralia Sottana;
- > Nicosia e Troina;
- > Enna e Piazza Armerina;
- > Palagonia e Scordia;
- > Caltagirone e Grammichele;
- > Adrano e Paternò;
- > Barcellona Pozzo di Gotto e Patti;
- > Taormina e Santa Teresa di Riva;
- > Gela, Mazzarino e Riesi.

Sono stati così ottenuti **47 Perimetri Fase B.2** con limitate discordanze dai perimetri C.U.O.R.E. (Figura 1-7) e, pertanto, sono state effettuate ulteriori analisi.

Legenda

Perimetri Fase B.2

CUORE (revisione agosto 2019)

CUORE coincidente con 1 Perimetro Fase B.2

CUORE incluso in 1 Perimetro Fase B.2

CUORE diviso tra 2 Perimetri Fase B.2

CUORE diviso tra 3 Perimetri Fase B.2

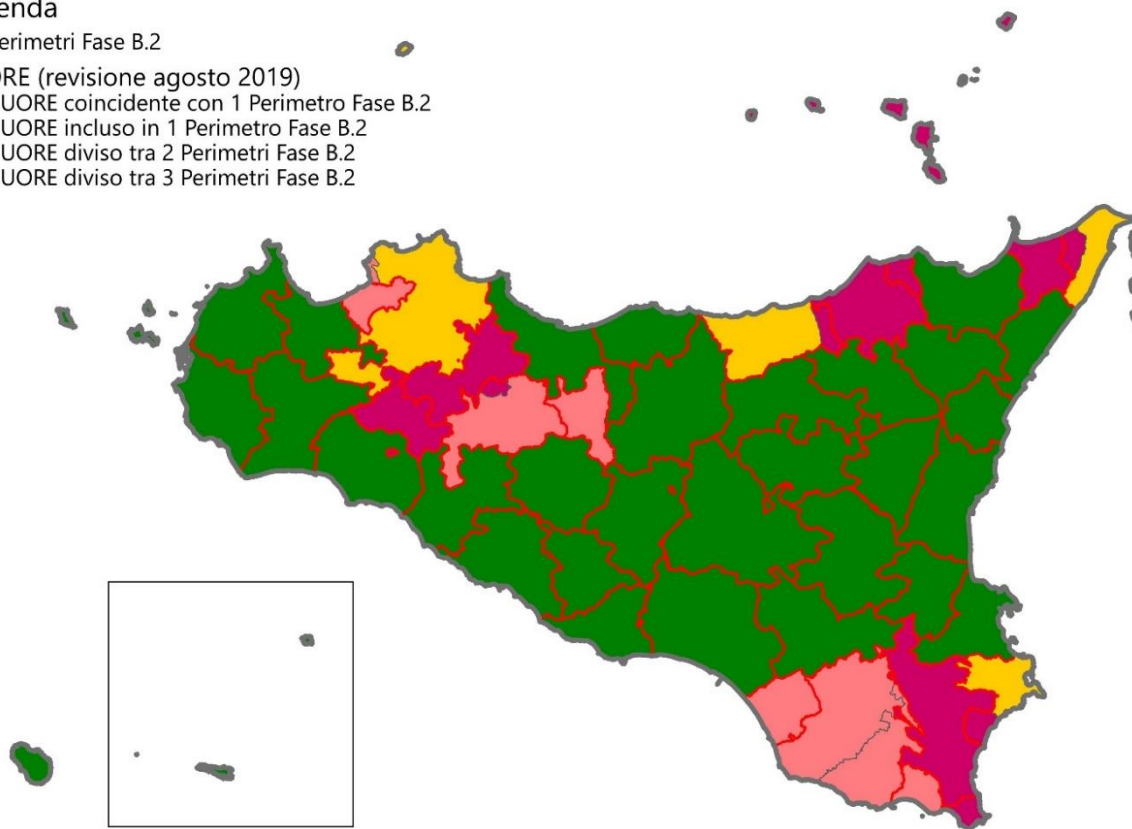


Figura 1-7 - Fase B2 – Analisi della relazione tra perimetri C.U.O.R.E. e perimetri di Fase B2

3. Le ulteriori verifiche sui perimetri Fase B.2 e i C.U.O.R.E. sono state condotte sulla base della migliore raggiungibilità della popolazione verso i Centri di Riferimento Potenziali e gli eventuali centri abitati con presenza degli edifici strategici (limitatamente a quelli destinati alle funzioni di soccorso sanitario e intervento operativo – ES2 e ES3).

Sono stati selezionati i Comuni di Riferimento Potenziali dei perimetri Fase B.2 e i Comuni di riferimento dei C.U.O.R.E. indicati dalla Regione (Figura 1-8), a condizione che questi fossero già sede di ES2 e/o ES3.

Quindi sono stati individuati i comuni che determinano le difformità di perimetro tra Fase B.2 e C.U.O.R.E. (comuni divergenti), e per ciascuno di essi è stato calcolato il tempo medio di raggiungibilità della popolazione verso il Comune di Riferimento Potenziale dei perimetri Fase B1 e verso il Comune di riferimento del C.U.O.R.E.

Il tempo medio di raggiungibilità della popolazione è stato calcolato sulla base dei tempi di percorrenza della popolazione residente nelle località abitate (di tipo 1, 2 e 3). Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune.

Per tale misura, è stata utilizzata l'estensione *Network Analyst* di ArcGIS, ed in particolare lo strumento *New Closest Facility*, grazie al quale sono costruiti i percorsi che collegano le *facilities* (i centroidi dei Capoluoghi SLL prima e i centroidi delle sedi C.U.O.R.E. dopo) con gli *incidents* (i centroidi delle località abitate).

Come Network Dataset è stato utilizzato il grafo stradale Multinet di Tele Atlas (2001).

Nella tabella sottostante è mostrato il risultato dell'analisi effettuata e le celle evidenziate sono quelle con il tempo di percorrenza minore.

Legenda

- CUORE (revisione agosto 2019)
- ▲ Sede CUORE
- Perimetri Fase B.2
- CR Fase B.2
- Comuni divergenti

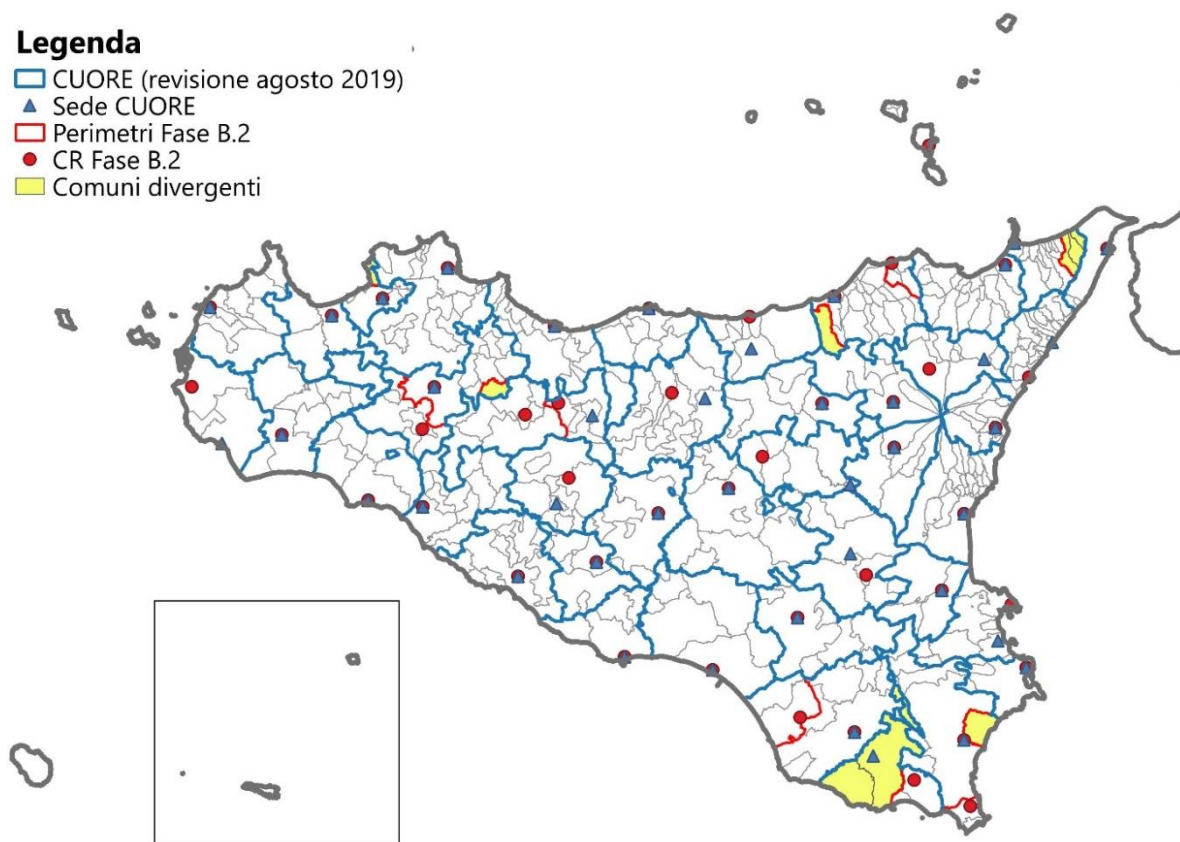


Figura 1-8 - Fase B2 – Comuni divergenti. Confronto tra perimetri C.U.O.R.E. e perimetri di Fase B2.

COMUNE DIVERGENTI	CENTRI DI RIFERIMENTO POTENZIALI	T MEDIO CENTRO DI RIFERIMENTO POTENZIALE	COMUNI DI RIFERIMENTO DEI C.U.O.R.E.	T MEDIO COMUNI DI RIFERIMENTO DEI C.U.O.R.E.
Rometta	Messina	14.2	Milazzo	16.8
	Villafranca Tirrena	5.5		
Saponara	Messina	14.2	Milazzo	16.9
	Villafranca Tirrena	4.9		
Villafranca Tirrena	Messina	11.3	Milazzo	15.5
	Villafranca Tirrena	0.5		
Modica	Ragusa	15.5	Modica	1.4
Scicli	Ragusa	25.7	Modica	16.7
Avola	Siracusa	20.2	Noto	9.4
San Fratello	Caronia	22.6	Sant'Agata di Militello	13.6
Campofelice di Fitalia	Lercara Friddi	28.1	Corleone	31.9
Terrasini	Palermo	21.8	Partinico	10.3

Tabella 1-4 Verifica dei tempi di percorrenza dei "comuni divergenti".

A seguito della verifica sopra descritta sono stati modificati 7 perimetri (Ragusa, Siracusa, Noto, Caronia, Sant'Agata di Militello, Palermo e Partinico) della Fase B.2.

Per quanto riguarda invece Ragusa e Modica si è ritenuto opportuno mantenere la distinzione proposta dai C.U.O.R.E. per favorire il successivo accorpamento con il perimetro di Ispica.

A conclusione delle verifiche sopra descritte sono stati ottenuti **48 perimetri Fase B.3** (Figura 1-9)

Legenda

□ Perimetri Fase B.3

CUORE (revisione agosto 2019)

■ CUORE coincidente con 1 Perimetro Fase B.3

■ CUORE coincidente con 2 Perimetri Fase B.3

■ CUORE incluso in 1 Perimetro Fase B.3

■ CUORE diviso tra 2 Perimetri Fase B.3

■ CUORE diviso tra 3 Perimetri Fase B.3

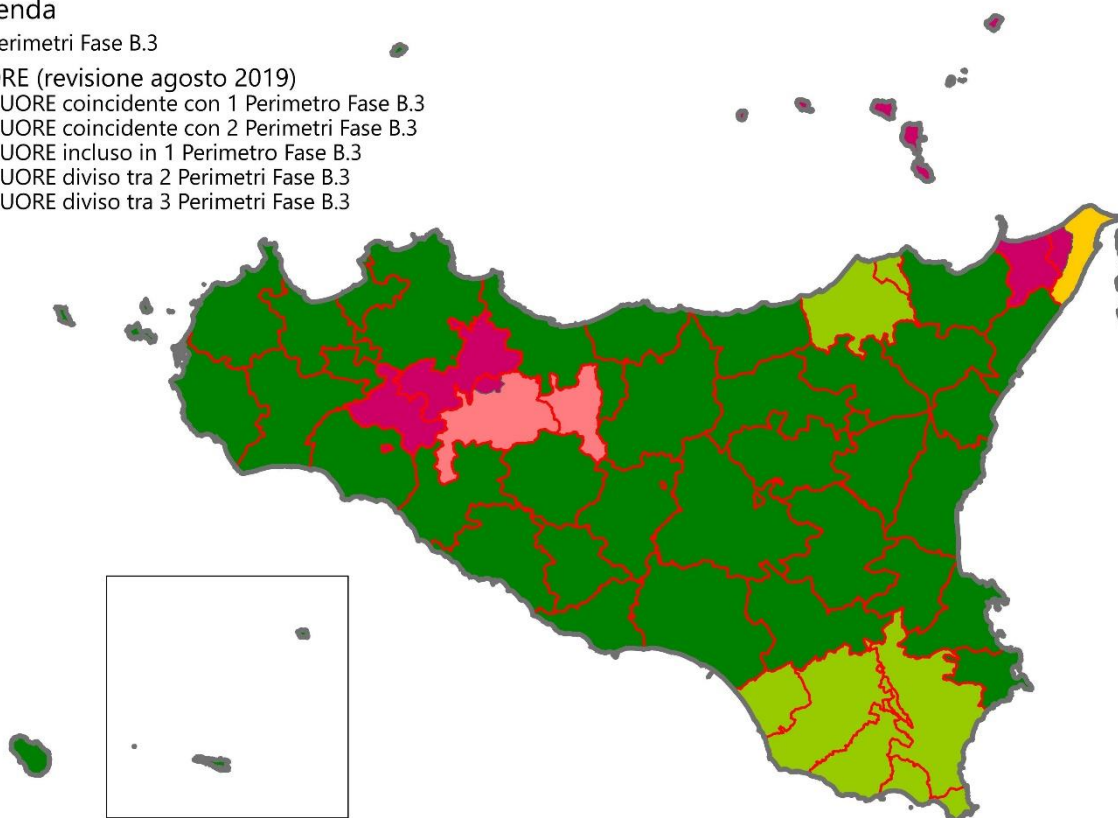


Figura 1-9- Confronto perimetri C.U.O.R.E. e perimetri di Fase B3.

Sovrapponendo nuovamente i perimetri dei C.U.O.R.E. con i Perimetri Fase B.3 è stata reiterata la verifica di accorpabilità descritta nel punto 2.

Questa ulteriore verifica ha portato ad identificare le seguenti coppie di Perimetri Fase B.3 coincidenti con 1 Perimetro C.U.O.R.E. che vengono perciò accorpate:

- > Brolo e Sant'Agata di Militello
- > Vittoria e Ragusa
- > Modica e Ispica
- > Noto e Pachino

Infine, a seguito di alcune analisi specifiche a livello territoriale concordate con la Regione, sono state apportate le seguenti modifiche, come di seguito motivate:

- Sono stati aggregati i comuni di Rometta, Saponara e Villafranca Tirrena con il perimetro di Fase B3 di Milazzo, al fine di tenere separato il Comune di Messina;
- Sono stati aggregati i seguenti perimetri Fase B.3 poiché risultano coincidenti con il perimetro di 1 CUORE:
 - Lipari e Milazzo
 - Corleone e Bisacchino
 - Lercara Friddi e Alia

Il comune di Campofelice di Fitalia viene annesso al Perimetro Fase B.3 Corleone, per via della stretta relazione che intercorre con il comune di Mezzojuso. I due comuni infatti sono collegati dalla SP 55, che rappresenta sia l'unica via di fuga per gli abitanti di Campofelice di Fitalia in caso di emergenza, sia l'unico accesso per il collegamento veloce all'autostrada Palermo – Agrigento.

Sono stati così ottenuti i **41 perimetri** riportati in *Figura 1-10* classificati in base alla popolazione residente.

Legenda

Contesti Territoriali

- Tra 10000 e 50000 abitanti
- Tra 50000 e 100000 abitanti
- Superiore a 100000 abitanti

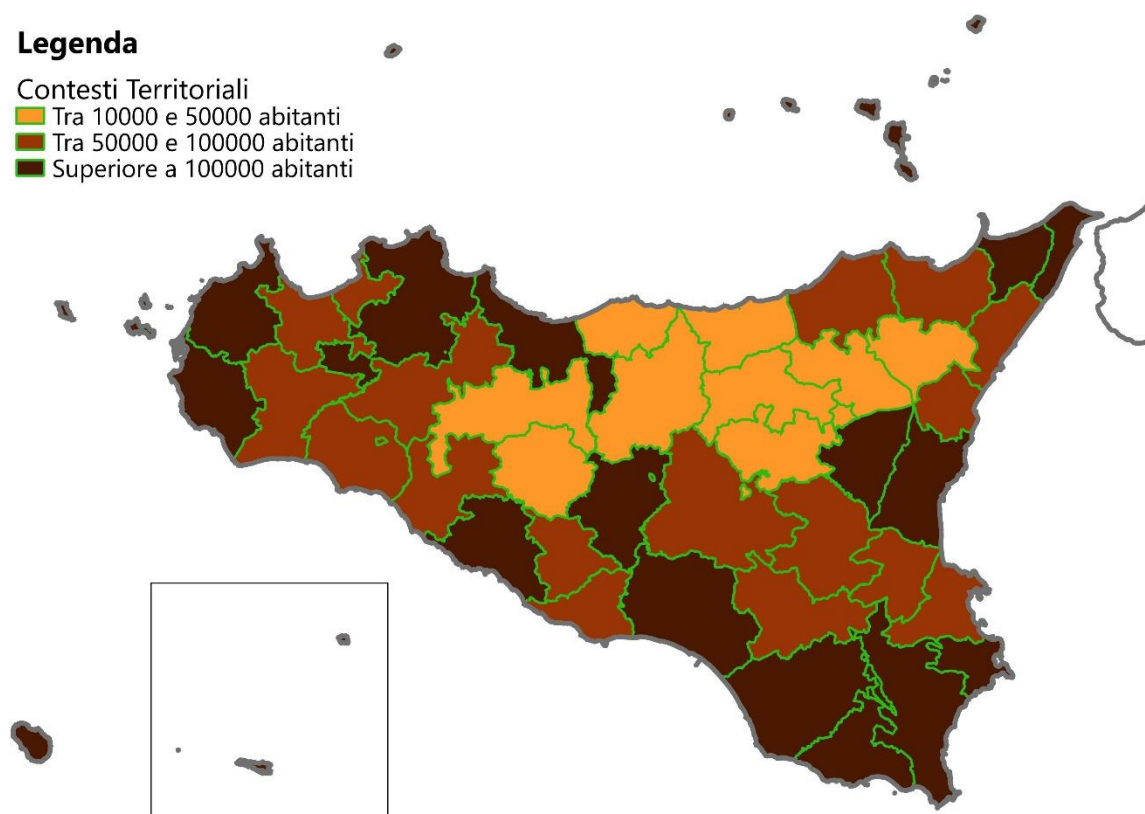


Figura 1-10- CT per classi di popolazione residente

Di seguito viene riportata la tabella analitica dei **41 Contesti territoriali** individuati.

CONTESTI TERRITORIALI	POPOLAZIONE	N.COMUNI
ADRANO	125791	6
AGRIGENTO	154035	12
ALCAMO	70865	4
AUGUSTA	74370	6
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	97055	18
BRONTE	30757	5
CALTAGIRONE	74037	7
CALTANISSETTA	113359	8
CANICATTI	62967	6
CASTELVETRANO	79539	9
CATANIA	711660	22
CEFALU'	44056	8
CORLEONE	51176	16
ENNA	93269	8
GELA	136169	6
GIARRE	96504	10
LENTINI	55077	3
LEONFORTE	42397	6
LERCARA FRIDDI	35376	11
LICATA	83714	4
MARSALA	142886	3
MESSINA	244234	3
MILAZZO	113864	21
MODICA	117252	4
MUSSOMELI	42738	9
NOTO	115121	8
PALAGONIA	65325	7
PALERMO	898025	17
PARTINICO	70072	7
PETRALIA SOTTANA	30402	11
RAGUSA	201731	8
RANDAZZO	22703	9
RIBERA	51377	12
SANT'AGATA DI MILITELLO	89856	24
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	20190	8
SCIACCA	72881	6
SIRACUSA	160543	4
TAORMINA	69833	25
TERMINI IMERESE	151226	14
TRAPANI	146433	9
TROINA	33215	6

Tabella 1-5- Contesti territoriali

1.4 FASE C – Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR)

Il Comune di Riferimento (CR) per ciascun dei 41 Contesti Territoriali, come prima ipotesi, è stato individuato nelle modalità indicate nella Tabella 1-6

Modalità individuazione CR	Quantità
Comune Capoluogo SLL coincidente con Sede CUORE	31
Comune Capoluogo SLL	9
Comune Sede CUORE	1

Tabella 1-6- Fase C. Modalità di individuazione dei CR

Sono stati così ottenuti i **41 Comuni di Riferimento** riportati in Figura 1-11

Legenda

Contesti Territoriali

Comuni di Riferimento

- Capoluogo SLL + Sede CUORE
- Capoluogo SLL
- Sede CUORE

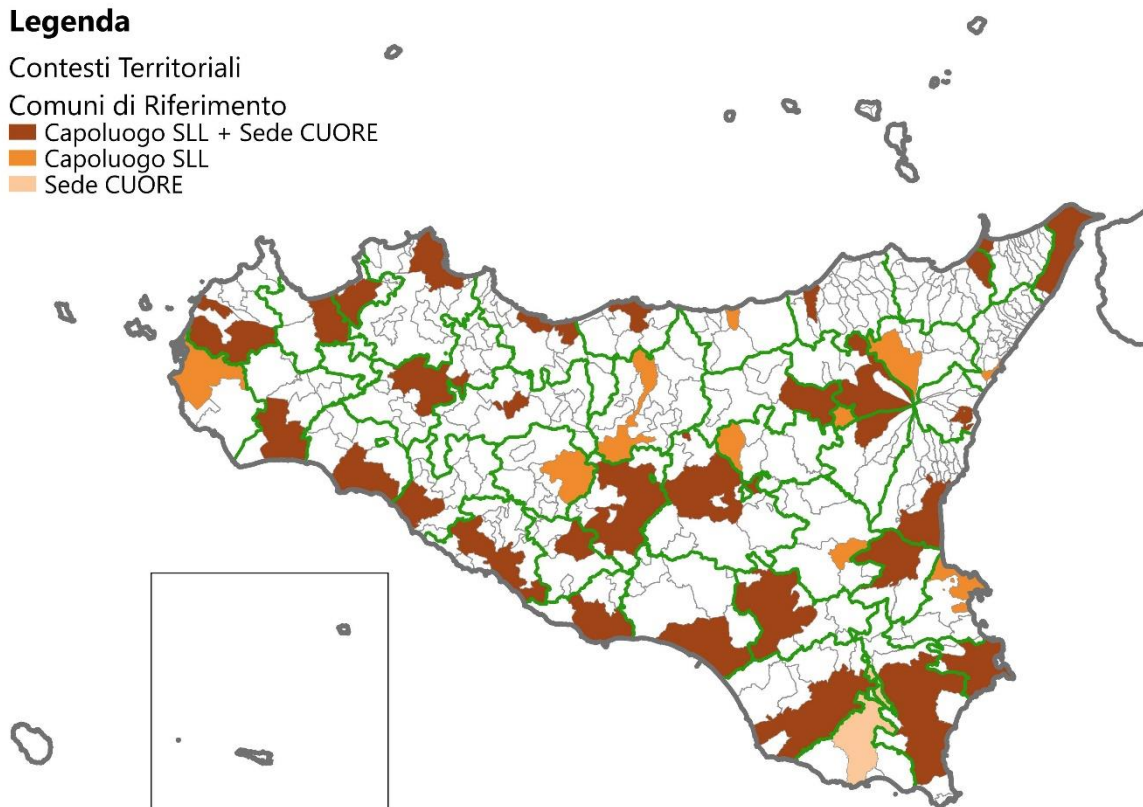


Figura 1-11- Fase C. CT e CR della Regione Siciliana

La Tabella 1-7 mostra i dati principali relativi ai Contesti Territoriali e ai Comuni di Riferimento nella Regione Siciliana.

Identificativo CT	CT	Tipo CR	Popolazione 2016	Superficie 2016 (Km2)	Numero di Comuni
195300	ADRANO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	125791	536.93	6
193300	AGRIGENTO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	154035	657.98	12
190100	ALCAMO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	70865	452.32	4

Identificativo CT	CT	Tipo CR	Popolazione 2016	Superficie 2016 (Km2)	Numero di Comuni
196700	AUGUSTA	Capoluogo SLL	74370	441.11	6
191900	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	97055	584.3	18
195400	BRONTE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	30757	559.17	5
195500	CALTAGIRONE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	74037	728.28	7
194300	CALTANISSETTA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	113359	686.17	8
193700	CANICATTI'	Capoluogo SLL + Sede CUORE	62967	425.77	6
190200	CASTELVETRANO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	79539	737.22	9
195600	CATANIA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	711660	651.61	22
191000	CEFALU'	Capoluogo SLL + Sede CUORE	44056	398.84	8
191100	CORLEONE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	51176	868.85	16
194800	ENNA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	93269	1197.92	8
194400	GELA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	136169	1042.71	6
195700	GIARRE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	96504	314.84	10
196800	LENTINI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	55077	448.79	3
194900	LEONFORTE	Capoluogo SLL	42397	602.98	6
191300	LERCARA FRIDDI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	35376	869.1	11
193800	LICATA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	83714	387.47	4
190300	MARSALA	Capoluogo SLL	142886	564.12	3
192500	MESSINA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	244234	228.57	3
192600	MILAZZO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	113864	438.97	21
196501	MODICA	Sede CUORE	117252	559.07	4
194600	MUSSOMELI	Capoluogo SLL	42738	614.29	9
196900	NOTO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	115121	967.1	8
195900	PALAGONIA	Capoluogo SLL	65325	822.33	7
191400	PALERMO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	898025	1140.54	17
191500	PARTINICO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	70072	187.48	7
191600	PETRALIA SOTTANA	Capoluogo SLL	30402	959.05	11
196500	RAGUSA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	201731	1061.9	8
196100	RANDAZZO	Capoluogo SLL	22703	539.01	9
194100	RIBERA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	51377	636.91	12
192900	SANT'AGATA DI MILITELLO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	89856	646.32	24
193100	SANTO STEFANO DI CAMASTRA	Capoluogo SLL	20190	505.06	8
194200	SCIACCA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	72881	626.53	6
197100	SIRACUSA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	160543	261.55	4
193200	TAORMINA	Capoluogo SLL	69833	364.54	25
191800	TERMINI IMERESE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	151226	666.36	14
190500	TRAPANI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	146433	758.39	9
195200	TROINA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	33215	666.32	6

Tabella 1-7- Fase C. - CT e CR della Regione Siciliana

Successivamente sono state verificate ulteriori proposte, a giudizio esperto, di modifica dei CR, emerse nel gruppo di lavoro, finalizzate all'ottimizzazione di localizzazione nei singoli CT (Tabella 1-8). Tali proposte sono state analizzate attraverso il confronto a coppie, in funzione dei seguenti criteri:

- > Presenza di almeno un edificio strategico (ES2 o ES3);
- > Confronto della raggiungibilità della popolazione dal CR individuato e dal CR proposto per tutte le località di tipo 1, 2 e 3 e calcolo delle differenze.

A seguito dell'applicazione del primo criterio (*Tabella 1-8*):

- > sono stati sostituiti i CR individuati precedentemente di Marsala, Santo Stefano di Camastra e Troina, dai CR proposti rispettivamente di Mazara del Vallo, Mistretta e Nicosia, perché in questi vi ricade almeno un edificio strategico;

A seguito dell'applicazione del secondo criterio (*Tabella 1-9*):

- > sono stati sostituiti i CR individuati con quelli proposti, considerando che le differenze di raggiungibilità sono sempre inferiori a 5 minuti.

CR individuato– CR proposto	Capoluogo SLL	Sede C.U.O.R.E.	Ospedale (ES2)	VFF(ES3)
Augusta				
Priolo				
Barcellona Pozzo Di Gotto				
Falcone				
Marsala				
Mazara Del Vallo				
Mussomeli				
Campofranco				
Randazzo				
FrancaVilla Di Sicilia				
Santo Stefano Di Camastra				
Mistretta				
Taormina				
Santa Teresa Di Riva				
Troina				
Nicosia				

Tabella 1-8- Analisi delle caratteristiche dei CR individuati e CR proposti

CR individuato	CR proposto	Differenza T Medio
Augusta	Priolo	3.3
Barcellona Pozzo di Gotto	Falcone	1.6
Mussomeli	Campofranco	0.9
Randazzo	FrancaVilla di Sicilia	4.4
Taormina	Santa Teresa di Riva	0.2

Tabella 1-9- Verifica dei tempi di percorrenza fra CR individuato e CR proposto

La *Tabella 1-10* mostra i dati di sintesi relativi ai Contesti Territoriali e ai Comuni di Riferimento nella Regione Siciliana. Sono evidenziate in grigio i CT che hanno subito una modifica rispetto alla *Tabella 1-7* **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Identificativo CT	CT	Tipo CR	Popolazione 2016	Superficie 2016 (Km2)	Numero di Comuni
195300	ADRANO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	125791	536.93	6
193300	AGRIGENTO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	154035	657.98	12
190100	ALCAMO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	70865	452.32	4
196700	PRIOLO		74370	441.11	6
191900	FALCONE		97055	584.3	18
195400	BRONTE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	30757	559.17	5
195500	CALTAGIRONE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	74037	728.28	7
194300	CALTANISSETTA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	113359	686.17	8
193700	CANICATTI'	Capoluogo SLL + Sede CUORE	62967	425.77	6
190200	CASTELVETRANO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	79539	737.22	9
195600	CATANIA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	711660	651.61	22
191000	CEFALU'	Capoluogo SLL + Sede CUORE	44056	398.84	8
191100	CORLEONE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	51176	868.85	16
194800	ENNA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	93269	1197.92	8
194400	GELA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	136169	1042.71	6
195700	GIARRE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	96504	314.84	10
196800	LENTINI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	55077	448.79	3
194900	LEONFORTE	Capoluogo SLL	42397	602.98	6
191300	LERCARA FRIDDI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	35376	869.1	11
193800	LICATA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	83714	387.47	4
190300	MAZARA DEL VALLO	Capoluogo SLL	142886	564.12	3
192500	MESSINA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	244234	228.57	3
192600	MILAZZO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	113864	438.97	21
196501	MODICA	Sede CUORE	117252	559.07	4
194600	CAMPOFRANCO		42738	614.29	9
196900	NOTO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	115121	967.1	8
195900	PALAGONIA	Capoluogo SLL	65325	822.33	7
191400	PALERMO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	898025	1140.54	17
191500	PARTINICO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	70072	187.48	7
191600	PETRALIA SOTTANA	Capoluogo SLL	30402	959.05	11
196500	RAGUSA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	201731	1061.9	8
196100	FRANCAVILLA DI SICILIA	Capoluogo SLL	22703	539.01	9
194100	RIBERA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	51377	636.91	12
192900	SANT'AGATA DI MILITELLO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	89856	646.32	24
193100	MISTRETTA	Capoluogo SLL	20190	505.06	8
194200	SCIACCA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	72881	626.53	6
197100	SIRACUSA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	160543	261.55	4
193200	SANTA TERESA DI RIVA	Capoluogo SLL	69833	364.54	25
191800	TERMINI IMERESE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	151226	666.36	14
190500	TRAPANI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	146433	758.39	9
195200	NICOSIA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	33215	666.32	6

Tabella 1-10- CT e CR della Regione Siciliana

1.5 Recepimento delle osservazioni pervenute

Nel corso del processo di individuazione dei Contesti Territoriali, sviluppato con il gruppo di lavoro del DRPC (Individuazione dei Contesti Territoriali e dei Comuni di Riferimento, versione 2.0 del 5.12.2019) e illustrato nei paragrafi precedenti, sono stati ottenuti **41 perimetri** e relativi comuni di riferimento riportati in Figura 1-12.

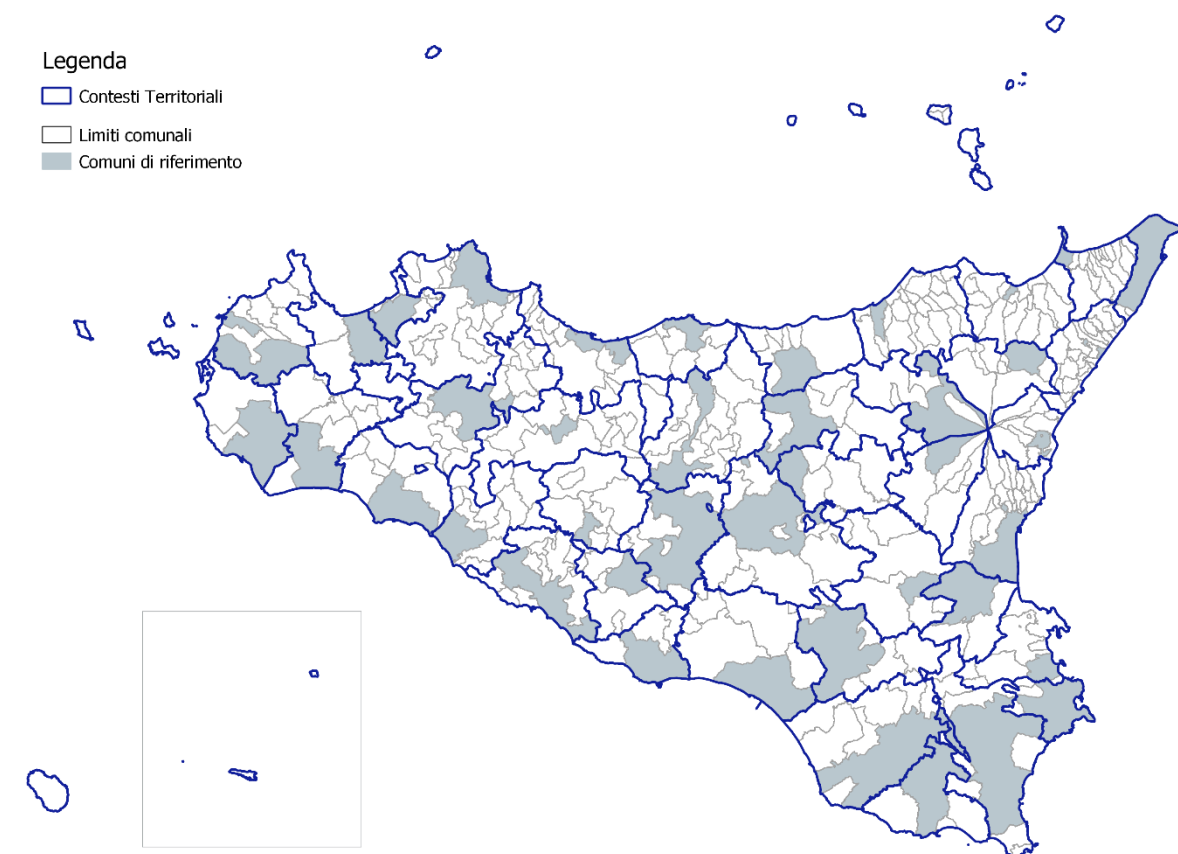


Figura 1-12 - Contesti Territoriali e dei Comuni di Riferimento, versione 2.0 del 5.12.2019

Di seguito viene riportata la tabella analitica dei **41 Contesti territoriali** individuati.

Identificativo CT	CT	Tipo CR	Popolazione 2016	Superficie 2016 (Km ²)	Numero di Comuni
195300	ADRANO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	125791	536.93	6
193300	AGRIGENTO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	154035	657.98	12
190100	ALCAMO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	70865	452.32	4
196700	PRIOLO		74370	441.11	6
191900	FALCONE		97055	584.3	18
195400	BRONTE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	30757	559.17	5
195500	CALTAGIRONE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	74037	728.28	7
194300	CALTANISSETTA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	113359	686.17	8
193700	CANICATTI'	Capoluogo SLL + Sede CUORE	62967	425.77	6
190200	CASTELVETRANO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	79539	737.22	9
195600	CATANIA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	711660	651.61	22
191000	CEFALU'	Capoluogo SLL + Sede CUORE	44056	398.84	8
191100	CORLEONE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	51176	868.85	16

Identificativo CT	CT	Tipo CR	Popolazione 2016	Superficie 2016 (Km ²)	Numero di Comuni
194800	ENNA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	93269	1197.92	8
194400	GELA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	136169	1042.71	6
195700	GIARRE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	96504	314.84	10
196800	LENTINI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	55077	448.79	3
194900	LEONFORTE	Capoluogo SLL	42397	602.98	6
191300	LERCARA FRIDDI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	35376	869.1	11
193800	LICATA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	83714	387.47	4
190300	MAZARA DEL VALLO	Capoluogo SLL	142886	564.12	3
192500	MESSINA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	244234	228.57	3
192600	MILAZZO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	113864	438.97	21
196501	MODICA	Sede CUORE	117252	559.07	4
194600	CAMPOFRANCO		42738	614.29	9
196900	NOTO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	115121	967.1	8
195900	PALAGONIA	Capoluogo SLL	65325	822.33	7
191400	PALERMO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	898025	1140.54	17
191500	PARTINICO	Capoluogo SLL + Sede CUORE	70072	187.48	7
191600	PETRALIA SOTTANA	Capoluogo SLL	30402	959.05	11
196500	RAGUSA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	201731	1061.9	8
196100	FRANCAVILLA SICILIA	DI Capoluogo SLL	22703	539.01	9
194100	RIBERA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	51377	636.91	12
192900	SANT'AGATA MILITELLO	DI Capoluogo SLL + Sede CUORE	89856	646.32	24
193100	MISTRETTA	Capoluogo SLL	20190	505.06	8
194200	SCIACCA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	72881	626.53	6
197100	SIRACUSA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	160543	261.55	4
193200	SANTA TERESA DI RIVA	Capoluogo SLL	69833	364.54	25
191800	TERMINI IMERESE	Capoluogo SLL + Sede CUORE	151226	666.36	14
190500	TRAPANI	Capoluogo SLL + Sede CUORE	146433	758.39	9
195200	NICOSIA	Capoluogo SLL + Sede CUORE	33215	666.32	6

Tabella 1-11 - Analisi dei contesti territoriali della Regione Siciliana

Tali perimetri, ampliamenti condivisi, sono stati presentati in data 29 gennaio a Palermo, presso il Palazzo della Regione, alle Prefetture, ai Comuni, alle città metropolitane e all'ANCI. A seguito dell'incontro sono state presentate dai soggetti coinvolti delle osservazioni in merito ai perimetri dei Contesti Territoriali (per il dettaglio si rimanda al cap. 2.3), che hanno essenzialmente riguardato:

- il superamento, in alcuni contesti, del limite provinciale;
- l'individuazione di Comuni di riferimento diversi rispetto a quelli dei C.U.O.R.E.

In conclusione, delle osservazioni pervenute, solo 3 sono state recepite, per i loro aspetti migliorativi:

- il comune di Cammarata come nuovo CR al posto di Campofranco;
- il comune di Troina come nuovo CR al posto di Nicosia
- sub-ripartizione del CT di Ragusa, con costituzione di un nuovo CT costituito dai comuni di Acate, Vittoria e Comiso insieme ai comuni di Chiamonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo

Nella Figura 1-13 viene riportata la nuova configurazione dei CT

Legenda

- Contesti Territoriali
- Limiti comunali
- Comuni di riferimento (CR)

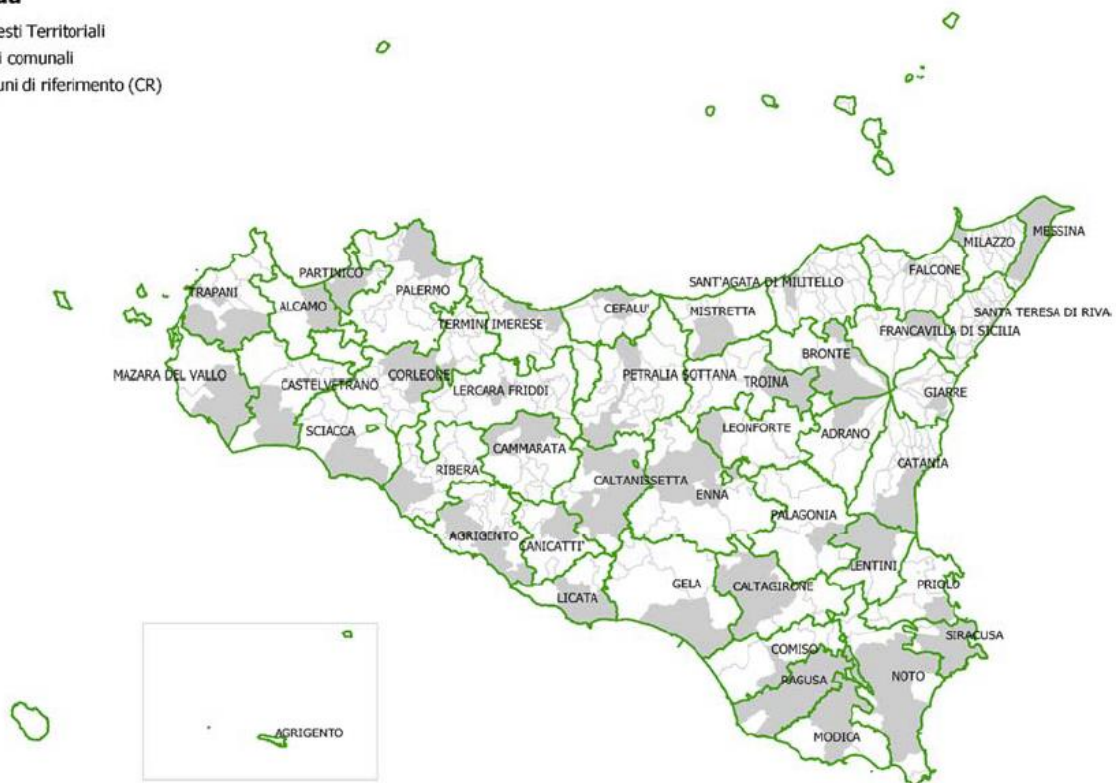


Figura 1-13 - CT e CR della Regione Siciliana

Nella Figura 1-14, i **42 Contesti Territoriali** sono classificati in base alla popolazione residente.

Legenda

Contesti Territoriali

- Inferiore a 10000 abitanti
- Tra 10000 e 50000 abitanti
- Tra 50000 e 100000 abitanti
- Superiore a 100000 abitanti

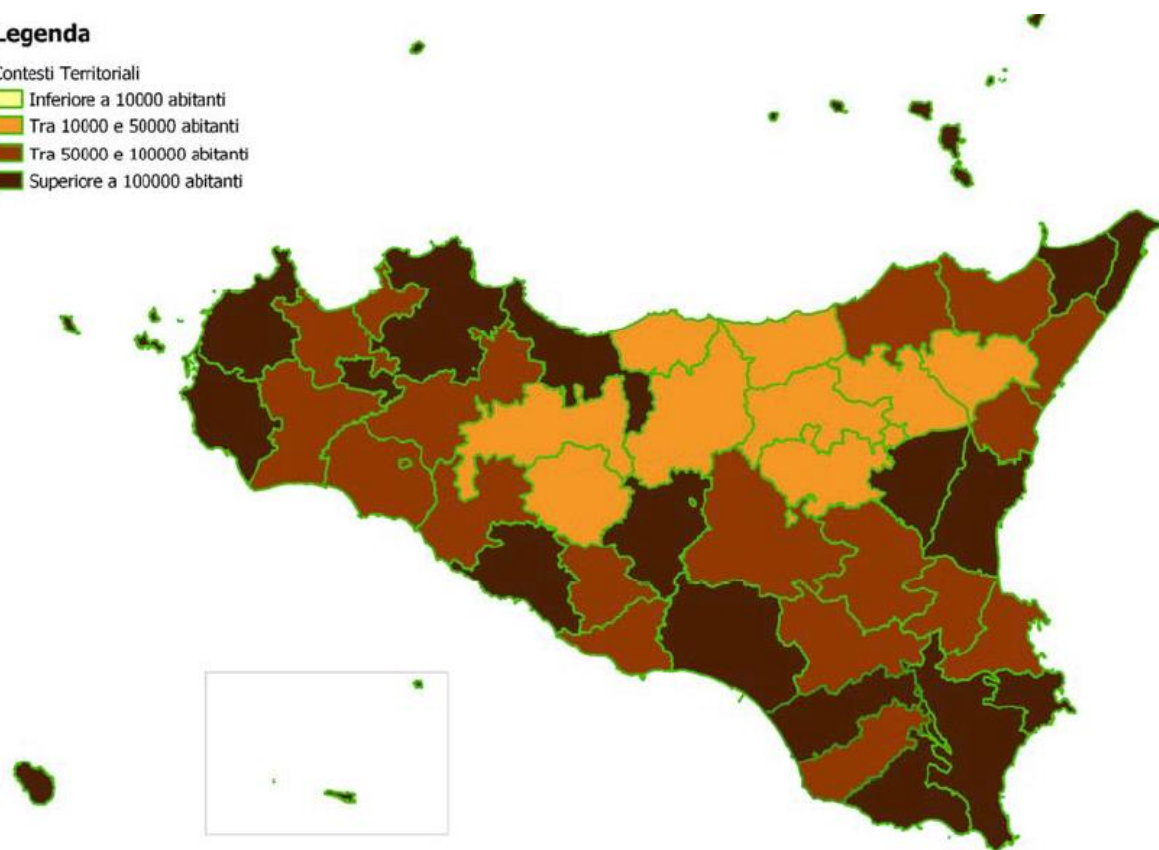


Figura 1-14 - Contesti Territoriali per classi di popolazione residente

1.6 Modifiche in funzione dei limiti provinciali

La configurazione dei CT così individuata comprende dei CT a cavallo di due province. Tali CT ricadono prevalentemente in una provincia, ma hanno alcuni comuni in una provincia limitrofa. Tale condizione si verifica per i 20 Comuni riportati nella Figura 1-15 e nella Tabella 1-12.

Legenda

Contesti Territoriali
comuni in CT
tra 2 province

Province Sicilia

Agrigento
Caltanissetta
Catania
Enna
Messina
Palermo
Ragusa
Siracusa
Trapani

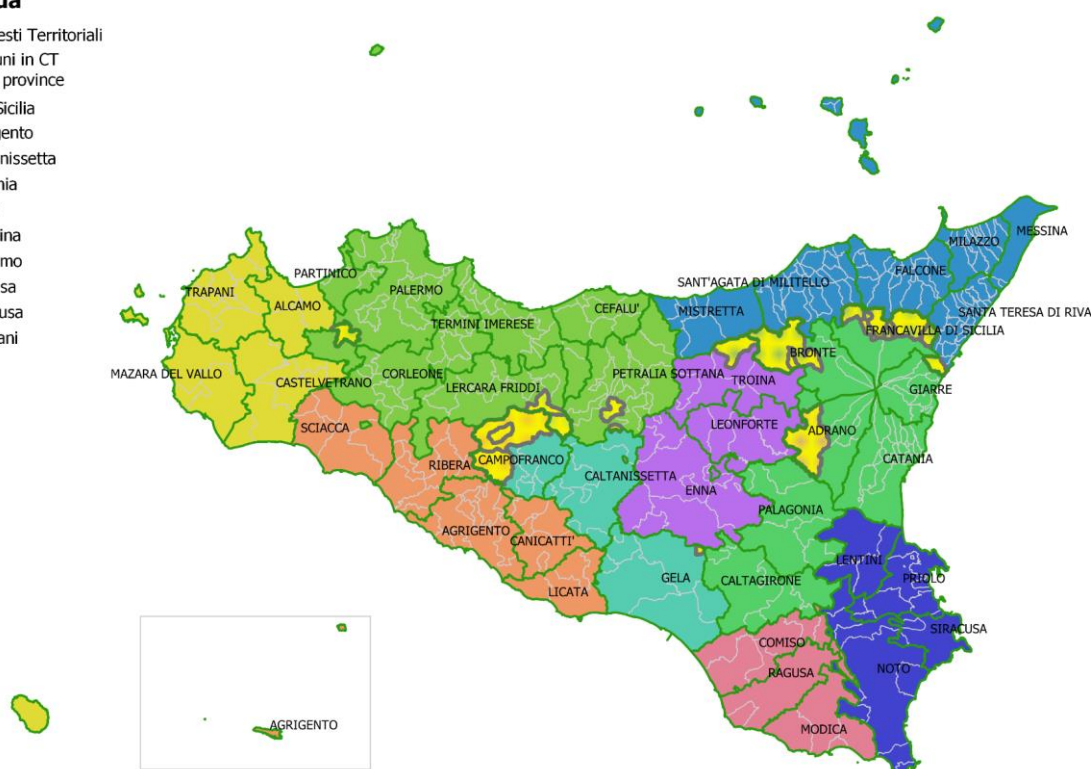


Figura 1-15 - Comuni appartenenti a CT a cavallo tra due province

cod_ISTAT	Comune	Capoluogo SLL	Perimetro CT	Provincia appartenenza	di
87010	Calatabiano	Taormina	S. Teresa di Riva	Catania	
87040	S.Cono	Mazzerino	Gela	Catania	
82019	Camporeale	Alcamo	Alcamo	Palermo	
86007	Centuripe	Adrano	Adrano	Enna	
85021	Vallalunga Pratameno	Alia	Lercara Friddi	Caltanissetta	
85022	Villalba	Alia	Lercara Friddi	Caltanissetta	
85014	Resuttano	Petralia Sottana	Petralia Sottana	Caltanissetta	
84009	Cammarata	Cammarata	Cammarata	Agrigento	
84036	San Giovanni Gemini	Cammarata	Cammarata	Agrigento	
84012	Casteltermini	Cammarata	Cammarata	Agrigento	
83044	Malvagna	Francavilla di Sicilia	Francavilla di Sicilia	Messina	
83074	Roccella Valdemone	Francavilla di Sicilia	Francavilla di Sicilia	Messina	
83053	Muoio Alcantara	Francavilla di Sicilia	Francavilla di Sicilia	Messina	
83017	Cesarò	Bronte	Bronte	Messina	
83083	S. Domenica di Vittoria	Randazzo	Francavilla di Sicilia	Messina	
83022	Floresta	Randazzo	Francavilla di Sicilia	Messina	
83058	Motta Camastra	Francavilla di Sicilia	Francavilla di Sicilia	Messina	
83025	Francavilla di Sicilia	Francavilla di Sicilia	Francavilla di Sicilia	Messina	
83090	S. Teodoro	Bronte	Bronte	Messina	
83008	Capizzi	Troina	Troina	Messina	

Tabella 1-12 - Comuni in CT a cavallo di due province

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Piani, in corso di approvazione, e in attuazione del Codice di protezione civile (d.lgs. 1/2018), per cui gli ambiti ottimali devono essere definiti all'interno dei confini provinciali, tali comuni sono stati

annessi a Contesti Territoriali limitrofi appartenenti alla medesima provincia o tra loro aggregati per costituire un nuovo Contesto Territoriale.

Come criterio di scelta relativo ai comuni con possibilità di aggregazione a più CT della stessa provincia è stato scelto quello del minor tempo di percorrenza per il raggiungimento del CR. Di seguito la tabella con il confronto dei tempi di percorrenza per CR.

cod_ISTAT	Comune in CT a cavallo tra due province	Tempo medio verso i CR di CT limitrofi (min)	
84009	Cammarata	Agrigento	45
		Ribera	1 h e 25
84036	San Giovanni Gemini	Agrigento	45
		Ribera	1 h e 21
84012	Casteltermini	Agrigento	40
		Ribera	1h e 22
83044	Malvagna	Sant'Agata di Militello	1 h e 51
		Falcone	1 h e 20
		Santa Teresa di Riva	1 h e 3
83074	Roccella Valdemone	Sant'Agata di Militello	1 h e 36
		Falcone	1 h
83053	Muoio Alcantara	Sant'Agata di Militello	1 h e 46
		Falcone	1 h e 14
		Santa Teresa di Riva	1 h e 4
83083	S. Domenica di Vittoria	Falcone	34 min
		Sant'Agata di Militello	1 h e 20
83022	Floresta	Falcone	1 h e 5
		Sant'Agata di Militello	1 h e 7
83058	Motta Camastra	Falcone	1 h e 26
		S. Teresa di Riva	48
83025	Francavilla di Sicilia	Falcone	1 h e 14
		Santa Teresa di Riva	44
83017	Cesarò	Mistretta	1 h 37
		Sant'Agata di Militello	1 h e 16
83090	S. Teodoro	Mistretta	1 h e 39
		Sant'Agata di Militello	1 h e 12 (assenza continuità territoriale)
83008	Capizzi	Mistretta	55
		Sant'Agata di Militello	1 h e 15

Tabella 1-13 - Verifica dei tempi di percorrenza dei Comuni in CT a cavallo tra due province

A seguito delle analisi effettuate i comuni di:

- Cammarata, San Giovanni Gemini e Casteltermini sono stati accorpato al CT di Agrigento;
- Motta Camastra, Francavilla di Sicilia, Malvagna, Muoio Alcantara sono stati accorpato al CT di S. Teresa di Riva;
- Roccella Valdemone, S. Domenica Vittoria e Floresta sono stati accorpato al CT di Falcone;
- Capizzi è stato accorpato al CT di Mistretta;
- Cesarò e San Teodoro al CT di Sant'Agata di Militello.

Si evidenzia che il superamento dei 45 min nei tempi di percorrenza è dovuto al rispetto del Limite Provinciale.

La Tabella 1-14 mostra tutti gli accorpamenti effettuati.

cod_ISTAT	Comune	Popolazione	Nuovo Perimetro CT	Tot abitanti del CT
87010	Calatabiano	5.308	Giarre	101.542
87040	S.Cono	2.697	Caltagirone	76.734
82019	Camporeale	3.373	Palermo	901.398
86007	Centuripe	5.470	Leonforte	47.867
85021	Valllunga Pratameno	3.461	Cammarata	25.154
85022	Villalba	1.633	Cammarata	25.154
85014	Resuttano	2.038	Caltanissetta	115.397
84009	Cammarata	6.355	Agrigento	176.867
84036	San Giovanni Gemini	8.056	Agrigento	176.867
84012	Casteltermini	8.267	Agrigento	176.867
83044	Malvagna	733	S. Teresa di Riva	70.252
83074	Roccella Valdemone	666	Falcone	98.796
83053	Muio Alcantara	717	S. Teresa di Riva	70.252
83017	Cesarò	2.439	Sant'Agata di Militello	92.960
83083	S. Domenica di Vittoria	980	Falcone	98.796
83022	Floresta	485	Falcone	98.796
83058	Motta Camastra	845	S. Teresa di Riva	70.252
83025	FrancaVilla di Sicilia	3.945	S. Teresa di Riva	70.252
83090	S. Teodoro	1.403	Sant'Agata di Militello	92.960
83008	Capizzi	3.176	Mistretta	23.139

Tabella 1-14 - Sintesi aggregazione dei CT a seguito del rispetto dei confini provinciali

Le modifiche apportate ai **42 Contesti Territoriali** non ne hanno fatto variare il numero, ma solo la composizione.

Legenda

- Contesti Territoriali
- Inferiore a 10000 abitanti
 - tra 10000 e 50000 abitanti
 - tra 50000 e 100000 abitanti
 - Superiore a 100000 abitanti

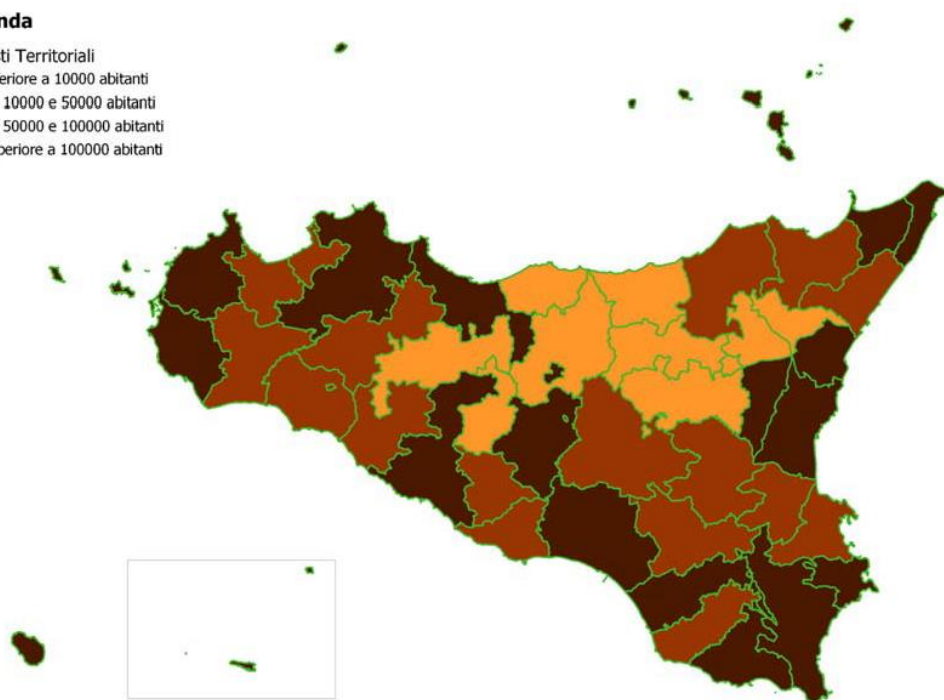


Figura 1-16 - Contesti territoriali per classe di popolazione residente

Nel modificare le aggregazioni dei CT è stata effettuata un'ulteriore verifica dei CR (Tabella 1-15) e sono stati effettuati i seguenti cambiamenti:

- i CR dei CT di Falcone e di Priolo sono stati sostituiti rispettivamente dal comune di Patti, e dal comune di Augusta, in seguito alla mancanza dei requisiti minimi per soddisfare la condizione di comune di riferimento del Contesto Territoriale;
- il CR del CT di Santa Teresa di Riva è stato sostituito dal comune di Taormina, poiché quest'ultimo possiede maggiori requisiti rispetto al precedente CR individuato;
- il CR del CT di Cammarata è stato sostituito dal comune di Mussomeli, a causa dello spostamento di Cammarata nel CT di Agrigento.

CR individuato – CR proposto	Capoluogo SLL	Polo SLL	Ospedale (ES2)	VV.F (ES3)
Falcone				
Patti				
Santa Teresa di Riva				
Taormina				
Priolo				
Augusta				

Tabella 1-15 - Verifica dei requisiti dei CR

Nella Figura 1-17 viene riportata la nuova configurazione dei CT con i Comuni di Riferimento.

Legenda

- Contesti Territoriali
- Limiti comunali
- Comuni di riferimento (CR)

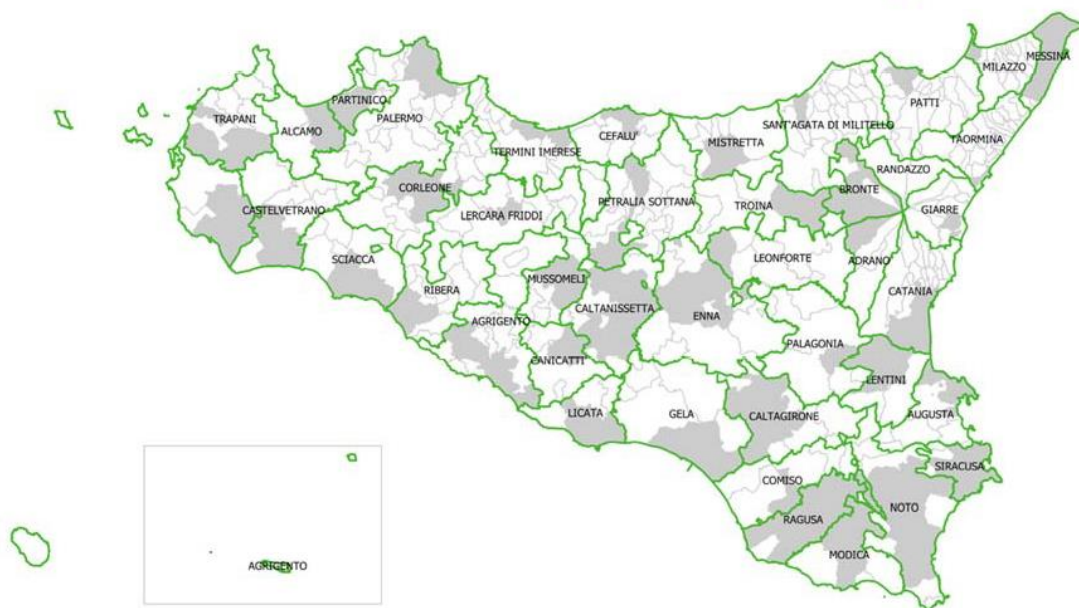


Figura 1-17 - Contesti Territoriali e Comuni di Riferimento

1.7 Verifica di sub-ripartizione dei CT riferiti ai Capoluoghi di Provincia

Considerato l'elevato numero di abitanti, per i CT contenenti i comuni capoluogo di provincia, si è proceduto ad una ulteriore verifica per una eventuale sub ripartizione.

CT	Popolazione	N. comuni nel CT	Idoneità
Catania	711.427	22	Si
Palermo	897.831	18	Si
Messina	242.219	3	No
Trapani	145.768	9	No
Siracusa	160.253	4	No
Enna	92.518	8	No
Caltanissetta	113.359	8	No
Agrigento	154.035	12	No
Ragusa	202.903	8	Si

Tabella 1-16 - CT riferiti ai Comuni capoluogo di provincia

La verifica per la potenziale sub-ripartizione ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- Consistenza demografica
- Presenza di edifici strategici (soccorso sanitario e intervento operativo)
- Adeguatezza dei collegamenti interni alla potenziale sub-ripartizione (finalizzati alla massima autonomia funzionale per la gestione dell'emergenza)
- Continuità territoriale

Nel caso di Siracusa, il distacco dei tre comuni di Canicattini Bagni, Floridia e Solarino porterebbe ad un CT di 37.962 abitanti, con discontinuità territoriale, assenza di edifici strategici e collegamenti infrastrutturali che attraversano il comune di Siracusa; pertanto non si ritiene migliorativa la sub-ripartizione.

Nel caso di Messina, il distacco di Scaletta Zanclea e Itala porterebbe ad un CT al di sotto della soglia demografica dei 10.000 abitanti con assenza di edifici strategici; pertanto, anche in questo caso non si è ritenuta possibile la sub-ripartizione.

Nel caso di Trapani, Enna, Caltanissetta e Agrigento il distacco dei comuni porterebbe sempre a situazioni in cui il comune di riferimento sia in termini di edifici strategici, sia in termini di raggiungibilità è sempre il capoluogo di provincia e pertanto non si ritiene possibile.

Nel caso di Ragusa, si è già è proceduto alla sub-ripartizione, in seguito alle osservazioni pervenute.

Per quanto riguarda invece i CT di Palermo e Catania di seguito viene riportata la verifica in dettaglio.

1.7.1 Sub ripartizione CT di Catania

La metodologia per la sub ripartizione ha previsto 2 fasi: una relativa all'individuazione dei comuni di riferimento potenziali e la successiva verifica di aggregazione dei comuni.

Fase 1 – Individuazione dei comuni di riferimento potenziali

Nel SLL di Catania è presente un polo (Belpasso), come individuato dall'Istat e gli edifici strategici (soccorso sanitario e intervento operativo), sono localizzati sia a Catania che ad Acireale. Pertanto questi tre comuni costituiscono i potenziali CR.

Comune di Riferimento potenziale	Popolazione	Capoluogo SLL	Polo SLL	Soccorso sanitario	Intervento operativo
Catania	314.555				
Acireale	52.622				
Belpasso	28.108				

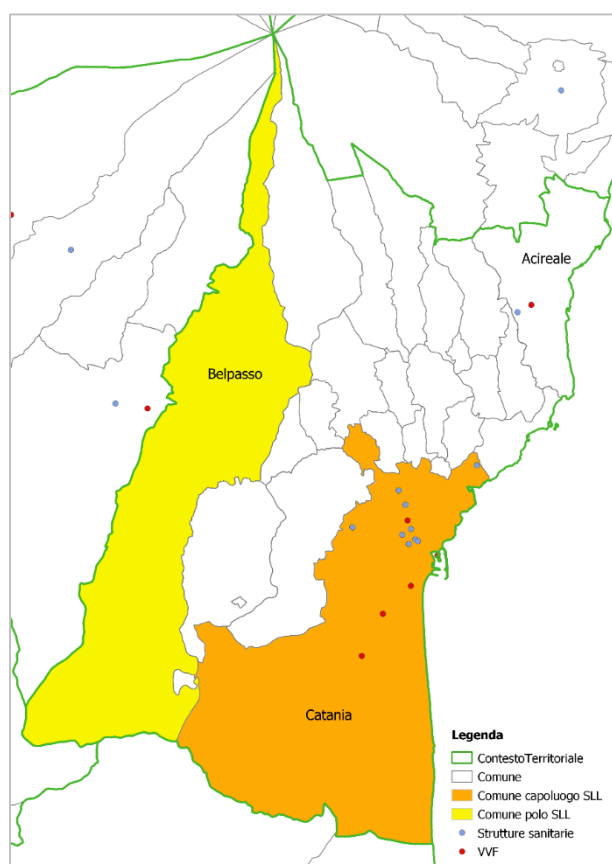


Figura 1-18 - Comuni di riferimento potenziali del CT di Catania e localizzazione degli edifici strategici

Fase 2 – Aggregazione comuni

Per verificare l'aggregabilità dei comuni, si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 3 comuni di riferimento potenziale: per tale misura, si è utilizzata l'estensione Network Analyst di ArcGIS, ed in particolare lo strumento New Closest Facility, grazie al quale sono stati costruiti i percorsi che collegano le facilities (i centroidi della località capoluogo dei 3 comuni selezionati) con gli incidents (i centroidi delle località abitate). Come Network Dataset è stato usato il grafo stradale Multinet di Tele Atlas (2001).

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi si è proceduto ad abbinare i comuni al CR potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella Tabella 1-17 si mostra l'elenco dei 22 comuni, i tempi medi di percorrenza pesati sulla popolazione, per raggiungere ciascuno dei 3 Comuni di riferimento potenziali, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine una verifica demografica sui nuovi perimetri.

Cod_ISTA	Comune	Popolazione	T medi Catania	T medi Acireale	T medi Belpasso	CR preliminare	Verifica demografica
87001	Aci Bonaccorsi	3.524	19.6	16	25.3	Acireale	150.017
87002	Aci Castello	18.723	15.5	11.3	31.6	Acireale	
87003	Aci Catena	29.851	23.6	6.5	32.6	Acireale	
87004	Acireale	52.622	23.6	0.5	35	Acireale	
87005	Aci Sant'Antonio	17.984	24	10.5	33.6	Acireale	
87052	Valverde	7.840	15.5	14	27.6	Acireale	
87053	Viagrande	8.563	23.6	15.3	27.6	Acireale	
87050	Trecastagni	10.910	25	20.6	23	Acireale	
87007	Belpasso	28.108	27	35	0.5	Belpasso	74.555
87034	Pedara	14.102	25.3	21.6	15	Belpasso	
87012	Camporotondo Etneo	5.023	21.6	32.6	7	Belpasso	
87030	Motta Sant'Anastasia	12.116	22	37	18.5	Belpasso	
87031	Nicolosi	7.463	27.3	28.6	14.3	Belpasso	
87044	San Pietro Clarenza	7.743	21	29	10	Belpasso	486.855
87015	Catania	314.555	0.5	23.6	27	Catania	
87019	Gravina di Catania	25.838	14.6	22.6	20.3	Catania	
87024	Mascalucia	31.958	17.6	24	19	Catania	
87029	Misterbianco	49.410	15.6	28	18	Catania	
87041	San Giovanni la Punta	23.060	18.3	19.6	26	Catania	
87042	San Gregorio di Catania	11.966	14	17	36.6	Catania	
87045	Sant'Agata li Battiati	9.479	13.3	21.6	23	Catania	
87051	Tremestieri Etneo	20.589	18	21.3	19.6	Catania	

Tabella 1-17 - Analisi dei tempi di percorrenza

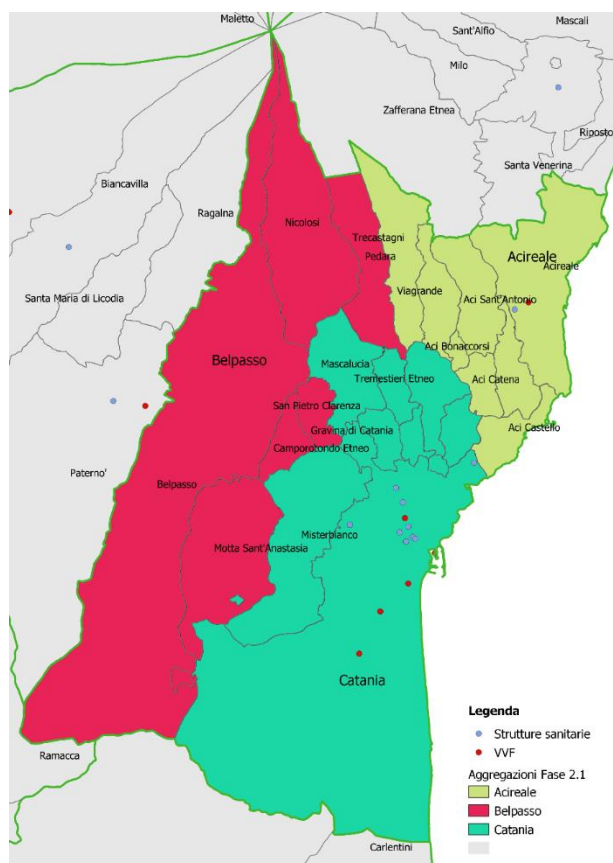


Figura 1-19 - Aggregazioni comunali della sub ripartizione del CT di Catania

È bene evidenziare che con la nuova configurazione si determina un alleggerimento, in termini di peso demografico, di Catania e dei comuni limitrofi. D'altra parte per il CT di Belpasso, non avendo al suo interno edifici strategici relativi al soccorso sanitario e all'intervento operativo, rimane la gravitazione sui CT limitrofi.

1.7.2 Sub ripartizione del CT di Palermo

Fase 1 – Individuazione dei comuni di riferimento potenziali

Nel SLL di Palermo è presente un polo (Santa Cristina Gela), come individuato dall'Istat e gli edifici sono localizzati a Palermo (soccorso sanitario e intervento operativo) e Carini, Cinisi e Camporeale (intervento operativo). Pertanto questi cinque comuni costituiscono i potenziali CR.

Comuni di riferimento potenziali	Popolazione	Capoluogo SLL	Polo SLL	Soccorso sanitario	Intervento operativo
Palermo	674.435				
Santa Cristina Gela	1.008				
Carini	38.455				
Cinisi	12.418				
Camporeale	3.373				

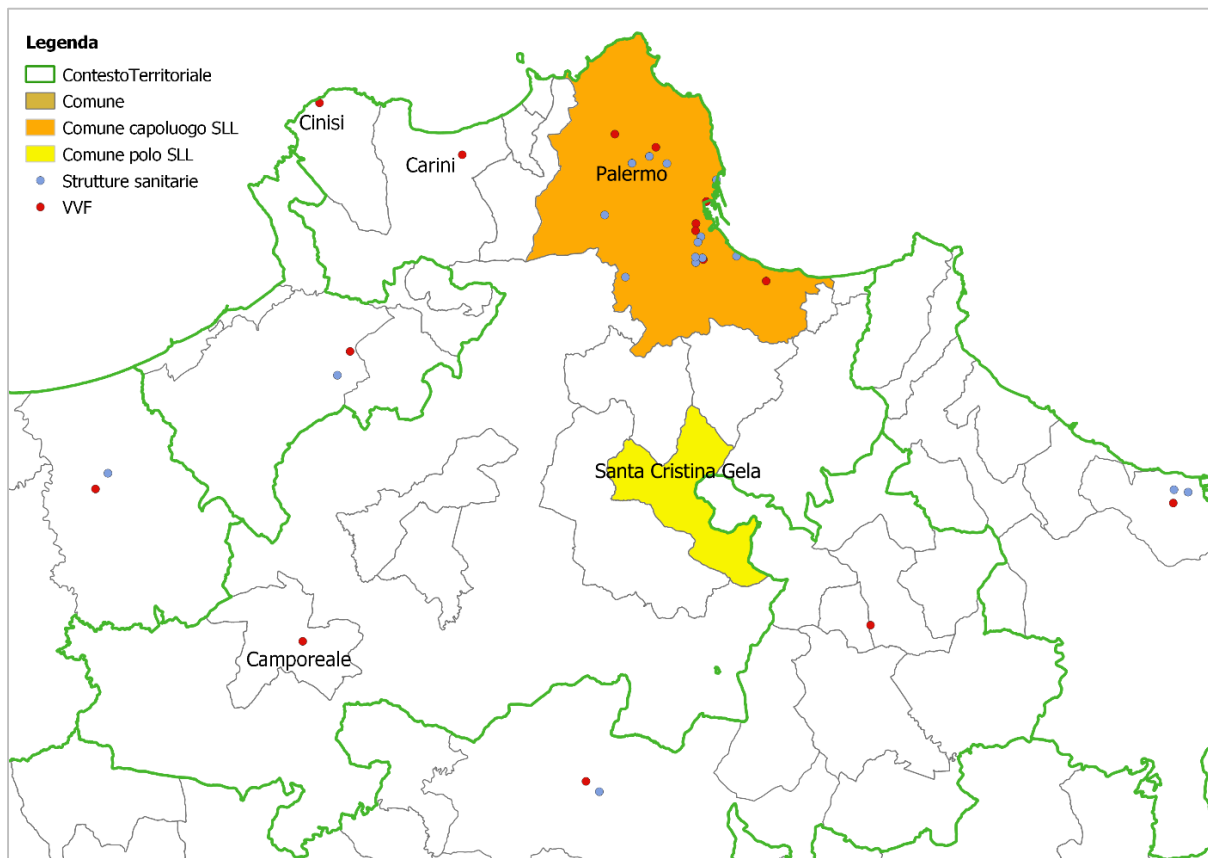


Figura 1-20 - Comuni di riferimento potenziali del CT di Palermo e localizzazione degli edifici strategici

Fase 2.1 – Aggregazione comuni

Anche in questo caso è stato calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 5 comuni selezionati: per tale misura, si è utilizzata l'estensione Network Analyst di ArcGIS, ed in particolare lo strumento New Closest Facility, grazie al quale sono stati costruiti i percorsi che collegano le facilities (i centroidi della località capoluogo dei 3 comuni selezionati) con gli incidents (i centroidi delle località abitate). Come Network Dataset è stato usato il grafo stradale Multinet di Tele Atlas (2001).

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi si è proceduto ad abbinare i comuni al CR potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella Tabella 1-18 si mostra l'elenco dei 18 comuni, i tempi medi di percorrenza pesati sulla popolazione, per raggiungere ciascuno dei 5 Comuni di riferimento potenziali, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine una verifica demografica sui nuovi perimetri. È stato aggiunto all'elenco anche il comune di Terrasini, poiché nell'applicazione della metodologia è stato effettuato un controllo del SLL di partenza e il comune sopracitato apparteneva al sistema locale di Palermo.

Cod ISTA	Comune	Pop	T medio Palermo	T medio Santa Cristina Gela	T medio Carini	T medio Cinisi	T medio Camporeale	CR potenziale	Verifica demografica
82005	Altofonte	10.284	11.5	22	33	41.5	34	Palermo	786.551
82048	Misilmeri	29.258	29.6	32	44	44	67.5	Palermo	
82049	Monreale	39.389	23	34	41	40	46.5	Palermo	
82053	Palermo	674.435	0.5	37	33	33	43	Palermo	
82035	Ficarazzi	12.933	21.5	41.3	42.5	43.5	48	Palermo	
82079	Villabate	20.252	20	36.3	40.5	41.5	44	Palermo	18.574
82009	Belmonte Mezzagno	11.273	32.6	19	54	59.3	56	Santa Cristina Gela	
82057	Piana degli Albanesi	6.293	38	7	58.3	53	31	Santa Cristina Gela	
82066	Santa Cristina Gela	1.008	37	0.5	63	57	37	Santa Cristina Gela	61.549
82043	Isola delle Femmine	7.290	26.3	51.6	17	18	57.6	Carini	
82020	Capaci	11.446	27	52.3	16	20.5	57	Carini	
82021	Carini	38.455	33	63	0.5	21.6	63	Carini	
82072	Torretta	4.358	33	55.6	11	22	61.6	Carini	24.738
82031	Cinisi	12.418	33	57	21.6	0.5	52	Cinisi	
82071	Terrasini	12.320	46	60	24.3	9.3	50.6	Cinisi	
82019	Camporeale	3.373	43	37	64.5	52	0.5	Camporeale	17.395
82063	San Cipirello	5.372	33	27	48.5	44	18	Camporeale	
82064	San Giuseppe Jato	8.650	33	27	50	46	20	Camporeale	

Tabella 1-18 - Analisi dei tempi di percorrenza

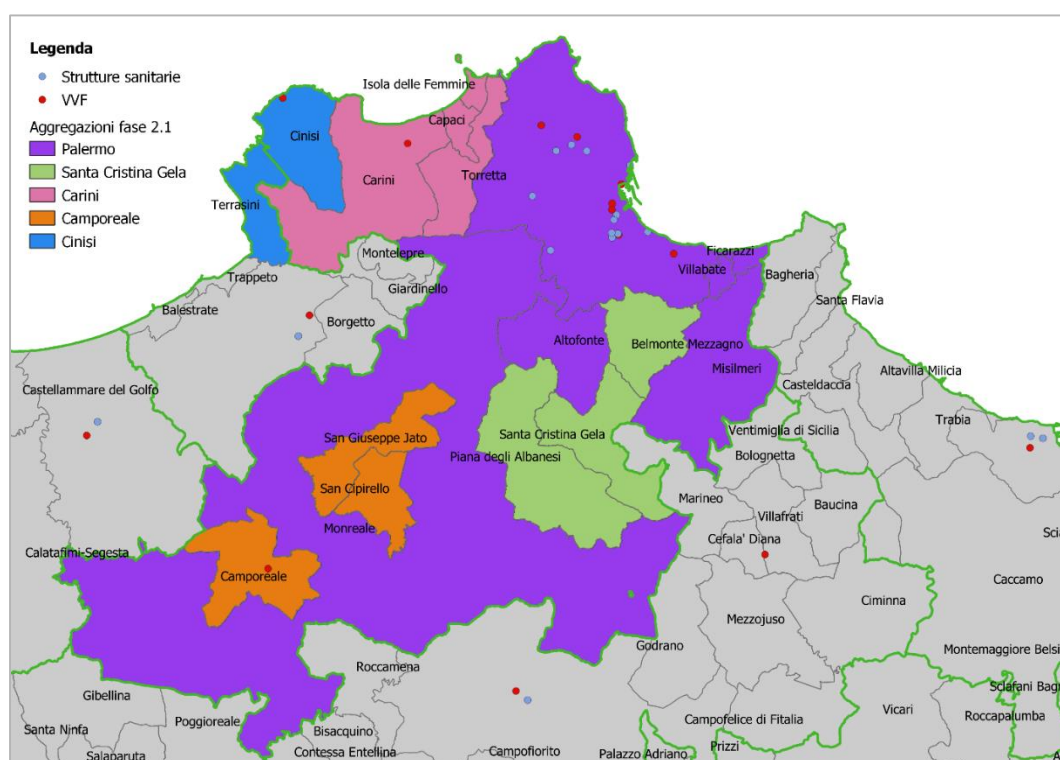


Figura 1-21 - Aggregazioni comunali della sub ripartizione del CT di Palermo

I due aggregati di Cinisi e Carini, in realtà condividono l'appartenenza al bacino di utenza di Palermo per quanto riguarda il soccorso sanitario, hanno autonomia per quanto riguarda l'intervento operativo e dimensione demografica diversa

(rispettivamente 24.611 e 61.231 abitanti). Da questo ultimo punto di vista viene ipotizzato l'ulteriore accorpamento fra questi due CT, in quanto l'ordine di dimensione demografica rientra nelle dimensioni medie dei CT della Regione.

Si evidenzia che i tempi di percorrenza tra il comune di Terrasini e il CR di Partinico, precedente CT di appartenenza, e il CR potenziale di Carini, sono sostanzialmente identici (± 2 min). Pertanto, in accordo con la configurazione dei SLL viene confermata l'aggregazione del comune di Terrasini al CT di Carini.

Il comune di Altofonte viene aggregato al CR potenziale di Santa Cristina Gela, nonostante si rilevi un tempo di percorrenza minore verso il CR potenziale di Palermo, per via dell'appartenenza all'Unione dei Comuni Le Quattro Terre a cui appartiene.

Per quanto riguarda le altre due aggregazioni (Santa Cristina Gela e Camporeale), invece, pur avendo una piccola dimensione demografica (al disotto dei 30.000 abitanti), la loro unica possibilità di riaggregazione a Palermo porterebbe ad incremento del CT di Palermo, opposto all'obiettivo perseguito. Pertanto vengono mantenuti come nuovi CT.

Si evidenzia che i comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello, rispetto a Camporeale non hanno continuità territoriale, considerata la complessa articolazione del territorio di Monreale. In realtà la connessione è determinata da un ramo infrastrutturale di collegamento, che non attraversa altri abitati e, pertanto si è ritenuto opportuno mantenere l'autonomia organizzativa di questo CT. Ad ulteriore conferma dell'opportunità di tale configurazione, valga considerare, che la riaggregazione al Comune di Palermo, oltre ad incrementare la dimensione di quest'ultimo, determinerebbe un incremento dei tempi di raggiungibilità della popolazione.

Nella Tabella 1-19 vengono riportati i dati finali delle sub-ripartizioni (in verde i nuovi tempi considerati dopo l'aggregazione di Cinisi e Torretta al CT di Carini).

Cod ISTAT	Comune	Pop	T medio Palermo	T medio Santa Cristina Gela	T medio Carini	T medio Cinisi	T medio Camporeale	CR potenziale	Verifica demografica
82048	Misilmeri	29.258	29.6	32	44	44	67.5	Palermo	780.127
82049	Monreale	39.389	23	34	41	40	46.5	Palermo	
82053	Palermo	674.435	0.5	37	33	33	43	Palermo	
82035	Ficarazzi	12.933	21.5	41.3	42.5	43.5	48	Palermo	
82079	Villabate	20.252	20	36.3	40.5	41.5	44	Palermo	
82009	Belmonte Mezzagno	11.273	32.6	19	54	59.3	56	Santa Cristina Gela	28.873
82057	Piana degli Albanesi	6.293	38	7	58.3	53	31	Santa Cristina Gela	
82066	Santa Cristina Gela	1.008	37	0.5	63	57	37	Santa Cristina Gela	
82005	Altofonte	10.284	11.5	22	33	41.5	34	Palermo	
82043	Isola delle Femmine	7.290	26.3	51.6	17	18	57.6	Carini	73.634
82020	Capaci	11.446	27	52.3	16	20.5	57	Carini	
82021	Carini	38.455	33	63	0.5	21.6	63	Carini	
82072	Torretta	4.358	33	55.6	11	22	61.6	Carini	
82031	Cinisi	12.418	33	57	21.6	0.5	52	Carini	
82071	Terrasini	12.320	46	60	24.3	9.3	50.6	Carini	
82019	Camporeale	3.373	43	37	64.5	52	0.5	Camporeale	17.466
82063	San Cipirello	5.372	33	27	48.5	44	18	Camporeale	
82064	San Giuseppe Jato	8.650	33	27	50	46	20	Camporeale	

Tabella 1-19 - Analisi dei tempi di percorrenza

Si mostra di seguito il risultato della seconda aggregazione:

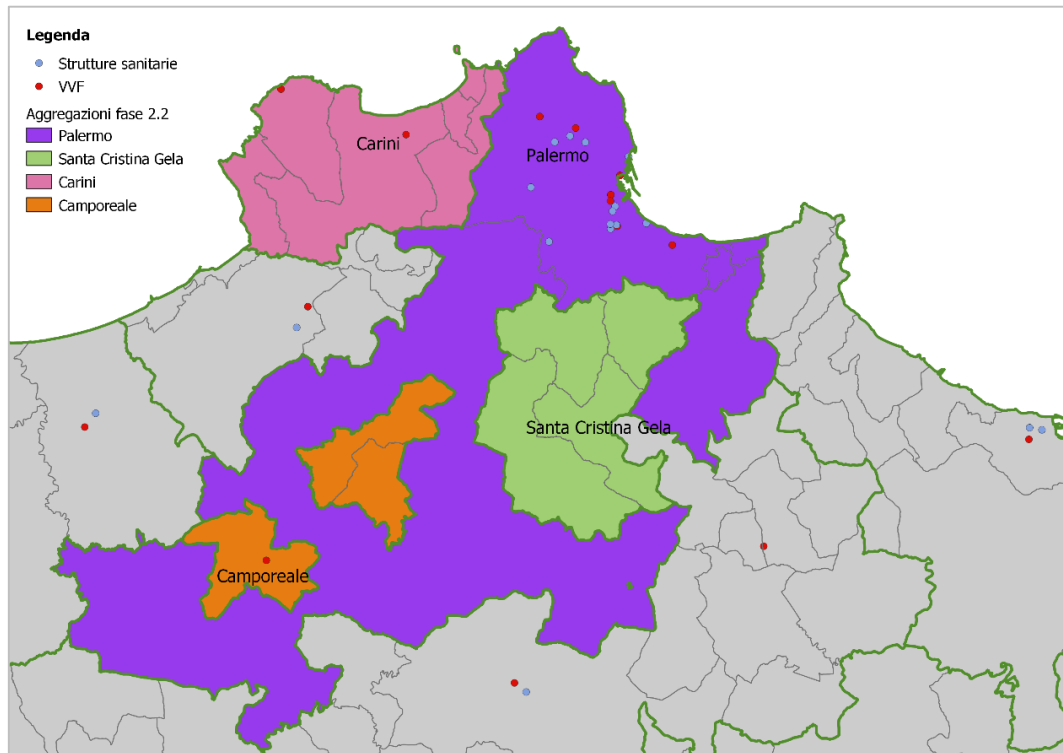


Figura 1-22 - Aggregazioni comunali della sub ripartizione del CT di Palermo

Nella Figura 1-23 viene riportata la configurazione finale dei **47 Contesti Territoriali**.

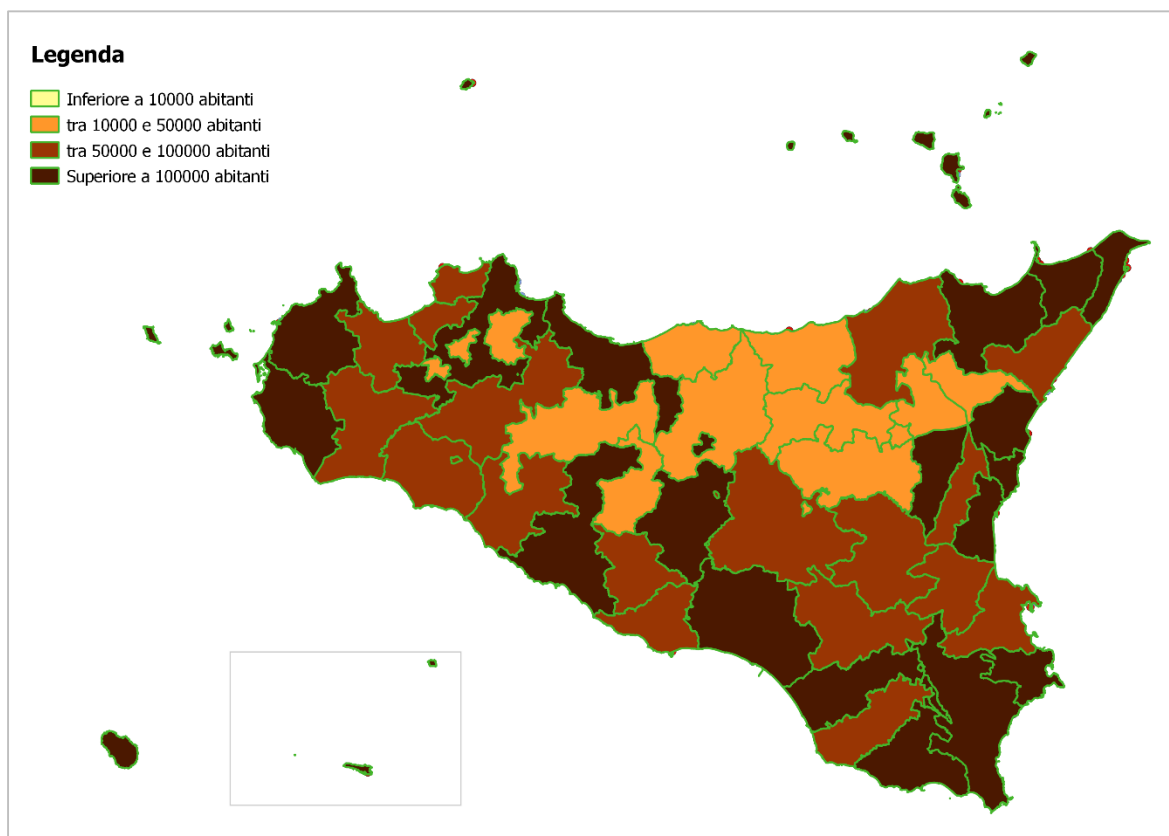


Figura 1-23 - Contesti Territoriali della Regione Siciliana

1.8 Verifica di continuità delle Unioni di comuni

Con riferimento a quanto riportato nella Fase B della metodologia per l'individuazione dei Contesti territoriali, i perimetri ottenuti a seguito della Fase A sono stati confrontati con le 50 Unioni di Comuni originariamente esistenti (Tabella 1-20).

Successivamente tre Unioni si sono sciolte (Unione dei comuni n. 12, 41 e 24 - Dei comuni di San Leonardo, Valdemone e Monreale - Jetas) ed una non è più attiva (Unione dei Comuni n.15 – Della Baronìa).

Id	Unione Dei Comuni	N. Comuni Compresi Nell'unione	Comuni	Note
1	Alto Alcantara	4	Malvagna, Moio Alcantara, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria	Attiva
2	Alto Verdura e Gebbia	4	Burgio, Calamonaci, Lucca Sicula Villafranca Sicula	Attiva
3	Bassa Valle del Torto	5	Aliminusa, Caccamo, Cerda, Montemaggiore Belsito Sciara	Attiva
4	Besa	4	Contessa Entellina, Mezzojuso, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela	Non in continuità territoriale e non svolge funzione di protezione civile
5	Bovo Marina	4	Cattolica Eraclea, Montallegro, Realmonte, Siculiana	Non svolge funzione di protezione civile
6	Comprensorio Naxos Taormina	3	Gallodoro, Giardini-Naxos, Mongiuffi Melia	Attiva

Id	Unione Dei Comuni	N. Comuni Compresi Nell'unione	Comuni	Note
7	Corleonese	4	Corleone, Campofiorito, Contessa Entellina e Roccamena	Attiva
8	Corone degli Erei	5	Castel di Iudica, Catenanuova, Centuripe, Ramacca, Regalbuto	A cavallo tra due o più province
9	Corvo - Eleuterio	2	Casteldaccia, Ficcarazzi	Non in continuità territoriale
10	Costa Alesina	2	Motta d'Affermo, Tusa	Attiva
11	Dalle Terre Arabe ad oltre Alpe Cucco	2	Cefalà Diana, Godrano	Attiva
12	Dei Comuni San Leonardo	2	Ciminna, Ventimiglia di Sicilia	Sciolta
13	Dei Nebrodi	3	Frazzanò, Mirto	Attiva
14	Dei Ventimiglia	2	Gangi, Geraci Siculo	Attiva
15	Della Baronia	2	Carini, Giardinello	Non attiva
16	Delle Torri Tra Mare E Monti	3	Capaci, Isola delle Femmine, Torretta	Attiva
17	Delle Valli Joniche dei Peloritani	12	Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza d'Agro, Furci Siculo, Limina, Mandanici, Pagliara, Roccafortita, Roccalumera, Santa Teresa di Riva, Sant'Alessio Siculo, Savoca	Attiva
18	Dell'Eleuterio a Rocca Busambra	3	Bolognetta, Marineo, Villafrati	Attiva
19	Elimo Ericini	5	Buseto Palizzolo, Custonaci, Paceco, San Vito Lo Capo, Valderice	Attiva
20	Feudo D'Alì	4	Joppolo Giancaxio, Raffadali, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro	Attiva
21	Ibleide	3	Chiaromonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo	Attiva
22	La Via Regia dell'Alcantara	4	FrancaVilla di Sicilia, Gaggi, Graniti, Motta Camastra	Attiva
23	Le Quattro Terre	2	Altofonte, Belmonte Mezzagno	Attiva
24	Monreale - Jetas	4	Camporeale, Monreale, San Cipirello, San Giuseppe Jato	Sciolta
25	Montelepre - Borgetto	2	Borgetto, Montelepre	Non è in continuità territoriale
26	Nebrodi	6	Capo d'Orlando, Caronia, San Fratello, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Torrenova	Attiva
27	Nebrodi - Etna	3	Cesarò, Maletto, Maniace	A cavallo tra due o più province
28	Nocellara dell'Etna	2	Ragalna, Santa Maria di Licodia	Non svolge funzione di protezione civile
29	Paesi dei Nebrodi	3	Capri Leone, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia	Attiva
30	Petralie e dell'Imera Salso	4	Blufi, Bompietro, Petralia Soprana, Petralia Sottana	Attiva
31	Pizzo Marabito	3	Campofelice di Fitalia, Mezzojuso, Baucina	Non in continuità
32	Platani Quisquina Magazzolo	5	Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina	Attiva
33	Porte del parco delle Madonie	2	Castellana Sicula, Polizzi Generosa	Attiva
34	Re.Al. Imera	2	Alimena, Resultano	A cavallo tra due o più province
35	Terra dei Lancia	2	Brolo, Ficarra	Attiva
36	Terre delle Acque	2	Francofonte, Licodia Eubea	Non in continuità territoriale
37	Terre di Collina	6	Bompensiere, Delia, Milena, Montedoro, San Cataldo, Serradifalco	Attiva
38	Terre Sicane	4	Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice	Attiva

Id	Unione Dei Comuni	N. Comuni Compresi Nell'unione	Comuni	Note
39	Trinacria del Tirreno	4	Gualtieri Sicaminò, Pace del Mela, San Pier Niceto, Venetico	Attiva
40	Val d'Himera Settentrionale	3	Caltavuturo, Scillato, Sclafani Bagni	Attiva
41	Valdemone	2	Pollina, San Mauro Castelverde	È sciolta
42	Valle degli Elimi	4	Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Salemi, Vita	Non è in continuità territoriale
43	Valle degli Iblei	7	Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino	Non svolge funzione di protezione civile
44	Valle del Belice	5	Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa	Attiva
45	Valle del Patri	4	Castroreale, Fondachelli-Fantina, Rodi Milici, Terme Vigliatore	Attiva
46	Valle del Sosio	5	Bisacchino, Chiusa Sclafani, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi	Attiva
47	Valle del Tirreno	5	Condò, Monforte San Giorgio, Roccavaldina, Torregrotta, Valdina	Attiva
48	Valle del Torto e dei Feudi	6	Alia, Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Roccapalumba, Valledolmo, Vicari	Attiva
49	Valle di Monte Scuderi	2	Itala, Scaletta Zanclea	Attiva
50	Valli dei Nebrodi	3	Castell'Umberto, Galati Mamertino, Tortorici	Attiva

Tabella 1-20 - Unioni dei Comuni della Regione Siciliana

Legenda

- Contesti Territoriali
- Limiti comunali
- Attiva
- A cavallo di due o più province
- Non attiva
- Non in continuità territoriale
- Non svolge funzioni di PC
- Sciolta

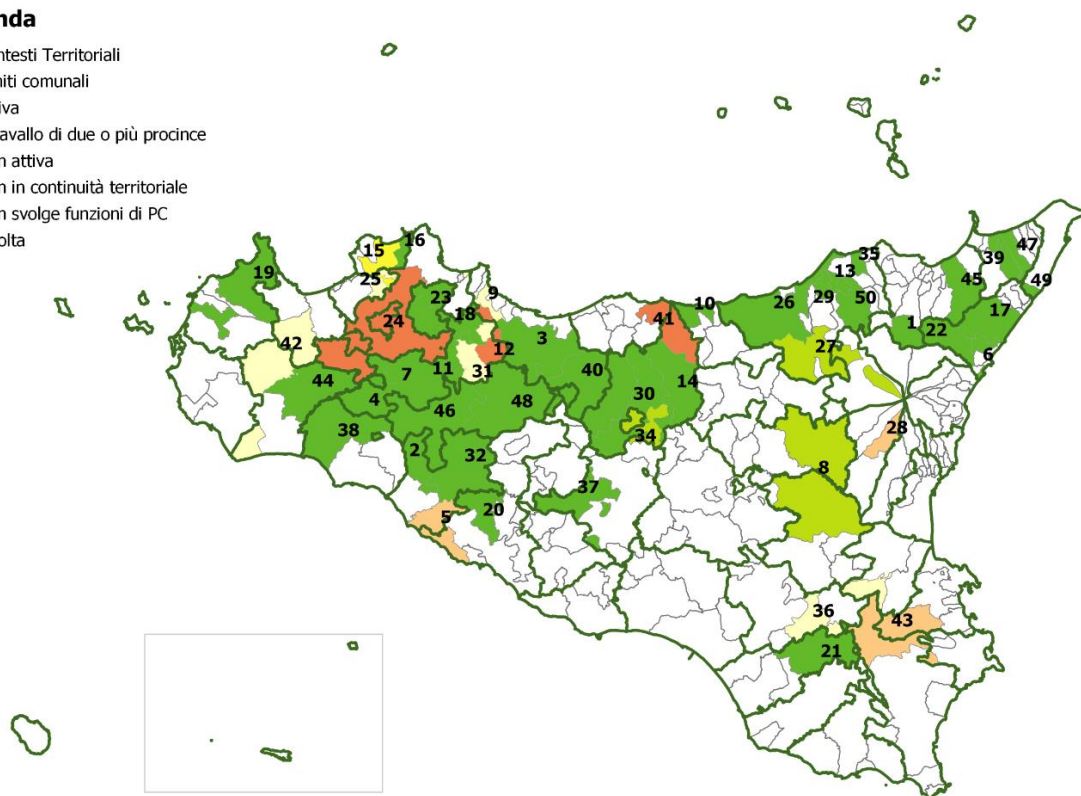


Figura 1-24 - Unioni dei Comuni della Regione Siciliana

Secondo le indicazioni iniziali fornite dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile sono state prese in considerazione nella definizione dei Contesti territoriali 31 Unioni (in giallo in Tabella 1-21) rispetto alle 46 ancora attive nella Regione Siciliana.

Id	Unione Dei Comuni	N. Comuni Compresi Nell'unione	Comuni	Note
1	Alto Alcantara	4	Malvagna, Moio Alcantara, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria	Attiva
2	Alto Verdura e Gebbia	4	Burgio, Calamonaci, Lucca Sicula Villafranca Sicula	Attiva
3	Bassa Valle del Torto	5	Aliminusa, Caccamo, Cerda, Montemaggiore Belsito Sciara	Attiva
4	Besa	4	Contessa Entellina, Mezzojuso, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela	Non in continuità territoriale e non svolge funzione di protezione civile
5	Bovo Marina	4	Cattolica Eraclea, Montallegro, Realmonte, Siculiana	Non svolge funzione di protezione civile
6	Comprensorio Naxos Taormina	3	Gallodoro, Giardini-Naxos, Mongiuffi Melia	Attiva
7	Corleonese	4	Corleone, Campofiorito, Contessa Entellina e Roccamena	Attiva
8	Corone degli Erei	5	Castel di Iudica, Catenanuova, Centuripe, Ramacca, Regalbuto	A cavallo tra due o più province
9	Corvo - Eleuterio	2	Casteldaccia, Ficarazzi	Non in continuità territoriale
10	Costa Alesina	2	Motta d'Affermo, Tusa	Attiva
11	Dalle Terre Arabe ad oltre Alpe Cucco	2	Cefalà Diana, Godrano	Attiva
12	Dei Comuni San Leonardo	2	Ciminna, Ventimiglia di Sicilia	Sciolta
13	Dei Nebrodi	3	Frazzanò, Mirtò	Attiva
14	Dei Ventimiglia	2	Gangi, Geraci Siculo	Attiva
15	Della Baronia	2	Carini, Giardinello	Non attiva
16	Delle Torri Tra Mare E Monti	3	Capaci, Isola delle Femmine, Torretta	Attiva
17	Delle Valli Joniche dei Peloritani	12	Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza d'Agro Furci Siculo, Limina, Mandanici, Pagliara, Roccafiorta, Roccalumera, Santa Teresa di Riva, Sant'Alessio Siculo, Savoca	Attiva
18	Dell'Eleuterio a Rocca Busambra	3	Bolognetta, Marineo, Villafrati	Attiva
19	Elimo Ericini	5	Buseto Palizzolo, Custonaci, Paceco, San Vito Lo Capo, Valderice	Attiva
20	Feudo D'Ali	4	Joppolo Giancaxio, Raffadali, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro	Attiva
21	Ibleide	3	Chiaromonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo	Attiva
22	La Via Regia dell'Alcantara	4	FrancaVilla di Sicilia, Gaggi, Graniti, Motta Camastra	Attiva
23	Le Quattro Terre	2	Altofonte, Belmonte Mezzagno	Attiva
24	Monreale - Jetas	4	Camporeale, Monreale, San Cipirello, San Giuseppe Jato	Sciolta
25	Montelepre - Borgetto	2	Borgetto, Montelepre	Non è in continuità territoriale
26	Nebrodi	6	Capo d'Orlando, Caronia, San Fratello, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Torrenova	Attiva
27	Nebrodi - Etna	3	Cesarò, Maletto, Maniace	A cavallo tra due o più province
28	Nocellara dell'Etna	2	Ragalna, Santa Maria di Licodia	Non svolge funzione di protezione civile
29	Paesi dei Nebrodi	3	Capri Leone, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia	Attiva
30	Petralie e dell'Imera Salso	4	Blufi, Bompietro, Petralia Soprana, Petralia Sottana	Attiva
31	Pizzo Marabito	3	Campofelice di Fitalia, Mezzojuso, Baucina	Non in continuità
32	Platani Quisquina Magazzolo	5	Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina	Attiva
33	Porte del parco delle Madonie	2	Castellana Sicula, Polizzi Generosa	Attiva

34	Re.Al. Imera	2	Alimena, Resuttano	A cavallo tra due o più province
35	Terra dei Lancia	2	Brolo, Ficarra	Attiva
36	Terre delle Acque	2	Francofonte, Licodia Eubea	Non in continuità territoriale
37	Terre di Collina	6	Bompensiere, Delia, Milena, Montedoro, San Cataldo, Serradifalco	Attiva
38	Terre Sicane	4	Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice	Attiva
39	Trinacria del Tirreno	4	Gualtieri Sicaminò, Pace del Mela, San Pier Niceto, Venetico	Attiva
40	Val d'Himera Settentrionale	3	Caltavuturo, Scillato, Sclafani Bagni	Attiva
41	Valdemone	2	Pollina, San Mauro Castelverde	È sciolta
42	Valle degli Elimi	4	Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Salemi, Vita	Non è in continuità territoriale
43	Valle degli Iblei	7	Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino	Non svolge funzione di protezione civile
44	Valle del Belice	5	Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa	Attiva
45	Valle del Patri	4	Castroreale, Fondachelli-Fantina, Rodi Milici, Terme Vigliatore	Attiva
46	Valle del Sosio	5	Bisacchino, Chiusa Sclafani, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi	Attiva
47	Valle del Tirreno	5	Condrò, Monforte San Giorgio, Roccavaldina, Torregrotta, Valdina	Attiva
48	Valle del Torto e dei Feudi	6	Alia, Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Roccapalumba, Valledolmo, Vicari	Attiva
49	Valle di Monte Scuderi	2	Itala, Scaletta Zanclea	Attiva
50	Valli dei Nebrodi	3	Castell'Umberto, Galati Mamertino, Tortorici	Attiva

Tabella 1-21 - Unioni dei Comuni selezionate dal DRPC in giallo

Legenda

- Contesti Territoriali
- Limiti comunali
- Unione di Comuni

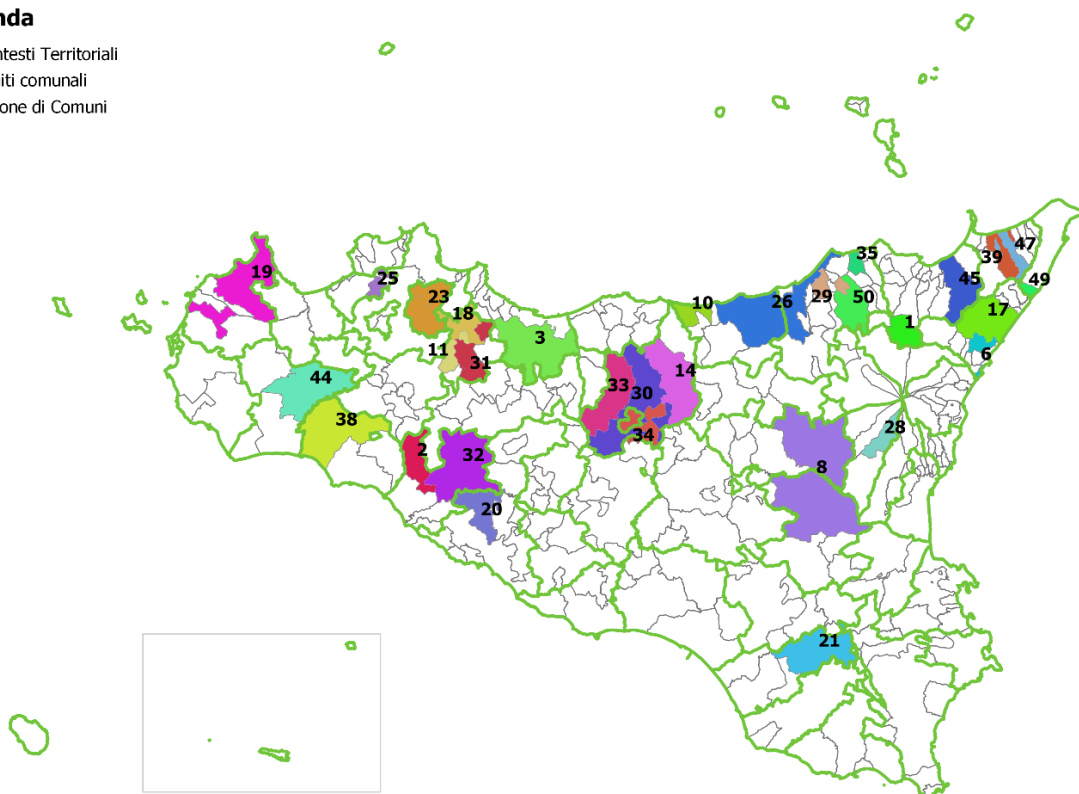


Figura 1-25 - Unione dei Comuni considerate su indicazione del DRPC Sicilia

Da un'analisi di queste 31, risulta che:

- 1 non svolge funzione di protezione civile (Nocellara dell'Etna) anche se è inclusa totalmente in un CT;
- 2 non sono in continuità territoriale (Pizzo Marabito e Montelepre Borgetto), anche se sono incluse interamente in un CT;
- 2 si trovano a cavallo di due province (Corone degli Erei e Re. Al. Imera).

Risultano totalmente incluse all'interno dei CT 29 Unioni dei Comuni su 31.

1.8.1 Valutazione integrativa delle Unioni di Comuni

Volendo garantire l'inclusione all'interno dei CT di tutte le Unioni di Comuni attive di cui alla di cui Tabella 1-20, è stata effettuata un'ulteriore valutazione.

Innanzitutto è importante sottolineare che delle 19 Unioni rimanenti, 3 sono sciolte (Unione dei comuni n. 12, 41 e 24 - Dei comuni di San Leonardo, Valdemone e Monreale - Jetas) ed 1 non è più attiva (Unione dei Comuni n.15 – Della Baronia).

Per cui alle 31 considerate precedentemente, si aggiungono 15 nuove Unioni di Comuni, valutate secondo i seguenti criteri:

- Continuità dei territori
- Espletamento comune della funzione di protezione civile
- Appartenenza alla stessa Provincia

In particolare non sono state tenute in considerazioni le seguenti Unioni:

- 1 si trova a cavallo di due province (Nebrodi - Etna)
- 3 non sono in continuità territoriale (Corvo Eleuterio, Valle degli Elimi e Terre delle acque)
- 3 non svolgono funzioni di protezione civile (Bovo Marina, Besa e Valle degli Iblei);

Infine 4 Unioni sono già interne ai CT (Corleonese, Delle Torri Tra Mare E Monti, La Via Regia dell'Alcantara e Valle del Torto e dei Feudi).

A seguito di tale valutazione sulle 15 Unioni, per 4 di queste è stato necessario spostare di CT alcuni comuni (Tabella 1-22).

Comune	CT	Unione dei Comuni	Nuovo CT
Sclafani Bagni	Lercara Friddi	Val d'Himera Settentrionale	Termini Imerese
Milena	Mussomeli	Terre di Collina	Caltanissetta
Bompensiere			
Caronia	Mistretta	Nebrodi	Sant'Agata di Militello
Santo Stefano di Camastra			
Giuliana	Corleone	Valle del Sosio	Lercara Friddi
Chiusa Sclafani			
Bisaquino			

Tabella 1-22 - Modifiche dei CT a seguito dell'inclusione delle Unioni dei Comuni

In conclusione, risultano totalmente incluse all'interno dei CT 37 Unioni di Comuni (Tabella 1-23 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Id	Unione Dei Comuni	N. Comuni	Note
1	Alto Alcantara	4	Attiva
2	Alto Verdura e Gebbia	4	Attiva
3	Bassa Valle del Torto	5	Attiva
6	Comprensorio Naxos Taormina	3	Attiva
7	Corleonese	4	Attiva
10	Costa Alesina	2	Attiva
11	Dalle Terre Arabe ad oltre Alpe Cucco	2	Attiva
13	dei Nebrodi	2	Attiva
14	dei Ventimiglia	2	Attiva
16	delle Torri tra Mare e Monti	3	Attiva
17	Delle Valli Joniche dei Peloritani	12	Attiva
18	Dell'Eleuterio a Rocca Busambra	3	Attiva
19	Elimo Ericini	5	Attiva
20	Feudo d'Ali'	4	Attiva
21	Ibleide	3	Attiva
22	La Via Regia dell'Alcantara	4	Attiva
23	Le Quattro Terre	4	Attiva
25	Montelepre - Borgetto	2	Non in continuità
26	Nebrodi	6	Attiva
28	Nocellara dell'Etna	2	Non svolge funzioni di Protezione civile
29	Paesi dei Nebrodi	3	Attiva
30	Petralie e dell'Imera Salso	4	Attiva
31	Pizzo Marabito	3	Non in contiguità
32	Platani Quisquina Magazzolo	5	Attiva
33	Porte del parco delle Madonie	2	Attiva
35	Terra dei Lancia	2	Attiva
37	Terre di Collina	6	Attiva
38	Terre Sicane	4	Attiva
39	Trinacria del Tirreno	4	Attiva
40	Val d'Himera Settentrionale	3	Attiva
44	Valle del Belice	5	Attiva
45	Valle del Patri'	4	Attiva
46	Valle del Sosio	5	Attiva
47	Valle del Tirreno	5	Attiva
48	Valle del Torto e Dei Feudi	6	Attiva
49	Valle di Monte Scuderi	2	Attiva
50	Valli dei Nebrodi	3	Attiva

Tabella 1-23 - Unione dei comuni totalmente incuse nella configurazione finale dei CT

Legenda

- Contesti Territoriali
- Limiti comunali
- Attiva
- Non in continuità territoriale
- Non svolge funzioni di PC

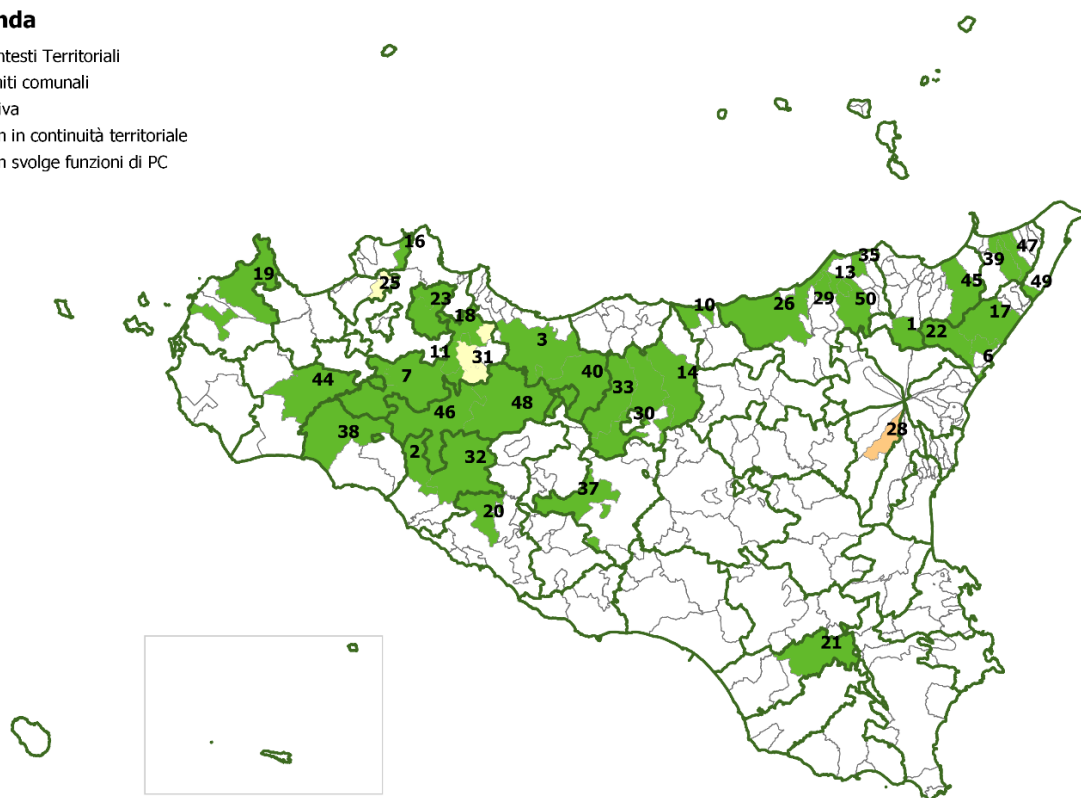


Figura 1-26 - Unioni dei comuni della Regione Siciliana incluse nei CT

A seguito delle modifiche dovute alla valutazione integrativa delle Unioni di Comuni si è proceduto alla rivalutazione del CR del CT di Lercara Friddi, in quanto a questo sono stati annessi 3 comuni. I CR potenziali sono Lercara Friddi e Prizzi.

Comuni di riferimento potenziali	Popolazione	Capoluogo SLL	Polo SLL	Soccorso sanitario	Intervento operativo
Lercara Friddi	6.748				
Prizzi	4.858				

Sono stati calcolati i tempi di percorrenza di ciascun comune verso i CR potenziali, sopra individuati (Tabella 1-24)

Cod ISTAT	Comune	Popolazione	Tempo medio CR potenziale (min)	
			Lercara Friddi	Prizzi
82001	Alia	3.623	33	66.1
82010	Bisaquino	4.599	68	45
82025	Castro Nuovo di Sicilia	3.085	13.2	29
82029	Chiusa Sclafani	2.838	67	48
82039	Giuliana	1.952	76	57
82045	Lercara Friddi	6.748	0.5	31
82052	Palazzo Adriano	2.135	39	23
82060	Prizzi	4.858	31	0.5
82062	Roccapalumba	2.516	20	38
82076	Valledolmo	3.594	46	66
82078	Vicari	2.901	25	42

Tabella 1-24 - Verifica dei tempi di percorrenza

Nonostante un maggior numero di comuni con tempi di percorrenza inferiori verso Lercara Friddi, è stato selezionato come CR il comune di Prizzi per via della presenza di un edificio strategico di intervento operativo.

Considerata l'estensione del CT di Prizzi ed i tempi di percorrenza superiori in alcuni casi ai 60 min, si può pensare ad una futura sub ripartizione previo incremento delle risorse strategiche.

Nella Figura 1-27 si riportano i 47 Contesti territoriali individuati, che a seguito della verifica integrale delle Unioni di comuni non ne hanno fatto variare il numero, ma solo la composizione. Nella Figura 1-28 è riportata la configurazione finale dei CT con i CR.

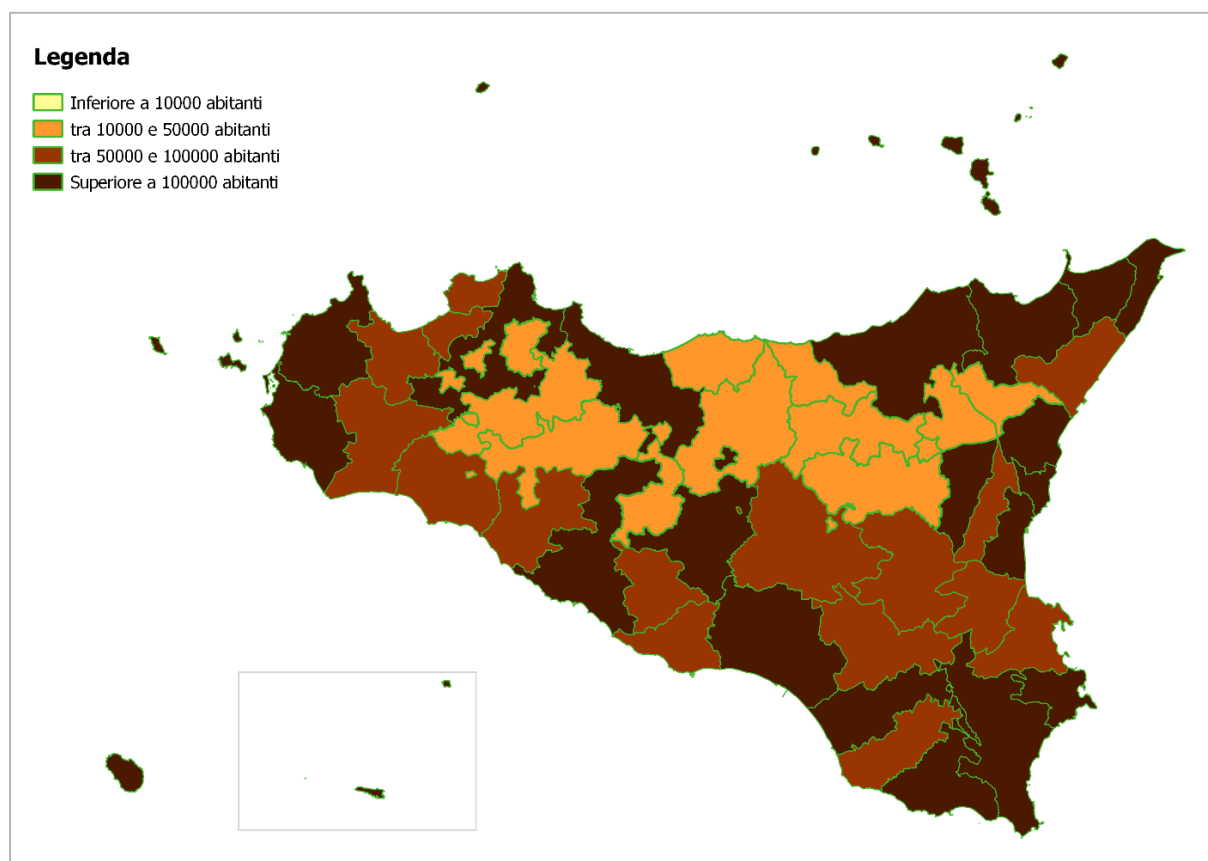


Figura 1-27 - Contesti Territoriali della Regione Siciliana

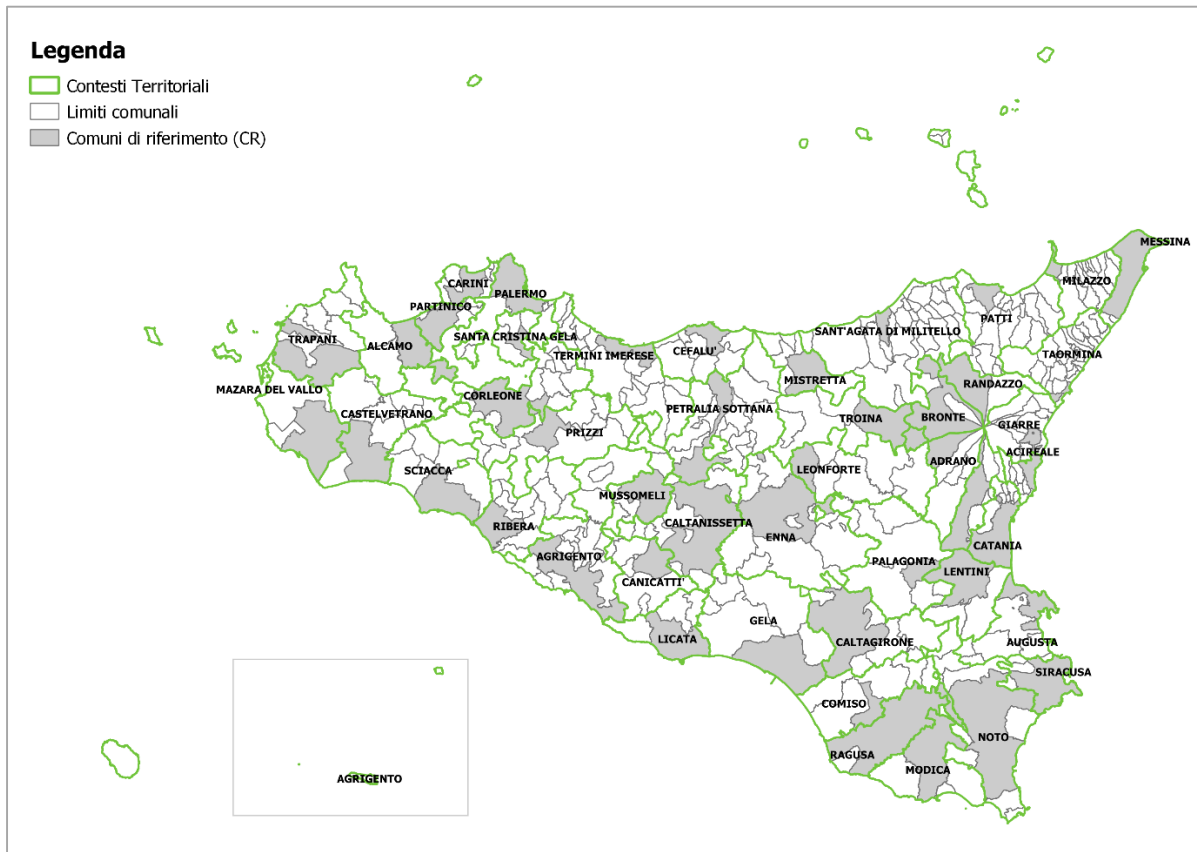


Figura 1-28 - Contesti Territoriali e Comuni di Riferimento della Regione Siciliana

2 Attività di affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile

I Contesti territoriali presentati nel precedente capitolo, sono frutto di un'attività di concertazione con la Regione portata avanti dal 2018 al 2021. Di seguito si riportano in sintesi i punti principali di tale attività di affiancamento.

2.1 Attività svolte nel 2018

L'attività ha previsto per l'anno **2018** i seguenti incontri con la struttura tecnica regionale:

1. il **primo incontro** si è svolto il 22 febbraio 2018 a Palermo, nella Sede del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ed ha previsto la presentazione del gruppo di affiancamento alla Regione Siciliana, l'illustrazione della metodologia per l'individuazione dei contesti territoriali e la sua applicazione al territorio siciliano. È stata perciò proposta una prima definizione dei contesti territoriali siciliani;
2. Il **secondo incontro** si è svolto il 03 maggio 2018 a Palermo, nella sede del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ed ha previsto il confronto dei contesti territoriali, illustrati nel precedente incontro, con i CUORE (Centri Unificati Operativi della Regione Siciliana per l'Emergenza), istituiti con Deliberazione n. 454 del 23 ottobre 2017.

Più specificatamente durante il primo incontro sono stati trattati i seguenti temi:

- Il rapporto tra i limiti amministrativi provinciali ed i contesti territoriali;
- La motivazione riguardante la scelta di considerare solo alcune delle Unioni di comuni presenti sul territorio e non la totalità;
- L'esistenza di altre aggregazioni per la gestione dell'emergenza (C.U.O.R.E.) da considerare nella formazione dei CT;
- La possibilità di valutare l'influenza dei parchi all'interno della metodologia di formazione dei CT;
- La stabilità dell'elemento di partenza, i SSL, per la formazione delle aggregazioni territoriali;
- La proposta di frammentazione delle aree metropolitane e/o dei grandi centri in più CT;
- La possibilità di considerare anche altri scenari di rischio nelle valutazioni da condurre;
- L'Indice di operatività del contesto.

Durante il secondo incontro invece è stata analizzata la sovrapposizione tra i C.U.O.R.E. ed i CT, sono stati messi in evidenza gli elementi di discordanza nei due sistemi di gestione dell'emergenza. Inoltre è stata richiesta una verifica di approfondimento per definire una migliore aggregazione territoriale per i seguenti comuni:

- Comune di S.Fratello
- Comune di Lucca Sicula
- Comune di Marianopoli
- Comune di S.Alessio
- Comune di Forza D'Agrò
- Comune di Noto

- Comune di Avola
- Comune di Falcone
- Comune di Montalbano
- Comune di Linguaglossa
- Comune di Castiglione

Oltre a tale attività, sono stati effettuati altri due incontri presso la sede dell'Ufficio del Rischio Sismico e Vulcanico di Nicolosi (vd Tabella 1), finalizzati al recupero dei dati disponibili sull'ubicazione delle sedi operative ed amministrative dei vigili del fuoco e delle strutture ospedaliere, ed al reperimento di piani di emergenza comunale di protezione civile disponibili dei comuni ricadenti nell'area vulcanica etnea per l'attività di adattamento della CLE ai contesti vulcanici.

Si riporta di seguito una tabella di Sintesi delle attività ad oggi svolte.

GIORNO	MESE	Sintesi attività svolta
22	Febbraio	Prima Riunione con DPC Regione Siciliana presso la sede di Palermo: presentazione del progetto PON e dei contesti territoriali
3	Maggio	Seconda Riunione con DPC Regione Siciliana presso la sede di Palermo: confronto tra C.U.O.R.E. e Contesti Territoriali
13	Luglio	Primo incontro con il referente regionale Dott. A. Torrisi: recupero di documentazione relativo alle sedi dei vigili del fuoco e delle strutture ospedaliere
3	Ottobre	Secondo incontro con il referente regionale Dott. A. Torrisi: recupero di documentazione relativa ai piani di emergenza comunale per il rischio vulcanico

Tabella 2-1 – Sintesi delle attività svolte nella Regione Siciliana (anno2018)

2.2 Attività svolte nel 2019

L'attività ha previsto per l'anno 2019 i seguenti incontri con la struttura tecnica regionale:

- il **primo incontro** si è svolto il 27 febbraio 2019 a Palermo, nella Sede del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ed ha previsto il confronto dei contesti territoriali con una nuova versione dei C.U.O.R.E. (n.63 Centri Unificati Operativi della Regione Siciliana per l'Emergenza) e una prima proposta di possibili casi studio su cui sviluppare la sperimentazione per il calcolo dell'indice di operatività del contesto (Lentini e Siracusa);
- il **secondo incontro** si è svolto il 16 aprile 2019 a Palermo, nella Sede del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ed ha previsto un secondo confronto dei contesti territoriali con i C.U.O.R.E. a seguito di modifiche e ulteriori analisi applicate ai contesti.
- Il **terzo incontro** si è svolto il 28 maggio 2019 a Palermo, nella Sede del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ed in questa occasione è stata fornita dal gruppo di lavoro del Dipartimento Regionale una nuova versione dei C.U.O.R.E. (n.40 Centri Unificati Operativi della Regione Siciliana per l'Emergenza);
- Il **quarto incontro** si è svolto il 9 luglio a Palermo, nella Sede del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ed ha previsto il confronto dei contesti territoriali con la nuova versione dei C.U.O.R.E.
- Il **quinto incontro** si è svolto il 7 novembre a Palermo, nella sede del Dipartimento Regionale di Protezione Civile sul confronto tra i perimetri C.U.O.R.E. (versione agosto 2019) e quelli dei CT e relativi CR.

Nel primo incontro sono stati affrontati i seguenti temi:

- il rapporto tra i nuovi perimetri dei C.U.O.R.E. ed i contesti territoriali;
- la necessità di motivare opportunamente le scelte di cambiamento dei perimetri dei C.U.O.R.E.;
- i contesti pilota.

Dal confronto è risultato che dei 57 CT soltanto 17, elencati di seguito, sono coincidenti con i perimetri dei CUORE.

CT coincidenti con C.U.O.R.E.	
Partinico	Leonforte
Marsala	Adrano
Trapani	Lentini
Agrigento	Troina
Canicattì	Bronte
Licata	Giarre
Petralia Sottana	Patti
Enna	Barcellona Pozzo di Gotto.
Gela	

Tabella 2-2 - CT coincidenti con i C.U.O.R.E.

Durante l'incontro sono stati confrontati i seguenti CT con i CUORE:

CT confrontati con i C.U.O.R.E.	
Alcamo	Cefalù
Sciacca	Riesi
Palermo	Comiso
Misilmeri	Ragusa
Termini Imerese	Ispica
Lercara Friddi	Noto
Corleone	Siracusa
Mussomeli	Caltagirone
Caltanissetta	Palagonia
Augusta	Acireale
Belpasso	Santo Stefano di Camastra
Capo D'Orlando	Messina
Santa Teresa di Riva	Taormina

Tabella 2-3 - CT confrontati con i C.U.O.R.E in sede di concertazione con il DRPC

Al fine del raggiungimento di un unico sistema per la gestione dell'emergenza è stata predisposta una prima istruttoria per sovrapporre i due sistemi (vd. Tabella n. 3-2) con l'obiettivo di individuare le diversità nelle aggregazioni fra i due sistemi e di identificare criteri e metodologie utilizzate dal sistema CUORE per integrare la metodologia CT.

CT PON	Num. Comuni CT PON	CUORE	Num. Comuni CUORE	Note
ACIREALE	18	N 301	15	3 comuni in meno (Camporotondo, San Pietro Clarenza, Gravina)
ADRANO	4	N 304	4	coincidente
AGRIGENTO	12	N 100	12	coincidente
ALCAMO	7	N 901	3	4 comuni in meno (Vita, Salemi, Camporeale, Gibellina)
AUGUSTA	6	801	4	2 comuni in meno (Ferla e Cassaro)
BAGHERIA	4	608	5	1 comune in più (Ficarazzi)
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	11	N 505	11	coincidente
BELPASSO	2	308	4	2 comuni in più (Paternò, Ragalna)
BRONTE	8	N 303	8	coincidente

CT PON	Num. Comuni CT PON	CUORE	Num. Comuni CUORE	Note
CALTAGIRONE	7	N 307	6	Sub-ripartizione di 1 CT (a differenza di 4 comuni: Scordia, Militello in Val di Catania, Palagonia e Mineo)
		N 306	5	
CALTANISSETTA	8	N 200	5	3 comuni in meno (Sommatino, Montedoro, Marianopoli)
CAMMARATA	8	N 103	7	1 comune in meno (Casteltermeni)
CANICATTI	6	N 101	6	coincidente
CAPO D'ORLANDO	23	N 507	11	Sub ripartizione di 1 CT (a differenza di 1 comune: 1 comune in più San Fratello)
		N 509	8	
		N 510	5	
CARINI	3	N 601	6	3 comuni in più (Torretta, Capaci e Isola delle Femmine)
CASTELVETRANO	6	N 902	9	3 comuni in più (Gibellina, Vita e Salemi)
CATANIA	2	N 300	5	3 comuni in più (Camporotondo, San Pietro Clarenza, Gravina)
CEFALU	11	N 610	6	Sub ripartizione di 1 CT in 2 CUORE (a differenza di un comune : 1 comune in meno Gangi)
		N 611	4	
COMISO	2	N 702	5	3 comuni in più (Monterosso Almo, Vittoria e Acate)
CORLEONE	18	N 604	6	Sub ripartizione di 1 CT in 3 CUORE a differenza di 2 Comuni in meno (Ventimiglia di Sicilia e Campofelice di Fitalia) ed 1 in più (Lucca Sicula)
		N 605	3	
		N 607	10	
ENNA	4	N 400	4	Coincidente
FRANCAVILLA DI SICILIA	6	N 506	10	4 comuni in più (Graniti, Gaggi, Calatabiano, Giardini Naxos)
GELA	2	N 201	2	Coincidente

CT PON	Num. Comuni CT PON	CUORE	Num. Comuni CUORE	Note
GIARRE	10	N 302	10	Coincidente
ISPICA	2	N 701	5	3 comuni in più (Rosolini, Modica, Scicli)
LENTINI	3	N 802	3	Coincidente
LEONFORTE	6	N 402	6	Coincidente
LERCARA FRIDDI	5	N 615	4	1 comune in meno (Campofelice di Fitalia)
LICATA	4	102	4	coincidente
LIPARI	4	N 504	12	8 comuni in più (Gualtieri Sicaminò, S. Filippo del Mela, Milazzo, San Pier Niceto, Condrò, Meri, Santa Lucia del Mela, Pace del Mela)
MARSALA	3	N 903	3	Coincidente
MENFI	4	N 104	6	Aggregazione di 2 CT
SCIACCA	2			
MESSINA	20	N 500	3	Sub ripartizione di 1 CT in 3 CUORE a differenza di 4 comuni in meno (Leni, Malfa, Santa Marina Salina, Lipari)
		N 504	12	
		N 503	9	
MISILMERI	7	N 606	5	2 comuni in meno (Villabate e Ficarazzi)
MONREALE	3	N 603	4	1 comune in più (Camporeale)
MUSSOMELI	6	N 202	9	3 comuni in più (Casteltermini, Montedoro e Marianopoli)
NICOSIA	2	N 613	3	1 comune in più (Gangi)
NOTO	7	N 803	5	Sub ripartizione di 1 CT in 3 CUORE a differenza di 2 comuni del CUORE N 803 (Ferla e Cassaro) e di 4 comuni del CUORE N 701 (Scicli, Modica, Ispica e Pozzallo)
		N 804	4	
		N 701	5	

CT PON	Num. Comuni CT PON	CUORE	Num. Comuni CUORE	Note
PALAGONIA	7	N 305	3	Sub- ripartizione di 1 CT (a differenza di 2 comuni: Vizzini e Licodia Eubea)
		N 307	6	
PALERMO	5	N 600	3	3 comuni in meno (Isola delle Femmine, Torretta e Capaci) ed 1 comune in più (Villabate)
PARTINICO	6	N 602	6	Coincidente
PATERNO	2	N 308	4	2 comuni in più (Belpasso e Motta Santa Anastasia)
PATTI	7	N 508	7	Coincidente
PETRALIA SOTTANA	8	N 612	8	Coincidente
PIAZZA ARMERINA	4	N 403	5	1 comune in più (San Cono)
RAGUSA	6	N 700	3	Sub-ripartizione di 1 CT PON in 3 CUORE a differenza di 7 comuni (3 comuni in meno del CUORE N 701 - Pozzallo, Ispica e Rosolini e 4 comuni in meno del CUORE N 702 -Vittoria, Acate, Comiso e Chiamonte Gulfi)
		N 701	5	
		N 702	5	
RIBERA	6	N 105	7	1 comune in più (Lucca Sicula)
RIESI	4	N 203	4	3 comuni coincidenti, 1 differisce (CT comune di S. Cono, CUORE comune di Sommatino)
SANTA TERESA DI RIVA	15	N 501	11	4 comuni in meno (Antillo, Limina, Forza d'Agrò e Sant'Alessio Siculo)
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	9	N 511	8	1 comune in meno (San Fratello)
SIRACUSA	5	N 800	4	1 comune in meno (Avola)

CT PON	Num. Comuni CT PON	CUORE	Num. Comuni CUORE	Note
TAORMINA	10	N 502	10	Sub ripartizione di 1 CT PON in 2 cuore a differenza di 10 comuni (4 comuni in meno del CUORE N 502 Antillo, Limina, Forza d'Agrò e Sant'Alessio Siculo, e 6 comuni in meno del CUORE N 506 Castiglione, Malvagna, Roccella Valdemone, Moio Alcantara; Motta Camastra e Francavilla di Sicilia)
		N 506	10	
TERMINI IMERESE	15	N 614	7	Sub ripartizione di 1 CT (a differenza di 1 comune in meno: Ventimiglia di Sicilia)
		N 609	7	
TRAPANI	9	N 900	9	Coincidente
TROINA	4	N 401	4	Coincidente
VITTORIA	2	N 702	5	Aggregazione di 2CT (Vittoria e Comiso) più 1 comune (Monterosso Almo)

Tabella 2-4 - Istruttoria di confronto CT e C.U.O.R.E.

A conclusione dell'incontro è stata accolta la proposta del caso di studio del contesto di Lentini (coincidente con il sistema CUORE), ma è stata richiesta dal DRPC la sostituzione del CT di Siracusa con quello in cui ricade il comune di Modica (CT di Ragusa, perimetro non coincidente con il sistema CUORE).

Prima dell'incontro del 16 aprile si è proceduto ad una revisione della metodologia di individuazione dei CT effettuando un'accurata verifica delle Unioni di Comuni e, sulla base delle difformità, i perimetri dei CT sono stati modificati o aggregati affinché ciascuna Unione risultasse integralmente inclusa, quando le forme associative di comuni rispettavano le seguenti condizioni:

- essere costituite da territori contigui;

- assolvano la funzione di protezione civile.

Sono stati così ottenuti 62 perimetri (FASE B1 della metodologia). Successivamente all'individuazione dei CR e alle verifiche di adeguatezza sui tempi di percorrenza interni ai perimetri fase B1, questi sono stati confrontati con quelli dei C.U.O.R.E.

Su 63 CUORE:

- > **16** sono perfettamente coincidenti con i Perimetri Fase B.1
- > **20** sono inclusi all'interno di Perimetri Fase B.1
- > **17** sono divisi tra 2 Perimetri Fase B.1, di questi:
 - > **2** sono esattamente la somma di 2 Perimetri Fase B.1
 - > **6** sono divisi tra 2 Perimetri Fase B.1 solo per 1 comune
- > **10** sono divisi tra 3 Perimetri Fase B.1

Il confronto tra questi perimetri di fase B1 ed i perimetri dei C.U.O.R.E. sono stati oggetto della discussione tenutasi a Palermo con il gruppo di lavoro del DRPC durante il secondo incontro.

Sono stati inoltre affrontati i seguenti temi:

- > La valenza delle Unioni di Comuni per la modifica dei perimetri dei CT e dei CUORE;
- > L'importanza del rispetto dei confini provinciali;
- > La verifica dell'esistenza di piani/mappe di accessibilità dei VVF ai comuni in caso di emergenza;
- > La verifica degli elementi del sistema di gestione dell'emergenza del CT di Lentini (edificio COM);
- > Metodologia di Individuazione dei CR.

Nell'analisi delle Unioni dei Comuni si è deciso, di concerto con il gruppo di lavoro del DRPC, di modificare i perimetri dei CT soltanto in due casi:

- > Unione di Comuni denominata Valle del Sosio, comprendente i comuni di Prizzi, Palazzolo Adriano, Chiusa Sclafani, Giuliana, Bisacquino;
 - > Unione dei Comuni denominata Ibleide, comprendente i comuni di Giarratana, Monterosso Almo e Chiramonte Gulfi;
- Mentre le altre Unioni non comporteranno modifiche dei perimetri in precedenza individuati.

Sono stati confrontati i perimetri di fase B1 ed i C.U.O.R.E della Sicilia centrale ed occidentale ed in linea generale:

- > Quando un C.U.O.R.E. è completamente incluso all'interno di due CT si possono unire i CT per ottenere la coincidenza dei perimetri;
- > Quando il CT ed il C.U.O.R.E. differiscono per un comune si tende a privilegiare il sistema che coincide con il SLL;
- > nell'individuazione dei CR, quando i perimetri dei C.U.O.R.E. combaciano con i SLL, verranno privilegiati i CR identificati dal SLL.

Sono state decise durante la riunione delle modifiche dei perimetri dei CT confrontati con i C.U.O.R.E.(perimetri fase B1) e a seguito di queste ulteriori modifiche, si è provveduto alle verifiche predisposte dalla metodologia di individuazione dei CT. Una volta completate le verifiche è stato avviato un nuovo confronto tra CT e C.U.O.R.E al fine di arrivare ad un unico sistema di gestione dell'emergenza.

Successivamente è stata effettuata anche la verifica tra i CR dei CT e le sedi C.U.O.R.E. affinché anche queste combacino.

Durante il terzo incontro è stata fornita dal gruppo di lavoro del DRPC una nuova versione dei C.U.O.R.E. (n.40), che ha comportato l'avvio di una nuova istruttoria tra perimetri C.U.O.R.E. e perimetri dei contesti territoriali precedentemente individuati. È stato concordato durante la riunione di prendere come riferimento principale i perimetri dei sistemi locali del lavoro e di procedere nel seguente modo:

- > individuare i perimetri coincidenti tra SLL e C.U.O.R.E.;
- > aggregare 2 o più sistemi locali del lavoro quando coincidenti con il perimetro di un C.U.O.R.E.;
- > effettuare delle verifiche basate su dei tempi di percorrenza al fine di attestare l'aggregazione di un comune ad un sistema o all'altro.

Antecedentemente all'incontro programmato per luglio è stata nuovamente applicata la metodologia per l'individuazione dei Contesti Territoriali tenendo conto delle indicazioni proposte dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile relativamente alle sole fasi A e B della metodologia generale. Il risultato è stata la definizione di 48 nuovi contesti territoriali (per ulteriori dettagli ed approfondimenti consultare report SIC_F.5.1.).

Nel quarto incontro sono stati affrontati i seguenti temi:

- > confronto tra C.U.O.R.E. e contesti territoriali;
- > approfondimenti relativi all'applicazione della metodologia di individuazione dei contesti territoriali;
- > richiesta dell'elenco delle sedi COM della Regione Siciliana.

A seguito della riunione sono state effettuate ulteriori analisi per risolvere le difformità di aggregazione tra C.U.O.R.E. e contesti territoriali ed è stato prodotto un documento da condividere con il gruppo di lavoro del DRPC.

Durante la seconda metà di agosto è pervenuta un'ulteriore versione dei C.U.O.R.E. che ha comportato un nuovo aggiornamento del documento.

A seguito di ulteriori passaggi con il gruppo di lavoro del DRPC, si è arrivati alla definizione di 41 contesti territoriali, perfettamente coincidenti con i C.U.O.R.E. di cui si è discusso nell'incontro di novembre. Successivamente la metodologia generale di definizione dei contesti è stata applicata anche per la fase C di individuazione dei comuni di riferimento e D di verifica.

Nei mesi di novembre e dicembre sono state analizzate delle proposte di modifica dei CR, emerse nel gruppo di lavoro, finalizzate all'ottimizzazione di localizzazione nei singoli CT. Tali proposte sono state verificate attraverso i criteri descritti in modo dettagliato all'interno del presente documento (Cfr. paragrafo 2.4). Si è giunti così alla determinazione di contesti territoriali condivisi e coincidenti con i perimetri dei C.U.O.R.E., compresi i CR ed è stato redatto un documento ai fini della condivisione con il gruppo di lavoro del DRPC.

2.3 Attività svolte nel 2020

La nuova perimetrazione dei Contesti Territoriali, a cui si è pervenuti a dicembre del 2019, è stata ufficialmente presentata alle Prefetture, ai Comuni, alle città metropolitane e all'ANCI Sicilia in una conferenza svoltasi il **29 gennaio** presso il Palazzo della Regione a Palermo.

Le principali osservazioni emerse durante l'incontro hanno riguardato il superamento del limite provinciale nella perimetrazione di alcuni contesti territoriali e le nuove sedi C.U.O.R.E. Successivamente è stata aperta una fase di recepimento di osservazioni della durata di 30 giorni a partire dalla data di presentazione dei contesti.

Alla data odierna risultano pervenute le osservazioni di 16 Comuni di cui:

- n. 5 comuni (Corleone, Licata, Adrano, Sant'Agata di Militello, Nicosia) hanno inviato un riscontro positivo all'attuale perimetrazione dei C.U.O.R.E.;
- n.11 comuni hanno inviato una proposta contenente delle modifiche ai Contesti Territoriali.

Si riporta di seguito la sintesi delle richieste pervenute: in grigio le proposte di modifica del CT ed in celeste le richieste di cambiamento del Comune di riferimento (CR).

PROPOSTA N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	COMUNE	CT	RICHIESTA	MOTIVAZIONE
1	Libero Consorzio Comunale di Agrigento; Prefettura di Agrigento	Cammarata, Casteltermini; San Giovanni Gemini	CAMPOFRANCO	Estrapolazione dei comuni di Cammarata, San Giovanni Gemini e Casteltermini dal CT di Campofranco ed inserimento in un C.U.O.R.E. ricadente nell'ambito provinciale agrigentino o in un nuovo C.U.O.R.E. che si configuri come nuovo punto strategico del territorio di "montagna" nella provincia di Agrigento	Lontananza geografica del comune di Campofranco rispetto ai propri territori
2	Comune di Casteltermini	Casteltermini	CAMPOFRANCO	Estromissione del Comune richiedente dal C.U..O.R.E. di Campofranco	Comune inserito in un CT a cavallo tra due province
3	Polizia municipale	Castelvetro	CASTELVETRANO	Modifica della composizione del C.U.O.R.E. Cod. n. 902 aggregando, in considerazione della Direttiva di protezione civile 1099/2015, i Comuni di Poggioreale e Salaparuta al C.U.O.R.E. entro al quale ricadono i Comuni di Santa Margherita di Belice (AG) e Menfi (AG).	Comuni più facilmente raggiungibili grazie ai collegamenti stradali esistenti tra i Comuni considerati.
4	Polizia municipale	Castelvetro	CASTELVETRANO	Aggregazione dei comuni di Salemi e Vita facenti parte del C.O.M. 4 - TP-Mazara del Vallo-, al C.U.O.R.E. Cod. n. 901 entro al quale ricade il Comune di Alcamo.	Comuni più facilmente raggiungibili grazie ai collegamenti stradali esistenti tra i Comuni considerati.
5	Comune di Vittoria	Vittoria	RAGUSA	Costituzione di un nuovo C.U.O.R.E. con i comuni di Vittoria, Comiso, Acate.	Migliore e più razionale suddivisione dei centri CUORE che contempla sia l'orografia territoriale che la distribuzione della popolazione residente nelle diverse realtà locali.
6	Comune di Cammarata	Cammarata	CAMPOFRANCO	Richiesta di modifica del CR del C.U.O.R.E.: da Campofranco a Cammarata .	Comune inserito in un CT a cavallo di due province. Il comune metterà disposizione, in comodato d'uso, per il periodo che si riterrà necessario, anche trentennale rinnovabile, un modulo di struttura antisismica. La struttura è già destinata nel Piano di

PROPOSTA N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	COMUNE	CT	RICHIESTA	MOTIVAZIONE
					PC come futura sede del COC.
7	Comune di Troina	Troina	NICOSIA	Richiesta di modifica del CR del C.U.O.R.E: da Nicosia a Troina.	I Comuni di Cerami e Gagliano Castelferrato sono più facilmente raggiungibili da Troina, che è sede COM. Sono stati individuati dei locali, già oggetto sopralluogo tecnico da parte del DRPC. Inoltre nel suo territorio è presente una struttura sanitaria di rilevanza nazionale Struttura Sanitaria "OASI Maria Santissima", "(IRCCS) - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per il Ritardo Mentale e l'Involuzione Cerebrale Senile".
8	Comune di Biancavilla	Biancavilla	ADRANO	Richiesta di modifica del CR del C.U.O.R.E: da Adrano a Biancavilla.	Il comune richiedente è sede COM ed è stato presidio strategico nel terremoto del 6 ottobre 2018.
9	Comune di Librizzi	Librizzi	FALCONE	Richiesta di modifica del CR del C.U.O.R.E: da Falcone a Librizzi.	Il comune richiedente è stato CR sperimentale nel 2018 nella campagna antincendio
10	Consorzio intercomunale Tindari Nebrodi	Patti, Floresta, Gioiosa Marea, Librizzi, Mazzarrà Sant'Andrea, Montagnareale, Montalbano Elicona, Oliveri, Raccuja e San Piero Patti	FALCONE	Il consorzio in oggetto richiede che Librizzi diventi il CR del CUORE.	
11	Comune di Ramacca	Ramacca	PALAGONIA	Il comune in oggetto chiede di diventare CR del CUORE.	Il comune richiedente è beneficiario della costruzione nuova sede C.O.M. (Centro Operativo Misto) di Protezione Civile i cui lavori, finanziati per l'importo di € 2.063.901,56, saranno completati dal Dipartimento di protezione Civile entro dicembre 2020.

Tabella 2-5 - Sintesi delle osservazioni pervenute da parte dei Comuni

A seguito delle osservazioni pervenute da parte dei Comuni sono state svolte delle analisi per valutare l'esistenza di **condizioni migliorative**, sulla base dei parametri riportati nella tabella sottostante.

PROPOSTA	PARAMETRI	
CT	✓ Continuità territoriale	● Condizione migliorativa
	✓ Coerenza SLL	
	✓ Integrità Unioni di Comuni	
	✓ Raggiungibilità ES2	
	✓ Raggiungibilità ES3	
	✓ Rispetto dei confini provinciali	● Condizione non migliorativa

Tali parametri sono stati applicati alle richieste di modifica dei perimetri dei CT.

2.3.1 Istruttoria di valutazione delle osservazioni

2.3.1.1 Analisi delle proposte di modifica dei Contesti Territoriali

Proposta n. 1 - 2: CT di Campofranco

Nel caso dei comuni di Campofranco, Casteltermini e San Giovanni Gemini non è pervenuta la proposta di una nuova configurazione del CT, ma solo di estrapolazione dei comuni sopraccitati dal contesto attuale (CT di Campofranco). Sono stati valutati i parametri per una eventuale aggregazione nei contesti adiacenti: CT di Ribera e CT di Agrigento.



Figura 2-1 - Confini provinciali del CT di Campofranco



Figura 2-2 - Strutture sanitarie e di intervento operativo (V.V.F) del CT di Campofranco

CONTESTO TERRITORIALE CAMPOFRANCO			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Cammarata	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	✓ Coerenza SLL	Il comune fa parte di un SLL insieme a Casteltermini e San Giovanni Gemini	●
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	●
	✓ Raggiungibilità ES2	42 min Agrigento 1 h e 26 min Ribera (24 min Mussomeli)	●
	✓ Raggiungibilità ES3	53 min Agrigento 1 h e 24 min Cianciana (26 min Mussomeli)	●
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Rispettati	●
Casteltermini	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	✓ Coerenza SLL	Il comune fa parte di un SLL insieme a Casteltermini e San Giovanni Gemini	●
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	●
	✓ Raggiungibilità ES2	35 min Agrigento 1h e 15 min Ribera (26 min Mussomeli)	●
	✓ Raggiungibilità ES3	46 min Agrigento 1h e 18 min Ribera (26 min Mussomeli)	●
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Rispettati	●
San Giovanni Gemini	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	✓ Coerenza SLL	Il comune fa parte di un SLL insieme a Casteltermini e San Giovanni Gemini	●
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio un'aggregazione di Unione di Comuni	●
	✓ Raggiungibilità ES2	40 min Agrigento 1 h e 23 min Ribera 28 min (Mussomeli)	●
	✓ Raggiungibilità ES3	53 min Agrigento 1 h e 19 min Ribera (27 min Mussomeli)	●
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Rispettati	●

Tabella 2-6 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative del CT di Campofranco

Esito:

La proposta pervenuta raggiunge una condizione migliorativa solo in relazione all'inserimento dei Comuni di Cammarata, Casteltermeni e San Giovanni Gemini all'interno dei CT di Ribera o Agrigento, perché verrebbero in tal modo rispettati i confini provinciali. Rispetto a tutti gli altri parametri, tale spostamento non determina alcuna condizione migliorativa. Per tale ragione la proposta non può essere recepita.

È bene ricordare che nel documento di individuazione dei CT (versione 2.0 del 5.12.2019), su indicazione della Regione Siciliana, i limiti provinciali non sono stati ritenuti utili per la definizione dei CT stessi. Qualora si dovesse rettificare tale indicazione in alternativa si potrebbe costituire un CT autonomo composto dai tre comuni, coincidente con un unico SLL di 22.824 abitanti, pertanto coerente con la metodologia generale di individuazione dei CT. In tal caso però, per coerenza, dovrebbero essere rivalutate le aggregazioni per 20 comuni della Regione (vedi Appendice 1 - Contesti territoriali e limiti provinciali).

Proposta n. 3: CT di Castelvetrano

La proposta pervenuta riguarda lo spostamento dei comuni di Poggioreale e di Salaparuta dal CT di Castelvetrano a quello di Sciacca.

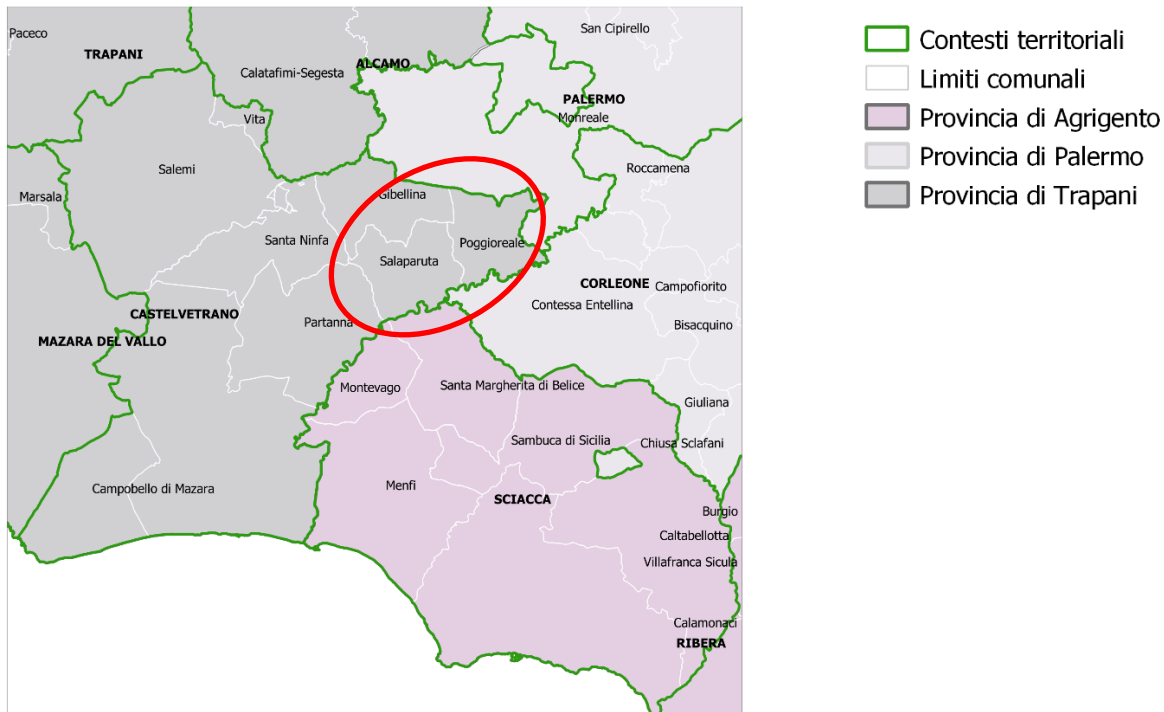


Figura 2-3 - Confini provinciali del CT di Castelvetrano

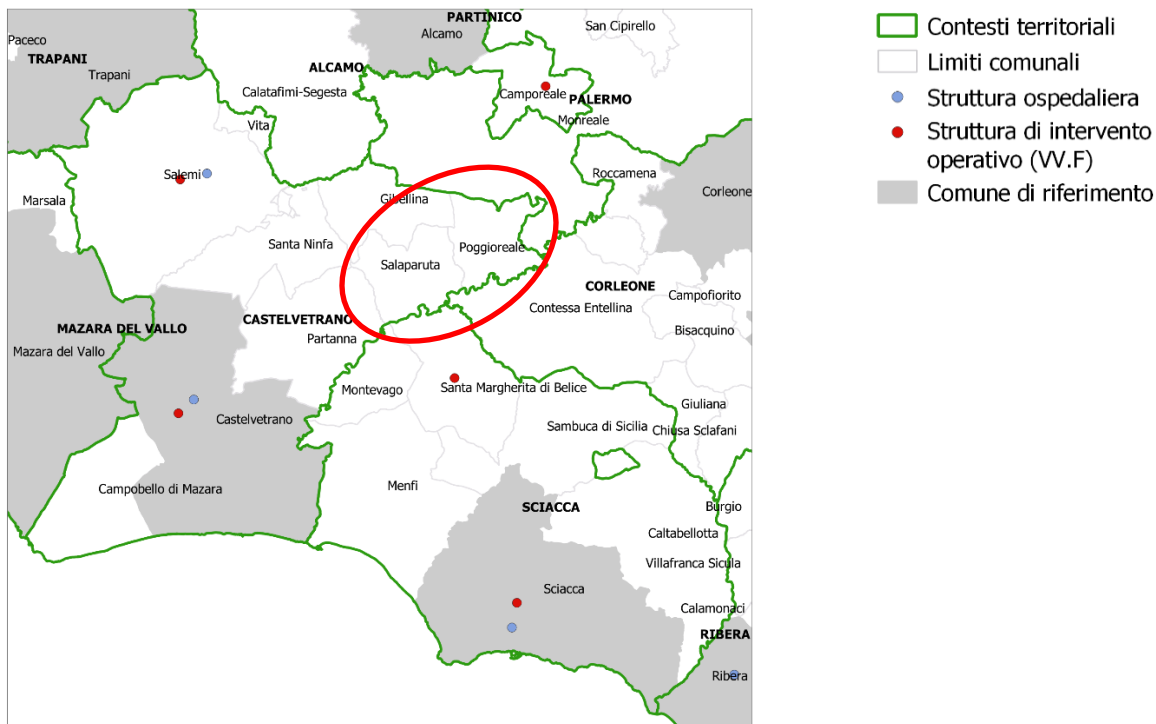


Figura 2-4 - Strutture sanitarie e di intervento operativo nel CT di Castelvetrano

CONTESTO TERRITORIALE CASTELVETRANO			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Salaparuta	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	✓ Coerenza SLL	Non rispettato	●
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non rispettato (verrebbe divisa l'Unione dei Comuni della valle del Belice)	●
	✓ Raggiungibilità ES2	In entrambi i casi 34 min (nessun miglioramento)	●
	✓ Raggiungibilità ES3	21 min distacco Santa Margherita del Belice – (39 min distacco Castelvetro)	●
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Non rispettato	●
Poggioreale	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	✓ Coerenza SLL	Non rispettato	●
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non rispettato (verrebbe divisa l'Unione dei Comuni Valle del Belice)	●
	✓ Raggiungibilità ES2	31 min Sciacca (36 min Castelvetro)	●
	✓ Raggiungibilità ES3	18 min distacco Santa Margherita del Belice (43 min Castelvetro)	●
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Non rispettato	●

Tabella 2-7 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative del CT di Castelvetro

Esito

La proposta pervenuta consegue una condizione migliorativa rispetto alla raggiungibilità delle strutture sanitarie e di intervento operativo nel caso del Comune di Poggioreale e nel Comune di Salaparuta solo relativamente alla raggiungibilità della struttura di intervento operativo. Inoltre la differenza in termini di tempo è molto contenuta, non supera infatti i 20 minuti. Tutti gli altri parametri analizzati non subiscono alcun miglioramento. Soprattutto si evidenzia che lo spostamento determinerebbe la divisione di comuni appartenenti all'Unione dei Comuni Valle del Belice costituita da cinque comuni (Partanna, Santa Ninfa, Gibellina, Salaparuta e Poggioreale). Tale Unione ha fra le funzioni attribuite quella di protezione civile (vedi Appendice 2). Per tale ragione la proposta non può essere recepita.

Proposta n.4: CT di Castelvetrano

La proposta pervenuta riguarda lo spostamento dei comuni di Salemi e Vita dal CT di Castelvetrano a quello di Alcamo.

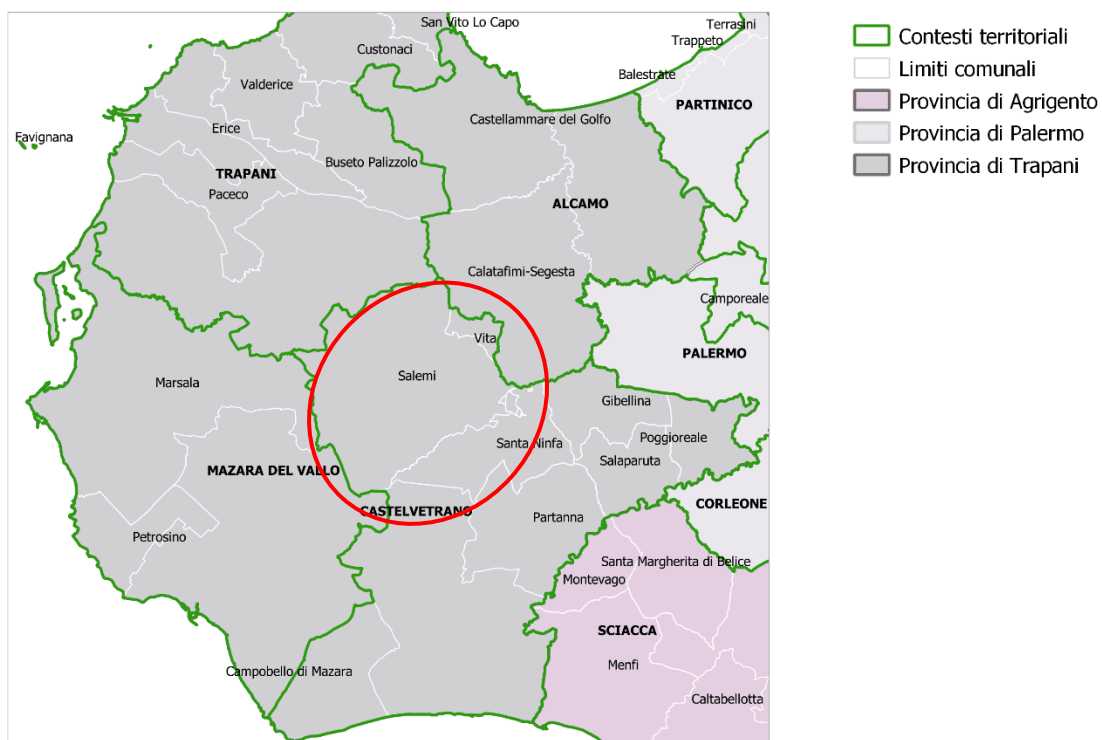


Figura 2-5 - Confini provinciali del CT di Castelvetrano

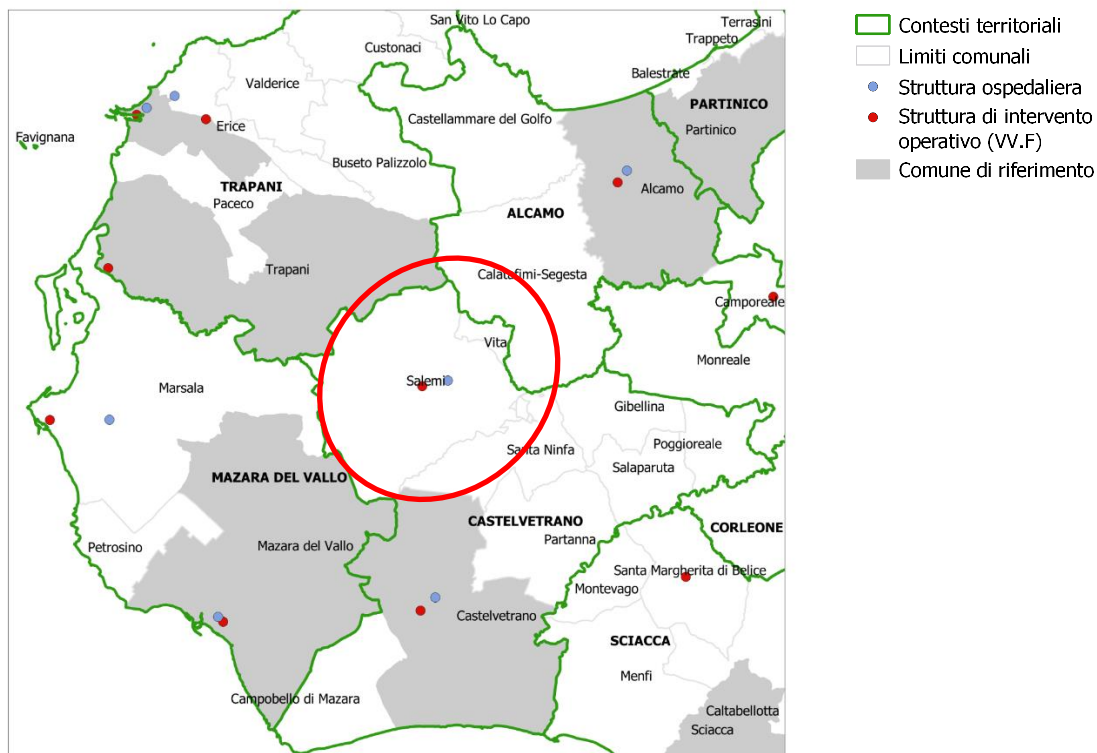


Figura 2-6 - Strutture sanitarie e di intervento operativo (VV.F) del CT di Castelvetrano, Alcamo, Trapani e Mazara del Vallo

CONTESTO TERRITORIALE CASTELVETRANO			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Salemi	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	✓ Coerenza SLL	è un unico SLL con Gibellina e Vita (nessun miglioramento)	●
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non rispettata (parametro non considerato precedentemente perché non in continuità territoriale)	●
	✓ Raggiungibilità ES2	37 min Alcamo (6 min Salemi)	●
	✓ Raggiungibilità ES3	38 min Alcamo (5 min Salemi)	●
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
Vita	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	✓ Coerenza SLL	è un unico SLL con Gibellina e Salemi (nessun miglioramento)	●
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non rispettata (parametro non considerato precedentemente perché non in continuità territoriale)	●
	✓ Raggiungibilità ES2	32 min Alcamo (9 min Salemi)	●
	✓ Raggiungibilità ES3	34 min Alcamo (16 min Salemi)	●
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●

Tabella 2-8 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative del CT di Castelvetro

Esito

Lo spostamento dei comuni di Salemi e Vita non comporta dei miglioramenti all'attuale definizione dei CT. I comuni in oggetto fanno parte dell'Unione dei Comuni denominata "Valle degli Elimi", composta da 4 comuni. La configurazione di questa associazione non è in continuità territoriale e per tale ragione non era stata considerata nella definizione dei CT. Lo spostamento dei Comuni di Salemi e Vita non consentirebbe comunque il rispetto di questa Unione. La proposta di modifica perciò non risulta migliorativa in relazione ai parametri valutati e per tale ragione non può essere recepita.

Proposta n.5: CT di Ragusa

La proposta pervenuta riguarda la costituzione di un nuovo C.U.O.R.E. comprendente i soli comuni di Vittoria, Comiso, Acate.

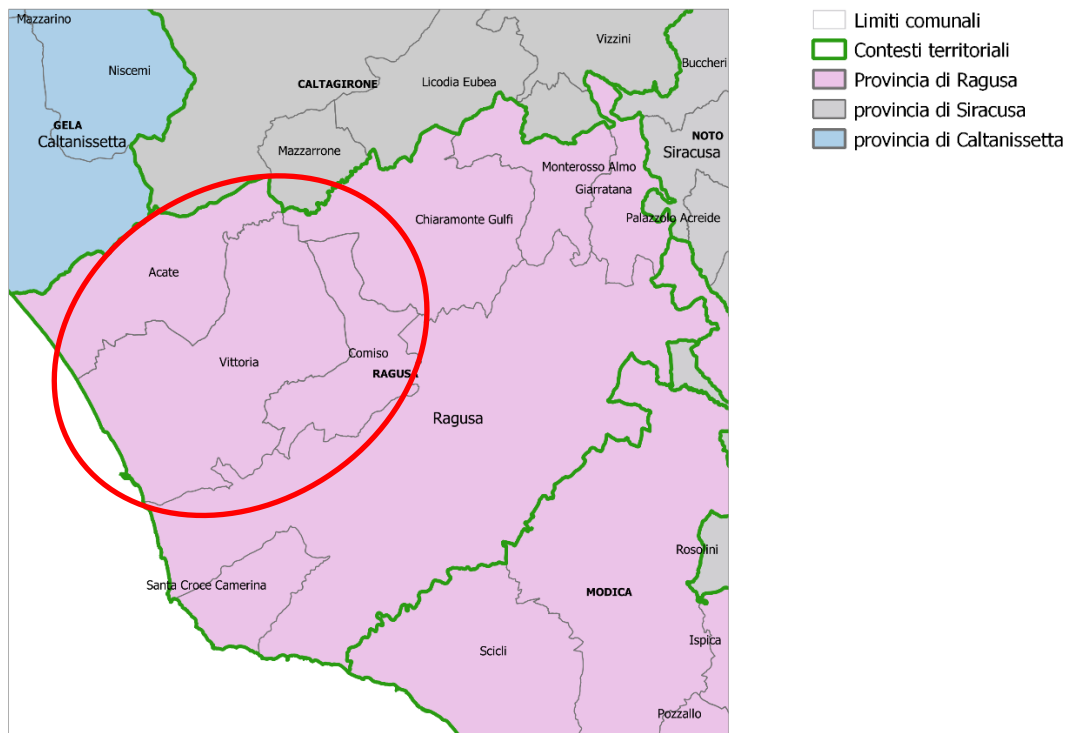


Figura 2-7 - Confini provinciali del CT di Ragusa

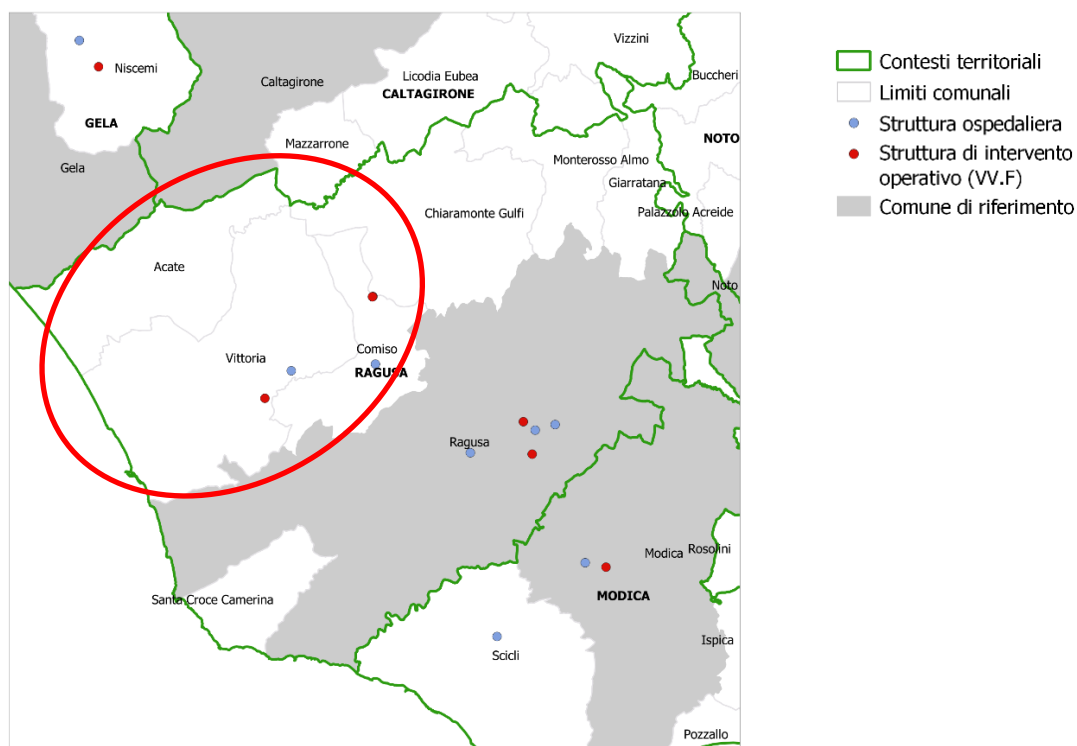


Figura 2-8 - strutture sanitarie e di intervento operativo (V.V.F) del CT di Ragusa

CONTESTO TERRITORIALE RAGUSA			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Acate, Vittoria, Comiso	✓ Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	•
	✓ Coerenza SLL	Parametro non rispettato	•
	✓ Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	•
	✓ Raggiungibilità ES2	Parametro invariato (strutture presenti nel comune oggetto di analisi)	•
	✓ Raggiungibilità ES3	Parametro invariato (strutture presenti nel comune oggetto di analisi)	•
	✓ Rispetto dei confini provinciali	Rispettato (nessun miglioramento)	•

Tabella 2-9 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative del CT di Ragusa

Esito

La proposta di modifica prevedrebbe la creazione di un nuovo CT e di conseguenza l'individuazione di un nuovo CR. Tale indicazione introduce la possibilità di separare il centro capoluogo di provincia dai comuni minori del CT. È possibile se sussistono le seguenti condizioni:

- Esistenza di ES2 e ES3 nei CT subripartiti;
- Sistema di collegamento indipendente l'uno dall'altro;
- Soglie demografiche rispettate.

Considerando questa possibilità sono state condotte delle analisi sulla base della migliore raggiungibilità della popolazione verso i Centri di Riferimento Potenziali e gli eventuali centri abitati con presenza degli edifici strategici (limitatamente a quelli destinati alle funzioni di soccorso sanitario e intervento operativo – ES2 e ES3).

Nella tabella sottostante è mostrato il risultato dell'analisi e le celle evidenziate sono quelle con il tempo di percorrenza minore.

Comuni	Tempo medio CR potenziale (min)		
	Comiso	Vittoria	Ragusa
Vittoria	20	-	36.3
Acate	25	17.5	41
Chiaromonte Gulfi	32	30	26
Monterosso Almo	48	50.3	35.5
Giarratana	45	48.6	35
Ragusa	29.3	36.3	-
Comiso	-	20	29.3
Santa Croce Camerina	22.5	23	29.6

Tabella 2-10 - Verifica dei tempi di percorrenza

Data l'analisi dei tempi è possibile separare l'attuale CT di Ragusa in due diversi aggregati comunali:

- un CT contenente i comuni di Ragusa e Santa Croce Camerina, con comune di riferimento Ragusa,
- un CT contenente i comuni di Comiso, Vittoria, Acate, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi, con comune di riferimento Comiso.

Il Comune di Santa Croce Camerina, essendo intercluso nel Comune di Ragusa, viene aggregato a quest'ultimo.

Per quanto riguarda i comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, che costituiscono l'Unione dei Comuni Ibleide, si evidenzia l'opportunità di aggregarli al CT di Comiso e non a quello di Ragusa al fine di perseguire il principio di separare quanto più possibile i centri capoluogo di provincia dai comuni contermini, stante le condizioni sopra riportate. Considerando i tempi di raggiungibilità dei Comuni di Riferimento le differenze fra Ragusa e Comiso rimangono sempre contenute nei 15 minuti.

La configurazione così definita consente da un lato di andare incontro alla richiesta di creazione di un nuovo CT contenente i comuni di Acate, Comiso e Vittoria e dall'altro di non separare l'Unione dei Comuni Ibleide.

2.3.1.2 Analisi delle proposte di modifica del Comune di Riferimento

Il Comune di Riferimento (CR) per ciascuno dei 41 Contesti Territoriali, è stato individuato tenendo conto delle precedenti individuazioni di comuni in funzione dei sistemi territoriali considerati, secondo un ordine di priorità indicato nella Tabella seguente.

PRIORITA' INDIVIDUAZIONE CR
Comune Capoluogo SLL coincidente con Sede CUORE
Comune Capoluogo SLL
Comune Sede CUORE
Presenza edificio ES2 – ES3

Tabella 2-11 - Priorità di individuazione dei CR

Si riporta nella tabella di seguito la valutazione delle proposte pervenute in riferimento alla richiesta di cambiamento del Comune di Riferimento.

CR individuato– CR proposto	Capoluogo SLL	Sede C.U.O.R.E.	Ospedale (ES2)	V.V.F (ES3)	Condizioni migliorative
Falcone					●
Librizzi					
Campofranco					●
Cammarata					
Nicosia					●
Troina					
Palagonia					●
Ramacca					
Adrano					●
Biancavilla					

Tabella 2-12 - Analisi delle caratteristiche dei CR individuati e CR proposti

Nella tabella 9 vengono riportati i CR individuati precedentemente e CR proposti in alternativa nelle osservazioni pervenute. Per ciascun CR sono stati verificati i criteri di cui alla Tabella 7.

Per quanto riguarda il CT di Falcone si evidenzia che il CR è stato individuato a giudizio esperto, al posto di Barcellona Pozzo di Gotto. Il Comune di Librizzi non introduce alcun elemento migliorativo rispetto al Comune di Falcone, per il quale peraltro non sono rispettate le condizioni per la sua individuazione come CR.

Nel caso del CT di Campofranco si sottolinea che il CR è individuato a giudizio esperto. Il Comune di Campofranco non ha altri requisiti come CR, secondo la metodologia adottata per la loro individuazione. Il comune di Cammarata, essendo comune capoluogo del SLL, ha maggiori requisiti rispetto a Campofranco. Pertanto è stata recepita la proposta pervenuta.

Nel caso del CT di Nicosia, il comune di Troina proposto è anche sede C.U.O.R.E. Per tale ragione la proposta viene recepita.

Nel caso del CT di Palagonia, dove il CR attuale è già capoluogo del SLL e sede C.U.O.R.E. il comune di Ramacca non possiede i requisiti per un comune di riferimento, secondo i criteri riportati nella tabella 9. Si segnala che il comune di Ramacca risulta però beneficiario della costruzione di una nuova sede C.O.M. (Centro Operativo Misto) di Protezione Civile i cui lavori, finanziati per l'importo di € 2.063.901,56, dovrebbero essere completati dal Dipartimento di protezione Civile entro dicembre 2020. Considerando questo elemento si ritiene opportuna una specifica valutazione sugli edifici strategici sedi di protezione civile.

Nel caso del CT di Adrano, attraverso l'applicazione della metodologia era stato individuato il comune di Adrano quale CR poiché è sede del capoluogo del SLL, sede C.U.O.R.E. e contiene al suo interno una sede dei VV.F. Il comune di Biancavilla proposto non possiede nessuno dei requisiti per ricoprire il ruolo di CR e per questa ragione la proposta di cambiamento del CR non può essere recepita.

Conseguentemente è possibile recepire le osservazioni relativamente a:

- il comune di Cammarata come nuovo CR al posto di Campofranco;
- il comune di Troina come nuovo CR al posto di Nicosia.

In conclusione, delle undici osservazioni presentate, solo due, relativamente al cambio del comune di riferimento, sono state recepite perché introducono aspetti migliorativi. È stata inoltre recepita la proposta di costituzione di un nuovo CT contenente i comuni di Acate, Vittoria e Comiso insieme ai comuni di Chiamonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo.

Nella Figura 2-9 viene riportata la configurazione dei CT nella quale sono state apportate le sole modifiche relativamente alla sub ripartizione del CT di Ragusa e ai due CR modificati.

Si è così pervenuti ad una nuova configurazione dei Contesti territoriali, ma questi sono attualmente in fase di discussione.

Legenda

- Contesti Territoriali
- Limiti comunali
- Comuni di riferimento (CR)

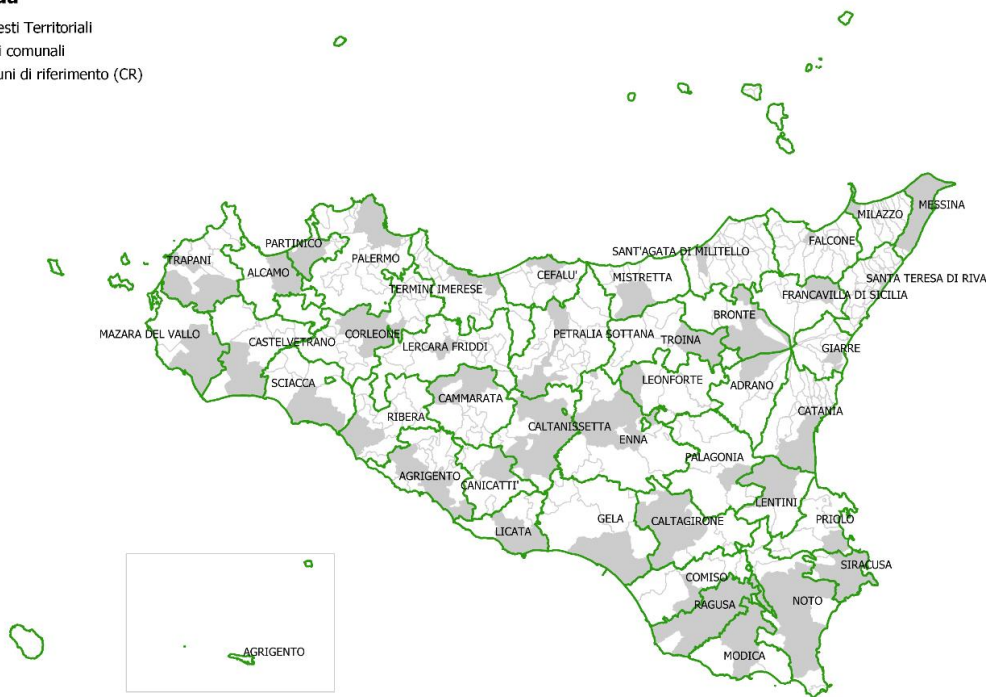


Figura 2-9 - CT e CR della Regione Siciliana

I 42 Contesti Territoriali riportati in Figura 2-10 sono classificati in base alla popolazione residente.

Legenda

- Contesti Territoriali
- Inferiore a 10000 abitanti
 - Tra 10000 e 50000 abitanti
 - Tra 50000 e 100000 abitanti
 - Superiore a 100000 abitanti

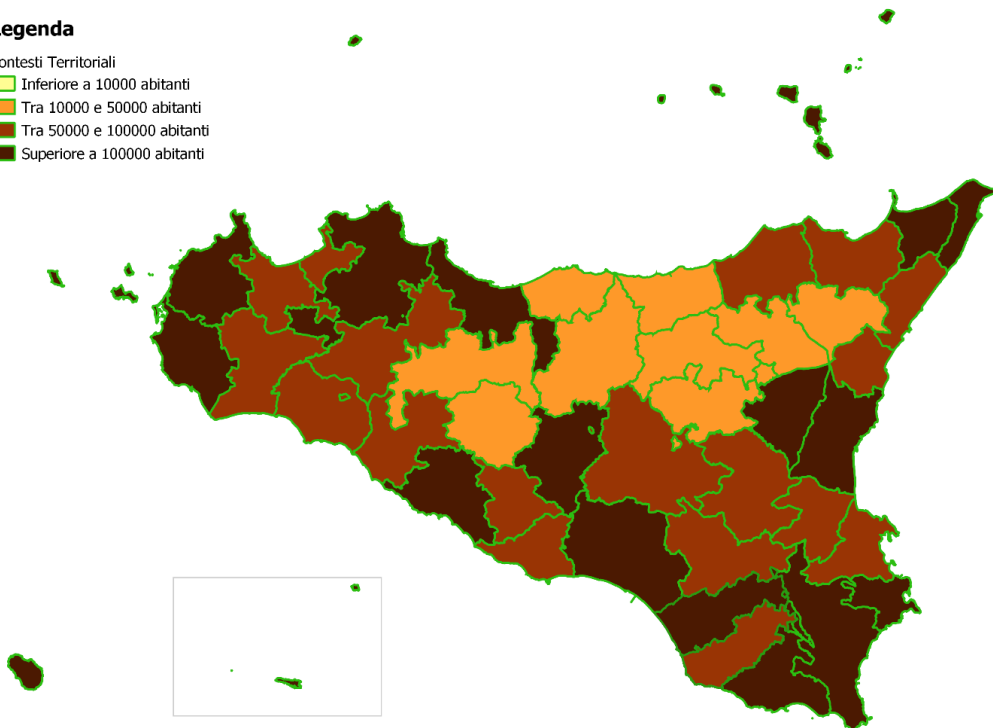


Figura 2-10 - CT per classi di popolazione residente

A seguito delle osservazioni, alcune delle quali relative anche al superamento dei confini provinciali, è stata effettuata un'analisi dell'attuale situazione dei CT che si trovano a cavallo di due province. Tale condizione si verifica per i 20 Comuni riportati in tabella:

PROVINCIA	N. COMUNI IN CT TRA DUE PROVINCE	COMUNI INSERITI IN CT TRA DUE PROVINCE
Catania	2	Calatabiano, S. Cono
Palermo	1	Camporeale
Enna	1	Centuripe
Caltanissetta	3	Vallelunga Pratameno, Villalba, Resuttano
Agrigento	3	Cammarata, S. Giovanni Gemini, Casteltermini
Messina	10	Malvagna, Roccella Valdemone, Moio Alcantara, Cesarò, S. Domanico, Floresta, Motta Camastra, Francavilla di Sicilia, S. Teodoro, Capizzi

Tabella 2-13 - Analisi dei Comuni appartenenti a CT a cavallo tra due province

Legenda

- Contesti Territoriali
- comuni in CT tra 2 province

- Province Sicilia
- Agrigento
 - Caltanissetta
 - Catania
 - Enna
 - Messina
 - Palermo
 - Ragusa
 - Siracusa
 - Trapani

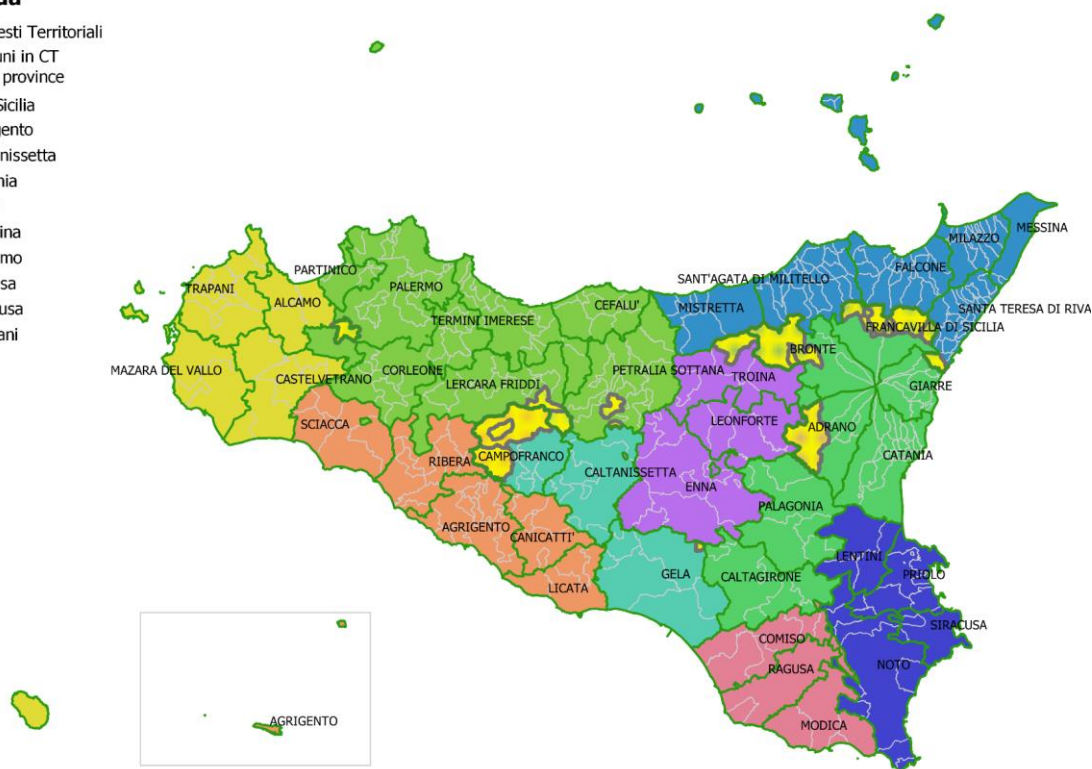


Figura 2-11 - Comuni appartenenti a CT a cavallo tra due province

2.4 Attività svolte nel 2021

In data **17 marzo 2021** si è tenuto un incontro in video-conferenza, in cui è stata presentata la nuova configurazione dei Contesti Territoriali, a seguito:

- Della verifica del rispetto dei limiti provinciali (par. 1.6)
- Della verifica dei Comuni di Riferimento
- Della verifica di un eventuale sub-ripartizione dei CT relativi a Capoluoghi di Provincia (par 1.7)
- Della verifica di continuità delle Unioni di Comuni (par 1.8).

Tuttavia ad oggi siamo ancora in attesa di comunicazioni da parte della Regione.

3 APPENDICE – I Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione, ha delineato sul territorio italiano una nuova edizione dei **Sistemi Locali del Lavoro (SLL)**, geografia funzionale, costruita utilizzando i flussi degli spostamenti casa-lavoro (matrice del pendolarismo giornaliero). Le aree dei SLL, di cui i Comuni rappresentano gli oggetti elementari, vengono infatti definite come: *“i luoghi (precisamente identificati e simultaneamente delimitati su tutto il territorio nazionale) dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche. In buona sostanza, sono aree definite dall'auto-contenimento e, per questa via, dall'auto-organizzazione delle attività e delle relazioni sul territorio”* (ISTAT, I Sistemi Locali del Lavoro 2011, 2014).

A ciascun SLL è assegnato un nome, che coincide con quello del proprio **Comune Capoluogo**, vale a dire il Comune con il maggior numero di posti di lavoro all'interno dell'area del sistema locale.

I SLL individuati nel 2011 sul territorio nazionale sono **611**. La loro ripartizione geografica tra le Regioni è però variabile, in quanto dipende da numerosi fattori e in particolare:

- > dalla dimensione territoriale della Regione stessa;
- > dal livello di sviluppo socio-economico (maggiori sono le opportunità di lavoro offerte, più consistenti sono i flussi di pendolarismo innescati);
- > dalla presenza di grandi centri urbani che, esercitando una forte attrazione, tendono ad inglobare nel proprio sistema numerosi Comuni circostanti;
- > dalla morfologia del territorio.

In generale, il 45,7% dei SLL si colloca nella classe di popolazione residente compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti. Il Mezzogiorno è caratterizzato dalla presenza di SLL di piccole dimensioni. Il sistema locale di Milano risulta il più esteso in termini di popolazione residente, mentre il più vasto come superficie è quello di Roma.

Dei 611 SLL del 2011, 556 sistemi sono presenti anche nella precedente edizione del 2001 (costituita in totale da 683 SLL); di questi, 201 sono conformati dallo stesso numero di Comuni nelle due edizioni. Da tali informazioni emerge che, nell'arco di 10 anni, *“la geografia complessiva non è risultata stravolta, a conferma della presenza di relazioni consistenti e stabili tra i territori”* (ISTAT, I Sistemi Locali del Lavoro 2011, 2014, p. 2).

Da questo punto di vista, l'assetto funzionale si dimostra fortemente affidabile nel rappresentare la reale struttura del territorio e pertanto idoneo a costituire l'entità geografica su cui analizzare fenomeni socio-economici, in maniera confrontabile su tutto il territorio nazionale.

Di contro però, tale configurazione territoriale risulta spesso difforme dalle suddivisioni amministrative delle Regioni.

I temi legati alla definizione di geografie funzionali sono stati affrontati anche a livello europeo. Nello specifico, una Task Force promossa e coordinata da Eurostat si è occupata di individuare **“Labour Market Areas”** che seguissero principi e metodi armonizzati per tutti i Paesi dell'Unione Europea. In tale contesto, l'algoritmo sviluppato dall'Istat per la definizione dei SLL italiani (si veda il paragrafo 3.1) è stato riconosciuto come il metodo più promettente per la realizzazione delle aree funzionali europee.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati alcuni particolari aspetti riguardanti i Sistemi Locali del Lavoro: a partire dalle peculiarità dell’algoritmo con il quale sono stati definiti, fino alle caratteristiche di stabilità che li contraddistinguono e alle relazioni esistenti tra i Comuni al loro interno.

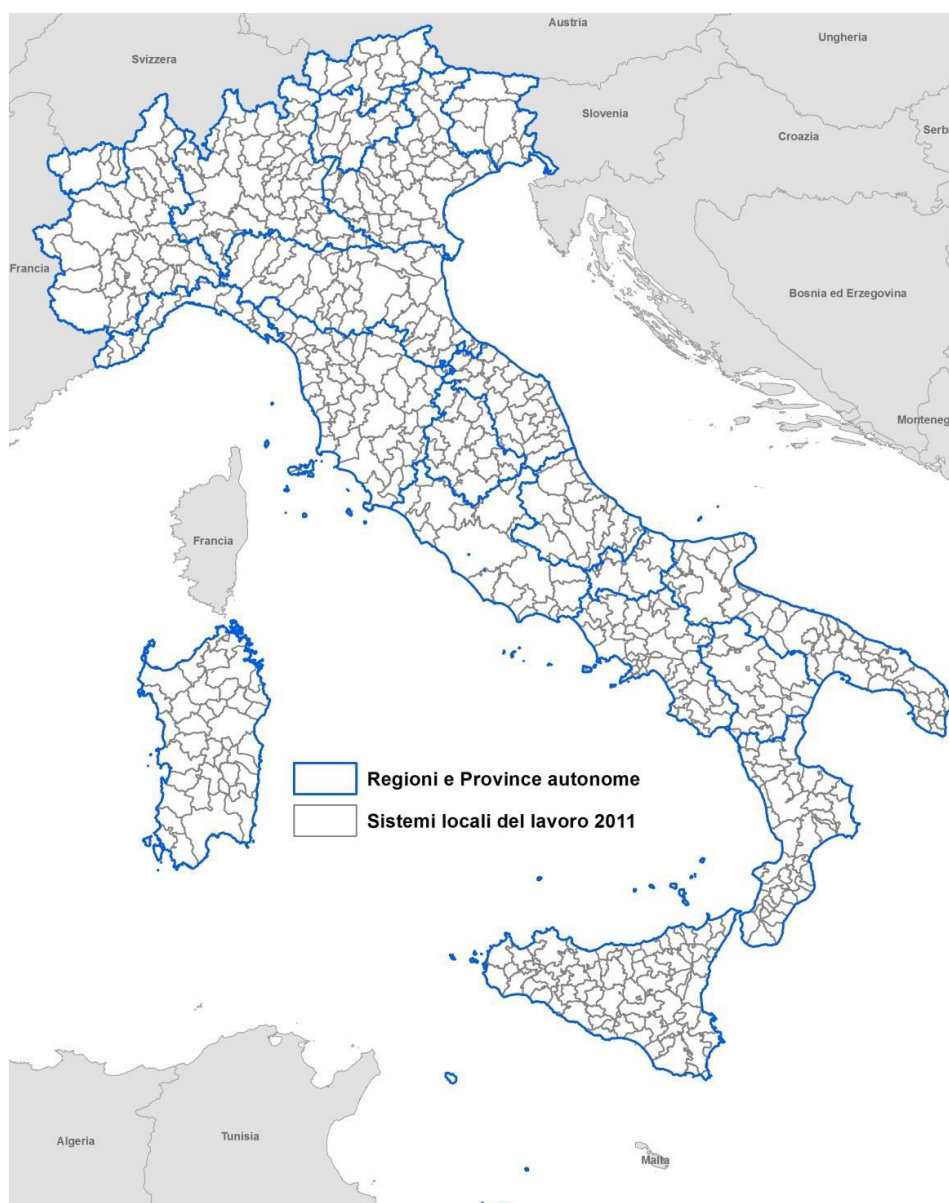


Figura 3-1 - Configurazione territoriale dei Sistemi Locali del Lavoro 2011.

3.1 Algoritmo adottato per la predisposizione dei SLL

Dal punto di vista metodologico, i SLL sono aggregazioni di due o più Comuni, costruite sulla base del livello d’interazione esistente tra i Comuni stessi. Tale interazione viene misurata mediante i **flussi di pendolarismo giornaliero** della popolazione per motivi di lavoro, ovvero il numero di occupati che giornalmente si reca al luogo di lavoro e fa rientro alla propria abitazione.

In aggiunta, l’algoritmo di definizione dei SLL impone il soddisfacimento di vincoli su due variabili:

- > la dimensione delle aree, espressa tramite il numero di occupati residenti;

- > il livello di auto-contenimento dei flussi di pendolarismo, distinto tra lato offerta di posti di lavoro (rapporto tra gli occupati che risiedono e lavorano nell'i-esimo SLL e il totale degli occupati che risiedono nel medesimo SLL) e lato domanda (rapporto tra gli occupati che risiedono e lavorano nell'i-esimo SLL e il totale degli occupati che lavorano nel medesimo SLL): un sistema locale è quindi "auto-contenuto" se vi si concentrano circostanze tali da offrire opportunità di lavoro alla maggior parte della popolazione che vi è insediata.

Rispetto alle precedenti edizioni, nel metodo utilizzato nel 2011 il vincolo sulle due variabili non è imposto come soglia unica, piuttosto viene definito un **trade-off** tra occupati residenti e auto-contenimento: a fronte di valori di entrambe le funzioni di auto-contenimento superiori ad una soglia target, si accettano anche SLL di dimensioni ridotte, ovvero con un numero di occupati residenti superiore a una soglia minima; diversamente, per SLL di dimensioni maggiori, ovvero con un numero di occupati residenti superiore ad una soglia target, sono accettati anche valori delle funzioni di auto-contenimento superiori a una soglia minima. In definitiva, tali condizioni risultano più restrittive per gli SLL di piccole dimensioni, richiedendo un auto-contenimento elevato sia per la domanda sia per l'offerta, e più flessibili per gli SLL di dimensioni medio-grandi.

Geograficamente, i risultati ottenuti mostrano livelli di auto-contenimento più bassi per molti dei sistemi locali contigui alle grandi aree urbane: questo è dovuto alla forza attrattiva di queste aree che si manifesta anche sui sistemi locali limitrofi, rendendoli meno auto-contenuti.

La mappatura dei SLL generati dall'algorithm è stata anche valutata in termini di qualità utilizzando specifiche statistiche dedicate ai flussi: tra questi **indicatori di qualità**, si cita la misura di centralità meglio illustrata al paragrafo 3.3.

3.2 Robustezza e persistenza dei SLL

Una delle interessanti analisi sviluppate dall'Istat in merito ai SLL 2011, riguarda il confronto della loro configurazione territoriale rispetto alla precedente edizione del 2001. Per consentire tale comparazione, i sistemi locali del 2001 sono stati anche ricostruiti utilizzando il nuovo algoritmo del 2011.

L'operazione consiste quindi nell'intersezione tra **tre geografie** (i 686 sistemi locali ottenuti nel 2001 con il vecchio metodo, i 683 prodotti nel 2001 con quello nuovo e i 611 individuati nel 2011): risultano 1453 nuclei disgiunti, composti da uno o più Comuni e riferiti ai 8.092 Comuni esistenti alla data del Censimento del 2011.

Di questi nuclei, si definiscono (ISTAT, La nuova geografia dei Sistemi Locali, 2015, p. 108 - 109):

- > robusti, i nuclei composti dai medesimi Comuni nel 2001 a prescindere dall'algoritmo di calcolo utilizzato; la loro presenza non dipende quindi dal metodo, ma dai dati che ne descrivono le caratteristiche relazionali in termini di flussi di pendolarismo;
- > persistenti, i nuclei composti dagli stessi Comuni sia nel 2001 che nel 2011, con nuovo metodo.

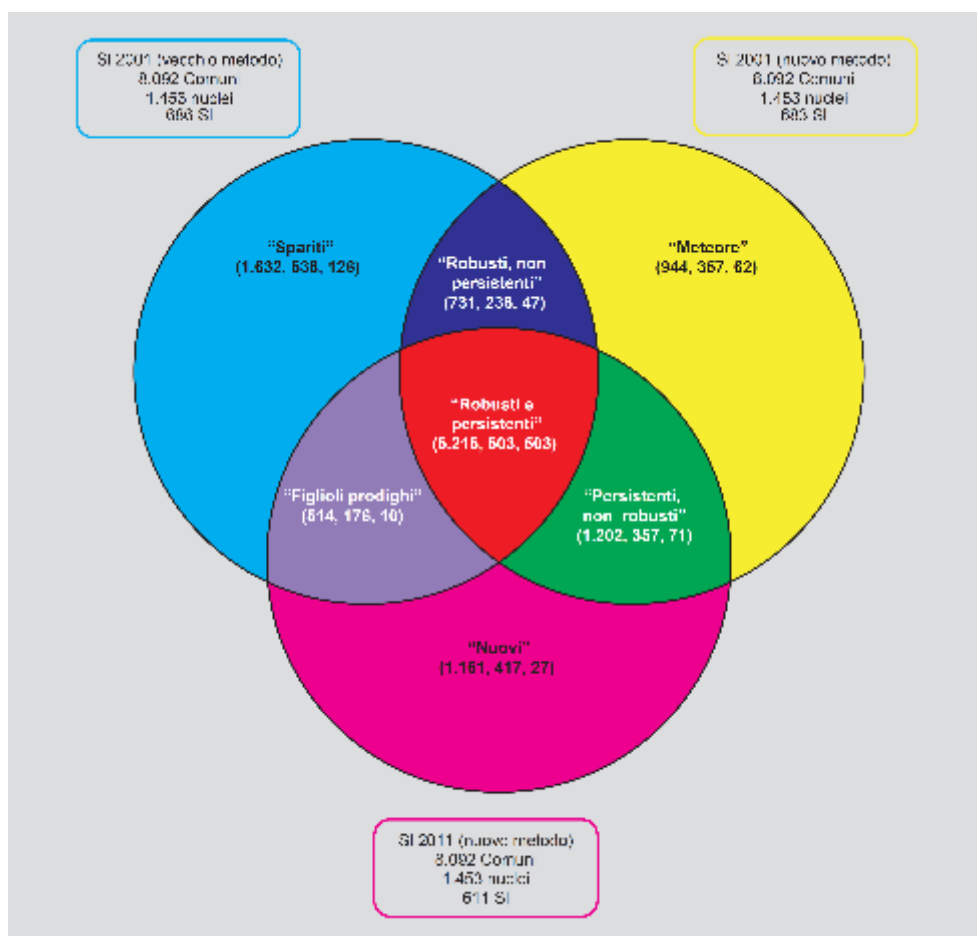


Figura 3-2 - Confronto tra le tre geografie: anni 2001 (vecchio e nuovo metodo) e 2011 (nuovo metodo).

Come illustrato nel grafico in *Figura 3-2*, la presenza simultanea dei caratteri della robustezza e della persistenza genera **503 nuclei**, ognuno dei quali, oltre a essere presente in tutte le tre geografie, costituisce il nocciolo centrale di un SLL anch'esso qualificabile quindi come "robusto e persistente".

Nella transizione da una geografia all'altra, i SLL "robusti e persistenti" possono cambiare di forma e quindi di composizione data dal numero di Comuni, ma permane il nucleo disgiunto che costituisce il loro nocciolo. Solo 184 (su 503) hanno mantenuto esattamente la stessa composizione in termini di Comuni.

Il fatto che 503 SLL sui 611 individuati nel 2011 fossero presenti anche nel 2001 a prescindere dal metodo adottato, è comunque un importante elemento a sostegno della stabilità della geografia funzionale da essi definita.

I 503 nuclei "robusti e persistenti" raggruppano **5.215 Comuni**, corrispondenti a quasi l'80% della popolazione italiana.

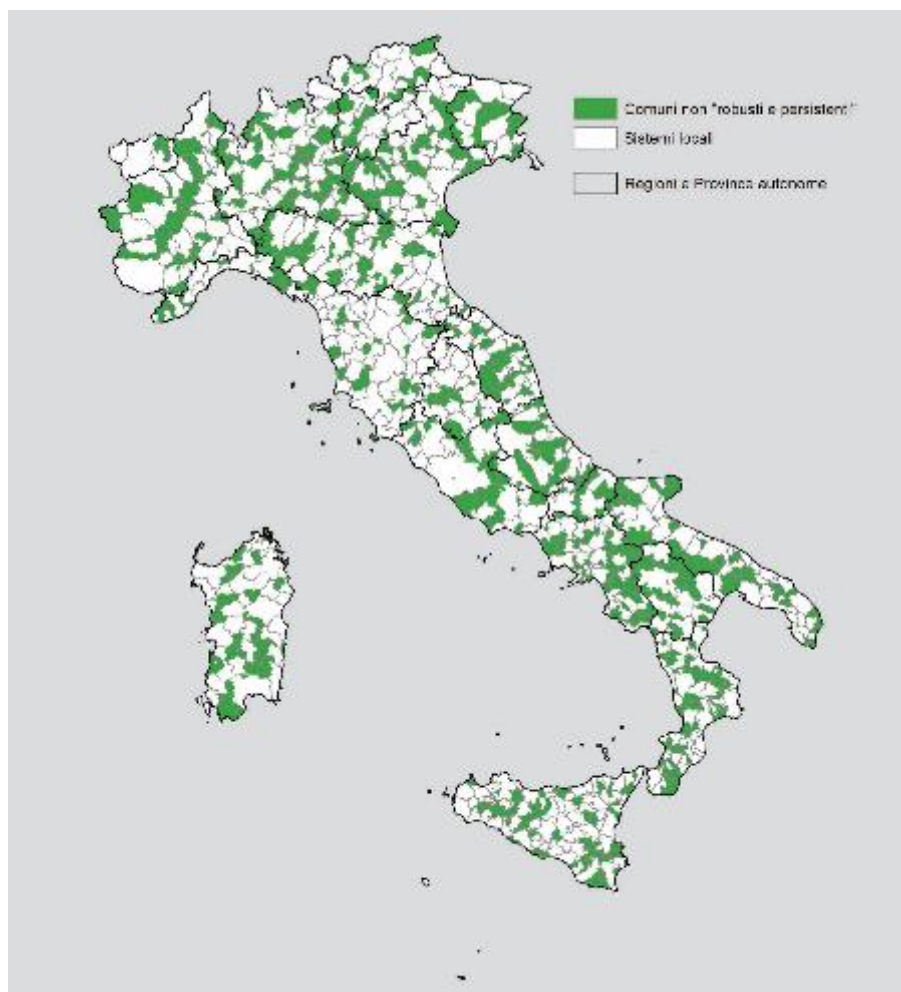


Figura 3-3 - Comuni non "robusti e persistenti". Fonte: Istat, 2015. *La nuova geografia dei sistemi locali*; pag. 110.

IN SINTESI

I SLL robusti e persistenti hanno al loro interno un nucleo di Comuni presente con la stessa configurazione sia nella geografia del 2001 (a prescindere dal metodo utilizzato), che in quella del 2011. Essi rappresentano i luoghi in cui le relazioni sul territorio in termini di flussi di pendolarismo sono maggiormente stabili, e pertanto costituiscono gli elementi forti dell'organizzazione spaziale del paese.

IN CIFRE

503 SLL "robusti e persistenti" /611 SLL totali.

5.215 Comuni "robusti e persistenti" /8.092 Comuni da Censimento 2011.

3.3 La misura di centralità e i poli di attrazione all'interno dei SLL

All'interno delle aree dei sistemi locali, vengono definiti come "poli di attrazione" o "Comuni centrali", i Comuni che hanno indice di centralità maggiore di uno ed almeno 100 occupati residenti.

L'**indice di centralità** (ISTAT, I Sistemi Locali del Lavoro 2011, 2014, p. 15) misura il rapporto tra la domanda di lavoro del Comune rispetto all'offerta, al netto degli spostamenti che hanno origine e destinazione all'interno del Comune stesso.

L'indicatore assume valore superiore all'unità quando il numero di pendolari in entrata (domanda) eccede il numero di quelli in uscita (offerta): il Comune è quindi "centrale" in quanto svolge un ruolo di attrazione rispetto ai flussi pendolari.

Nella geografia del 2011, 77 su 611 SLL (di cui 50 localizzati nel Mezzogiorno) non hanno nessun Comune centrale al loro interno. L'assenza di poli di attrazione può essere interpretata come un indicatore di debolezza soprattutto se il sistema locale è formato da pochi Comuni.

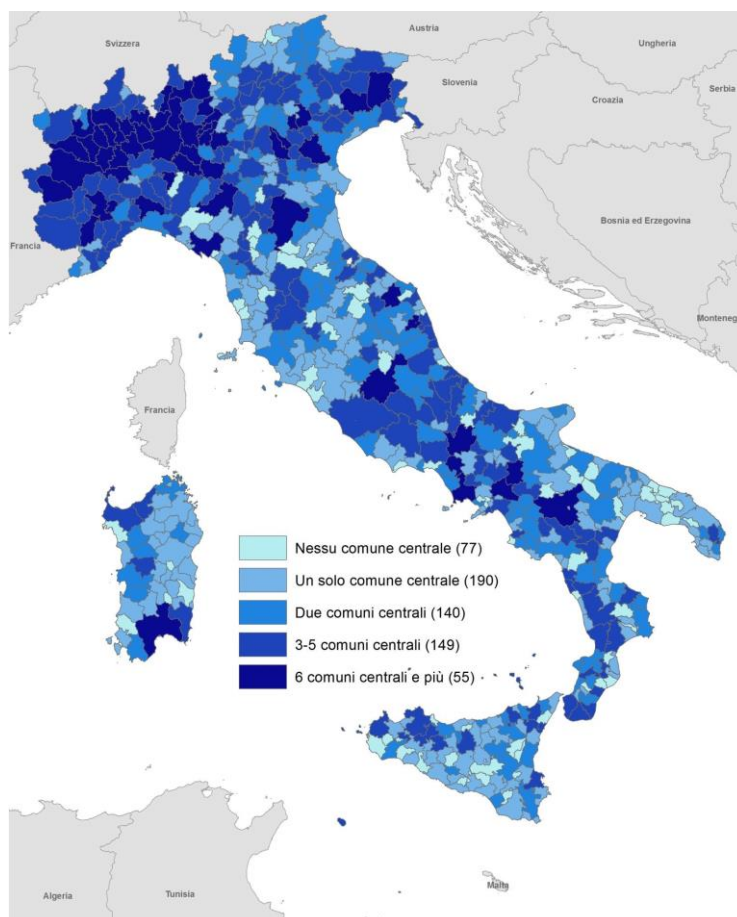


Figura 3-4 - Classificazione dei SLL 2011 sulla base del numero di Comuni centrali presenti al loro interno. Fonte: Istat, 2011. I sistemi locali del lavoro 2011. Cartogrammi.

Il numero dei posti di lavoro offerti (vale a dire il totale degli occupati a prescindere da dove risiedono) è il parametro assunto dall'Istat per classificare i poli di attrazione e stabilirne quindi una gerarchia.

Si definiscono (ISTAT, La nuova geografia dei Sistemi Locali, 2015, p. 118 - 119):

- > poli primari: con oltre 50 mila posti di lavoro;
- > poli secondari: tra 10 e 50 mila posti di lavoro;
- > piccoli poli: tra 5 e 10 mila posti di lavoro;
- > micro poli: fino a 5 mila posti di lavoro.

Questo tipo di classificazione è stata condotta solo sulle 21 principali realtà urbane (Figura A 5).

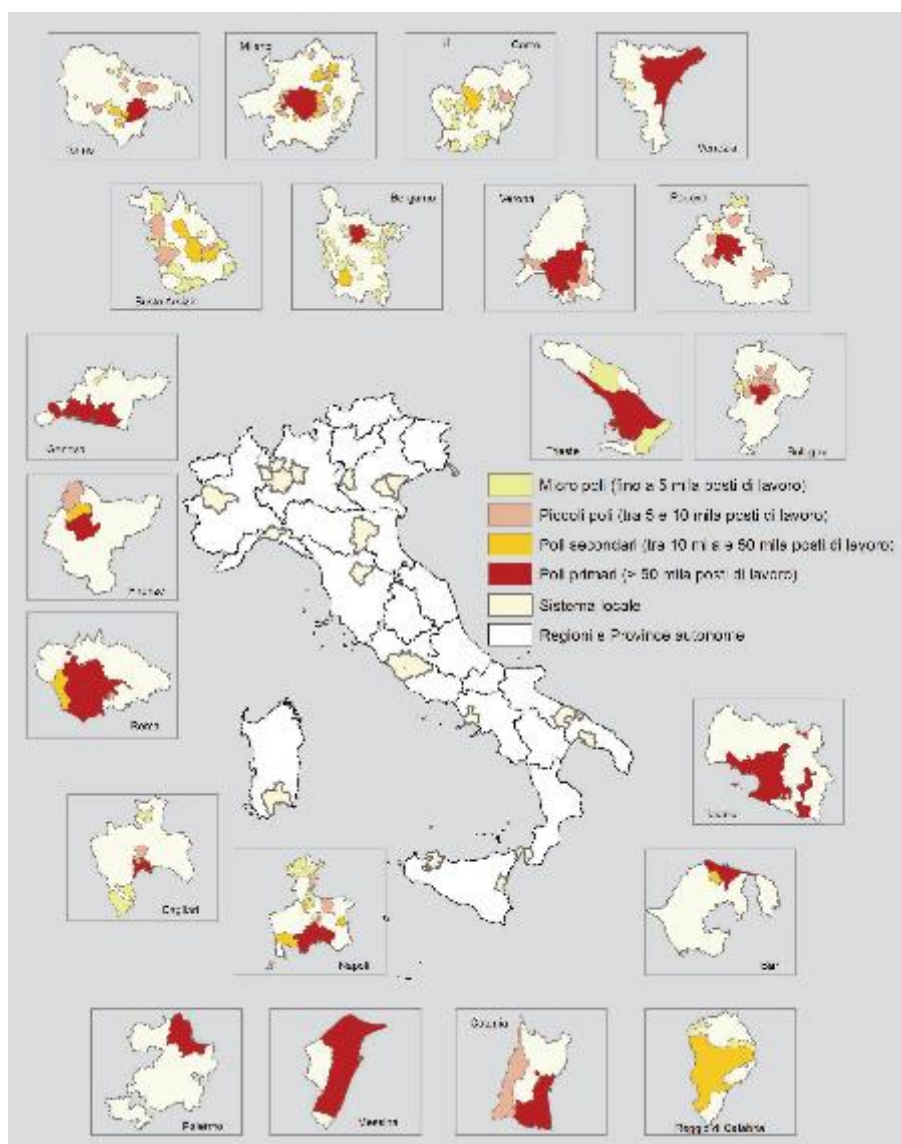


Figura 3-5 - Poli delle principali realtà urbane e loro gerarchia. Fonte: Istat, 2015. *La nuova geografia dei sistemi locali*; pag. 120.

Sulla base delle relazioni tra i poli di attrazione, le principali realtà urbane sono state caratterizzate come:

- > realtà monocentriche: escludendo i micro poli, hanno strutturalmente un unico polo di attrazione (il Capoluogo del SLL) che accentra la maggior parte delle relazioni funzionali stabilendo un'interdipendenza asimmetrica con i Comuni contigui;
- > realtà policentriche deboli: oltre al comune Capoluogo hanno un solo polo che assorbe meno del 10% dei posti di lavoro; la debole capacità attrattiva dell'ulteriore polo le assimila a realtà monocentriche;
- > realtà policentriche dinamiche: strutture articolate con più centri che scambiano relazioni funzionali tra loro; in questi casi il comune Capoluogo può anche avere dimensioni limitate e limitata capacità attrattiva, ma esistono numerosi micro e piccoli poli.
- > strutture a rete, se le dimensioni del fenomeno urbano policentrico dinamico non si esauriscono con i confini del SLL, ma si allargano ai sistemi confinanti; in questi casi risulta difficile distinguere i confini tra i diversi SLL.

Analizzando l'evoluzione delle principali realtà urbane tra il 2001 e il 2011, si è visto come nelle realtà monocentriche e in quelle policentriche deboli il numero di poli si è in media ridotto, mentre in quelle policentriche dinamiche è aumentato così come si è ampliata la loro superficie territoriale

IN SINTESI

I Comuni polo hanno indice di centralità > 1 e almeno 100 occupati residenti. Possono essere gerarchicamente classificati in base al numero totale degli occupati.

IN CIFRE

534 SLL con almeno un polo /611 SLL totali.

I restanti 77 SLL senza nessun polo rappresentano il 4,6% della popolazione italiana.

Bibliografia

ISTAT. (2014). *I Sistemi Locali del Lavoro 2011*.

ISTAT. (2015). *La nuova geografia dei Sistemi Locali*.